Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 6 ottobre 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5835 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) — Copie arretrate il doppio

CONCLUSA CON UN SOLENNE «RAPPORTO» AL CONCILIO IN SAN PIETRO LA MISSIONE ALL'O.N.U.

IL PAPA IMPEGNA TUTTA LA CHIESA A OPERARE PIÙ DI PRIMA PER LA PACE

Subito dopo Paolo VI ha aggiunto: «Noi ci faremo avvocati della giustizia, perchè di giustizia ha bisogno il mondo» - Eliminare le disuguaglianze esistenti e aiutare i popoli in via di sviluppo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 5

Il viaggio del Papa all'ONU ha avuto la sua conclusione più logica e naturale nell'aula conciliare in San Pietro. Paolo VI aveva parlato all'Assemblea delle Nazioni Unite — e lo aveva detto espressamente — a nome dei Vescovi riuniti a Concilio, legittimi rappresentanti di mezzo miliardo di cattolici, e a loro ha voluto riserbare quasi una relazione della sua missione di pace, anticipando le prospettive del lavoro futuro: «La Chiesa cattolica — ha detto — si è assunta un obbligo maggiore di servire la causa della pace per il fatto che, tramite la nostra voce, ne ha solennemente perorato la causa».

E' la prima volta che un Pontefice, di ritorno da un viaggio, prende diretto contatto con i Vescovi, sedendo al centro del tavolo della presidenza del Concilio: ma tante cose in questi giorni sono avvenute per la prima volta, come il viaggio nel Nuovo Mondo, l'incontro con le Nazioni Unite, la stretta di mano con i Ministri degli Esteri delle più grandi potenze e delle più piccole nazioni, con un'affabilità che ha dato calore umano al pur rigido protocollo. La «Chiesa del dialogo» ha mostrato la sua fisionomia, fin qui forse sconosciuta, con iniziative grandi ed eccezionali, alle quali in futuro occorrerà certamente abituarsi.

Il Papa, acclamato da una grande folla in piazza San Pietro, ha fatto il suo ingresso nell'aula conciliare alle 12.50. Non appena la sua figura candida è apparsa nel vano della grande porta, i Cardinali gli si sono fatti incontro mentre dalla gradinata i Padri conciliari, gli osservatori delle varie confessioni cristiane, i giornalisti e la folla ammessa nella crociera applaudivano. Echeggiavano le note gregoriane del «Tu es Petrus». Paolo VI, stanco in volto ma sereno, ha attraversato l'aula accompagnato dai Cardinali che, in rappresentanza dei vari Continenti, lo avevano seguito a New York. E' toccato al Cardinale Lienart, Arcivescovo di Lilla, dargli il bentornato, chiedendo che il «discorso della pace» pronunciato alle Nazioni Unite entri negli atti del Concilio ecumenico.

Il Papa, leggendo lentamente in latino il suo discorso, ha così iniziato: «Il nostro viaggio oltre l'oceano qui, donde si mosse, ora si conclude, grazie a Dio, felicemente. Noi abbiamo recato alla straordinaria riunione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite il messaggio di saluto e di pace, che questo sacrosanto Concilio ci aveva affidato; là rivolgemmo la nostra parola ai membri del grande organismo internazionale, rappresentanti di oltre cento Stati nel mondo, per avvalorare il loro comune proposito di concordia e di pace e per esortarli a proseguire nell'opera da vent'anni iniziata, per allontanare la guerra, per risolvere onorevolmente ogni conflitto fra i popoli e per porre rimedio ai bisogni e ai mali che ancora si oppongono a un armonioso civile progresso, ben ricordando che il compimento di così grave e lunga impresa è necessario fondarlo sulla sapienza che da Dio deriva e che a noi da Cristo fu data».

A questo punto, il Papa ha sottolineato la cortesia con la quale è stato accolto e la deferenza con la quale è stato ascoltato, come pure l'«affettuosa» devozione dimostrata dai cattolici americani; cose, del resto, note a coloro che attraverso la televisione hanno osservato lo svolgersi del duplice avvenimento; la prima visita di un Papa alla terra che cinque secoli fa Cristoforo Colombo aprì al «civile consorzio», e il primo incontro del Vicario di Cristo «con i rappresentanti qualificati di tutti i popoli della terra colà radunati». Rapidissimo il nostro viaggio — ha proseguito il Papa — brevissimo il nostro soggiorno in quel Continente, ma ben degno del nostro interesse, lo scopo della nostra presenza colà: la causa della pace nel mondo».

Il Pontefice ha rilevato che mai «l'evangelico annuncio di pace aveva avuto uditorio più ampio, più pronto e più avido di ascoltarlo; mai tale annuncio come ora, è sembrato interpretare congiuntamente la voce misericordiosa del Cielo e la voce implorante della terra; mai la missione della Chiesa, mediatrice fra Dio e l'uomo, fu giustificata da più evidenti, provvidenziali e moderne ragioni». Paolo VI ha proseguito affermando che l'annuncio di una parola impegna a gravi doveri chi la proferisce: dovere di coerenza, dovere di solidarietà, dovere di esempio.

«Una parola non convalidata dalla fattiva volontà di realizzarla per sè e da sè, che vale? L'autorità della parola nasce sì dalla verità di cui si fa eco; ma nell'ambito umano essa trae la sua maggiore efficacia dal modo con cui chi la enuncia insieme la realizza». Paolo VI ha detto a questo punto: «Conseguenza grave perciò deriva dal fatto di aver noi annunciato la pace: noi dobbiamo essere, ora più di prima, operatori di pace». Dopo aver sottolineato l'impegno fermissimo della Chiesa cattolica in questa impresa per il bene della umanità, il Papa ha soggiunto: «Non è certamente nostro ufficio, nè può essere nostra intenzione entrare nel campo politico nè in quello economico, dove direttamente si costruisce quell'ordine temporale, che costituisce la parte civile. Ma possiamo e dobbiamo aiutare anche la costruzione della pace civile mediante un assiduo appoggio morale, e per qualche verso — quello della carità operante — anche materiale e reale».

Riferendosi ai lavori del Concilio, impegnato in questo momento a rendere operanti e benefici i rapporti della Chiesa con il mondo moderno, il Pontefice ha detto: «Il nostro contributo alla pace è perciò stesso già in atto; e certamente si farà più efficace e più prezioso quando tutti noi, persuasi che la pace deve avere per fondamento la giustizia, della giustizia ci faremo avvocati. Perchè di giustizia ha grande bisogno il mondo, e di giustizia vuole Cristo che noi siamo affamati e assetati. E perchè sappiamo che la giustizia è progressiva; e sappiamo che man mano progredisce la società, si sveglia la coscienza della sua imperfetta composizione, e vengono alla luce le disuguaglianze stridenti e imploranti che ancora affliggono l'umanità».

Paolo VI ha proseguito: «Non è forse quest'avvertenza delle disuguaglianze fra classe e classe, fra nazione e nazione, la minaccia più grave alla rottura della pace? Sono note queste cose. Ed ecco, esse ci invitano a rivedere che cosa possiamo fare noi per porvi rimedio: la condizione delle popolazioni in via di sviluppo deve essere oggetto della nostra considerazione; diciamo meglio, la nostra carità verso i poveri che sono nel mondo — e sono legioni sterminate — deve farsi più attenta, più attiva, più generosa».

Il Pontefice ha così concluso: «Mettere la nostra fede al servizio della carità, sia nella discussione ecumenica, sia nei rapporti spirituali e sociali con gli uomini di buona volontà di ogni razza e credenza è un contributo alla pace ed è già nei nostri programmi. Dobbiamo pertanto studiare ed applicare con cresciuto vigore i nostri programmi per il fatto che della pace abbiamo fatto l'apologia come allo scopo che tutti ci deve impegnare: alla testimonianza della parola ci concede il Signore di far seguire la testimonianza dell'azione».

Un lungo applauso dei Padri ha fatto seguito al termine del discorso. Subito dopo, impartita la benedizione apostolica, il Papa ha fatto ritorno nel Palazzo Vaticano. S'è appreso che il Papa, dopo una leggera colazione, ha riposato per oltre un'ora. Alle 16.30 ha fatto ingresso nel suo studio, dove è restato fino all'ora della preghiera serale nella cappella privata. Successivamente, dopo la cena, è tornato al suo tavolo di lavoro.

A. Paglialunga



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Città del Vaticano — L'arrivo del corteo papale sul sagrato di San Pietro. Il Pontefice è stato molto festeggiato al suo ritorno

La situazione

Il Papa, al suo ritorno dalla missione alle Nazioni Unite che ha suscitato nel mondo immenso interesse e commozione, ha indirizzato a tutti i popoli della terra un messaggio nel quale esprime «la sua gratitudine ai figli della Chiesa cattolica per la partecipazione alla sua sollecitudine per la pace e a tutti gli uomini di buona volontà per le speranze riposte nella sua azione, alla quale intende rispondere con tutte le sue forze».

La stampa di tutto il mondo ha dedicato alla storica missione di pace di Paolo VI ampi e favorevoli commenti. In particolare, ha messo in evidenza il significato e le finalità del viaggio, che apre nuove prospettive di pace per tutti gli uomini della terra. Ricevuto l'entusiastico abbraccio della popolazione romana, il Papa ha fatto in San Pietro quasi una relazione della sua missione, anticipando ai Padri conciliari anche le prospettive del lavoro futuro. «La Chiesa cattolica — ha detto — si è assunta un obbligo maggiore di servire la causa della pace per il fatto che, tramite la nostra voce, ne ha solennemente perorato la causa».

Un grave incidente si è verificato in Cina. L'agenzia «Nuova Cina» ha comunicato che è stato abbattuto un aereo americano penetrato nello spazio aereo cinese, nella provincia del Kwangsi. Quattro aerei statunitensi, secondo l'organo di stampa di Pechino, hanno violato lo spazio aereo di quella provincia che confina con il Vietnam.

In Indonesia, i generali fedeli al Presidente Sukarno cercano di rafforzare la propria posizione; notizie di combattimenti giungono ancora dalle zone centrali di Giava, dove la città di Jogiakarta è stata rioccupata dai ribelli. In giornata, Sukarno farà il punto della situazione in una riunione di Governo che si svolgerà nella sua residenza di campagna.

L'India ha accusato il Pakistan di aver commesso nuove violazioni della tregua lungo la zona di confine; il Governo di Rawalpindi ha rivolto analoghe accuse all'India. Malgrado ciò nelle ultime ventiquattro ore ha regnato, sul piano delle operazioni militari, una relativa calma. Aspri combattimenti si segnalano invece nel Vietnam. Una pattuglia americana di dodici uomini è caduta in un'imboscata tesa dai Vietcong. L'attività di questi ultimi continua ad essere intensa in tutto il Paese.

Il Presidente Johnson sarà sottoposto venerdì a un intervento chirurgico per l'asportazione della cistifellea; egli stesso lo ha annunciato ai giornalisti alla Casa Bianca. L'operazione obbligherà il Presidente a 10-14 giorni di degenza in ospedale e a un periodo alquanto lungo di convalescenza. Durante le ore in cui Johnson sarà sotto l'effetto dell'anestesia, le funzioni di Capo dello Stato saranno affidate al «vice» Humphrey.

INTERVENTI ALL'O.N.U. PER UN UNANIME APPOGGIO ALL'APPELLO DEL PONTEFICE

ANCHE I SOVIETICI RICONOSCONO L'IMPORTANZA DEL VIAGGIO DI PAOLO VI

Nuovo applauso all'Assemblea del Palazzo di Vetro all'indirizzo del «messaggero di pace» Il suo discorso sarà pubblicato sul giornale del Congresso americano - Commenti della stampa

New York, 5

Il Papa ha rotto la tradizione della sua chiesa venendo in mezzo a noi «ha detto stamane all'Assemblea generale dell'ONU il delegato nigeriano Alhaji Nuhu Bamali, vice Ministro degli Esteri del suo Paese e ha aggiunto: «Dobbiamo tutti rompere la tradizione, quella del nazionalismo bellicista, se vogliamo salvarci dalla distruzione». Quel che si nota nelle ore seguite alla partenza dell'aviogetto papale per il volo di ritorno è proprio un senso di rottura, di novità. Il giornale conservatore «Chicago Tribune», che ha sempre respinto come bestemmie parole tipo «conciliazione» o negoziato, riproduce stamane in un titolo a caratteri di scatola la invocazione di Paolo VI «guerra mai più». Con una mezza dozzina dei 1200 giornali americani, la «Chicago Tribune» l'anno scorso aveva appoggiato ufficialmente per la presidenza Barry Goldwater e le sue idee per la distruzione atomica del «fogliame» del Vietnam.

Mai ci si sarebbe aspettati che un giornalista americano avrebbe fatto al portavoce della delegazione degli Stati Uniti all'ONU Carpenter una domanda quale quella che gli è stata rivolta stamane durante la conferenza stampa quotidiana: «Che cosa pensa Arthur Goldberg delle idee esposte dal Papa sull'ammissione della Cina comunista all'ONU?». Carpenter ha risposto citando parole di commento pronunciate ieri sera da Goldberg per definire l'appello del Papa nel suo insieme «un prezioso contributo per il rafforzamento della ONU nel suo vitale lavoro». Il portavoce ha aggiunto che prima che il Governo americano si pronunci sarà necessario avere precisazioni sul senso specifico delle parole con cui Paolo VI ha ieri esortato i delegati a ricercare il modo per unire al loro patto di fratellanza, nell'onore e nella lealtà, coloro che ancora non ne sono partecipi. Questo passo del discorso papale è stato interpretato da molti osservatori come una esortazione a compiere sforzi perchè sia possibile accogliere nell'ONU Paesi che, come la Cina comunista, non ne sono ancora membri.

Il Ministro degli Esteri Gromiko, secondo quanto ha riferito un diplomatico occidentale, in una conversazione privata ha definito l'appello del Papa «uno dei più importanti discorsi che siano stati pronunciati alle Nazioni Unite in tutti i venti anni della sua storia». Intervenendo anch'egli in Assemblea generale durante la seduta di oggi, il delegato etiopico Ketema Yifru ha esortato i Paesi dell'ONU a dare «unanime appoggio» allo appello del Papa e concludere accordi per il disarmo. Il diplomatico etiopico ha anche espresso consenso al rilievo di Paolo VI sulla necessità di sopprimere l'orgoglio nazionale, che dà vita a questioni di prestigio e in definitiva a guerre.

A sua volta il Ministro degli Esteri messicano Carillo Flores ha dichiarato che «il discorso di Paolo VI si dimostrerà di fondamentale aiuto alla causa della pace». Il Ministro degli Esteri cileno, Gabriel Valdez, ha sottolineato la chiarezza con la quale il discorso si è portato sugli aspetti più delicati della situazione internazionale, asserendo che esso «non conteneva nè una parola di più nè una di meno del necessario e dell'utile».

Quando questo pomeriggio il Presidente Amintore Fanfani ha letto ai delegati dei 117 Paesi il testo di un telegramma che Paolo VI aveva indirizzato dal Vaticano a Fanfani e all'Assemblea, è risuonato nell'aula un applauso quanto mai significativo. Si apprende infine che il testo del discorso di Paolo VI all'ONU sarà pubblicato sul giornale ufficiale del Congresso americano.

A Mosca solo stasera l'agenzia «Tass» ha diramato il primo ampio commento sovietico alla visita del Papa in terra americana. La nota della «Tass» è firmata dal noto commentatore politico Anatole Krassikov e cancella l'impressione che la reazione di Mosca al grande avvenimento sarebbe stata più negativa che positiva. I sovietici, ufficialmente, si sono uniti al coro generale di approvazione. «L'opinione pubblica sovietica — scrive l'agenzia «Tass» — è convinta che le differenze di ordine politico e religioso non possono nè devono essere di ostacolo all'unione di tutti coloro che mettono al di sopra di tutto il mantenimento della pace, bene supremo dell'umanità. Il discorso del Papa all'Assemblea generale dell'ONU e le sue dichiarazioni di oggi a Roma, sono, senza alcun dubbio, un contributo positivo al rafforzamento della pace internazionale». Anche altri Paesi del blocco comunista europeo si sono intonati nei loro commenti alle valutazioni di Mosca.

Il messaggio di Paolo VI dalla tribuna dell'ONU ha avuto la più vasta risonanza in tutti i grandi organi della stampa occidentale, che hanno messo in rilievo la importanza e il significato storico del viaggio compiuto dal romano Pontefice al Palazzo di Vetro, ed hanno espresso la speranza che esso contribuirà alla soluzione dei gravi problemi che assillano i popoli.

UN INTERVENTO CHIRURGICO ALLA CISTIFELLEA

IL PRESIDENTE JOHNSON VENERDÌ SOTTO I FERRI

«Il rischio è veramente molto ridotto» assicurano i medici Humphrey assumerà le funzioni di Capo degli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

Il Presidente Johnson ha comunicato stasera alla stampa che venerdì sarà ricoverato in ospedale per sottoporsi ad un intervento chirurgico di asportazione della cistifellea. Durante il periodo in cui sarà in stato di anestesia, il Vicepresidente, Hubert Humphrey, assumerà le funzioni e le responsabilità della presidenza, secondo il noto accordo personale concluso dal capo dell'esecutivo e dal Vicepresidente dopo l'insediamento di Johnson, l'anno scorso.

L'annuncio ha suscitato un senso di apprensione, benchè non vi siano indicazioni che la infermità del Presidente sia grave. Nel sistema americano di Repubblica presidenziale, ogni debilitazione anche temporanea del Capo della Casa Bianca e Comandante supremo delle Forze armate si presenta agli americani come un fatto «eccezionale» e atto a turbare in qualche modo la funzionalità dell'esecutivo.

Lo stesso Presidente ha perciò convocato i giornalisti per mostrar loro che i disturbi non avevano menomato le sue condizioni fisiche, ciò che del resto essi avevano potuto già osservare durante le apparizioni in pubblico del Presidente. Ieri, durante l'incontro col Papa, Lyndon Johnson era apparso in buona forma, e non tradiva segno alcuno di malessere o stanchezza.

Johnson ha riunito i giornalisti (dopo una riunione del Consiglio dei Ministri, cui aveva comunicato la decisione) nella stessa sala di riunione del Gabinetto, nella quale era rimasto solo. Il Presidente ha rivelato che fin dal 7 settembre egli ha sofferto dolori allo stomaco che i medici, dopo ripetute e accurate analisi, hanno alla fine attribuito alla cistifellea.

I medici, ha detto il Presidente durante la conversazione coi giornalisti, prevedono una sua permanenza in ospedale per un periodo tra i dieci e i quattordici giorni; dopo di ciò, Johnson dovrà osservare un regime di riposo e di ridotti impegni. La decisione, a quanto pare, era stata già presa da qualche giorno, ma il Presidente non ha voluto renderla nota se non dopo l'incontro con Paolo VI, allo scopo di non suscitare ansia per la sua salute nel Papa o nel pubblico in relazione al viaggio da Washington a New York e all'attività intensa che lo stesso Johnson ha svolto negli ultimi due giorni.

Dopo la conversazione di Johnson coi giornalisti, l'équipe completa dei medici della Casa Bianca è entrata nella sala del Consiglio dei Ministri, per rispondere alle domande dei giornalisti; fra le prime che sono state poste, è stata quella sulle condizioni del cuore del Presidente. Il dott. Willis Hurst, specialista di malattie cardiache, ha assicurato che l'operazione non pone per il Presidente pericoli maggiori di quelli che sono insiti in qualsiasi intervento chirurgico.

Johnson ha subito un attacco cardiaco nel 1955 e, ha detto lo specialista, da allora non ha avuto alcun disturbo. Il chirurgo che eseguirà l'intervento, George Aaron Hallenbeck, ha detto a sua volta ai giornalisti che il rischio di una operazione del genere per una persona normale dell'età del Presidente «è veramente molto ridotto».

Il Presidente Johnson aveva convocato il Consiglio dei Ministri per il tardo pomeriggio con brevissimo preavviso, facendo avvertire al tempo stesso i giornalisti che era in preparazione un «importante annuncio». L'attesa era diventata intensa durante la giornata: alcuni membri del Governo che si trovavano fuori città, erano dovuti tornare nella capitale. Si diffondevano e si moltiplicavano congetture. A un certo punto, il portavoce Bill Moyers ha assicurato ai giornalisti, a nome di Johnson, che la comunicazione non riguardava «ostilità in qualsiasi regione del mondo». L'ansia si è così attenuata, ma l'attesa ha continuato naturalmente ad essere viva.

A partecipare alla seduta del Gabinetto erano stati invitati il Segretario di Stato Rusk e il delegato americano all'ONU, Arthur Goldberg, ciò che faceva pensare che l'annuncio avrebbe avuto un rilievo internazionale. E in effetti, si nota stasera, l'annuncio non poteva essere più importante. Johnson, all'indomani dell'incontro col Papa, ha fatto sapere agli americani e al mondo che gli Stati Uniti avranno un Presidente infermo per almeno 15 giorni, e convalescente per qualche tempo. Venerdì, durante l'anestesia, per un'ora o poco più, Hubert H. Himphrey sarà di fatto il Presidente degli Stati Uniti.

Vice

Al rientro in Vaticano

MESSAGGIO DI PAOLO VI al Presidente Saragat

Città del Vaticano, 5

Appena rientrato in Vaticano Paolo VI ha inviato il seguente messaggio al Presidente della Repubblica:

«Al termine della nostra visita all'Organizzazione delle Nazioni Unite, nel momento di rimettere piede in terra italiana, ci è assai caro rivolgere il nostro cordiale e reverente saluto a Lei e, nella sua persona, all'intera Nazione, di cui Ella pensosamente regge le sorti, ringraziando per i voti formulati per la nostra missione di pace e di speranza, e per la partecipazione di affetto e di devozione con cui essa è stata accompagnata in forma così nobile e incoraggiante.

«Auspicando dal Principe della pace ogni desiderato dono celeste sull'umana famiglia, che avvalori e conforti i congiunti sforzi in favore della pace, nei quali anche la diletta Italia vuol distinguersi portando il contributo della sua collaborazione, della sua buona volontà e delle antiche tradizioni della sua storia, tanto profondamente radicata nella civiltà cristiana, invochiamo su di Lei e sul popolo italiano l'abbondanza dei divini favori, di cui è pegno particolare la nostra apostolica benedizione».

VOLAVA IN FORMAZIONE SULLA PROVINCIA DEL KWANGSI

I CINESI ABBATTONO UN ALTRO AEREO AMERICANO

Washington non ha confermato l'annuncio di Pechino Rusk: «La Cina è il principale ostacolo per la pace»

Tokio, 5

L'aviazione cino-comunista ha abbattuto sul territorio continentale cinese un caccia americano. Lo ha affermato Radio Pechino in una trasmissione in lingua cinese, ascoltata a Tokio. L'emittente ha precisato che lo aereo faceva parte di una formazione di quattro aerei americani che si erano portati nel cielo della provincia del Kwangsi, nella Cina meridionale verso le 12.28. La radio ha affermato che apparecchi da caccia dell'aviazione cinese si sono levati subito in volo per intercettare gli aerei, abbattendone uno; gli altri aerei sono «scappati». Il destino del pilota dell'aereo abbattuto non è stato reso noto.

La radio cinese ha accusato i piloti di questi aerei di aver compiuto una «provocazione militare». Questo è il secondo aereo americano che i cino-comunisti affermano di aver abbattuto in pochi giorni. Il 21 settembre scorso Pechino annunciò che un caccia-bombardiere «F-104» americano era stato abbattuto sull'isola cinese di Hainan, al largo della costa vietnamita.

Dopo l'annuncio di Radio Pechino, l'agenzia «Nuova Cina» ha comunicato che il Ministro della Difesa cinese Lin Piao ha diramato un ordine del giorno in cui elogia l'unità che ha abbattuto l'aereo americano. Lin Piao accusa gli Stati Uniti di aver recentemente «intensificato i loro sforzi per portare la guerra in Asia nel tentativo di imporre la guerra al popolo cinese». Il comunicato aggiunge che Lin Piao ha «invocato alta rapidità di impiego e ferma determinazione per spazzar via tutti gli aerei nemici invasori, per difendere i sacri cieli territoriali della Cina». A sua volta un portavoce del Ministero della Difesa ha dichiarato che «se gli imperialisti americani insisteranno nell'imporre la guerra al popolo cinese e nell'ingaggiare una prova di forza, essi saranno i benvenuti.

Oggi Pechino, attraverso la stessa agenzia ufficiale, ha anche sostenuto che negli ultimi giorni aerei militari americani hanno impudentemente mitragliato e bombardato pescherecci cinesi nel Mar della Cina meridionale. Secondo l'accusa, uno dei pescatori è rimasto ferito e gli attacchi hanno messo a repentaglio la sicurezza dei pescatori cinesi interrompendo il loro lavoro.

A Washington, il Dipartimento della difesa ha dichiarato di non avere finora ricevuto alcuna notizia circa il presunto abbattimento di un aereo americano sulla Cina comunista. Il Dipartimento sta tuttavia esaminando le notizie stampa sull'argomento. Parlando della Cina in una conferenza, il Segretario di Stato Rusk ha affermato che la Cina comunista è l'ostacolo principale verso la pace nel mondo e nell'Asia di Sudest. «Noi pensiamo — ha detto — che è Pechino che impedisce il raggiungimento di una soluzione pacifica nel Sud-Est asiatico». Dopo aver affermato che la Cina comunista persegue una politica belligerante tale da mettere in difficoltà la stessa Unione Sovietica così come il mondo non comunista, Rusk ha detto che il grande interrogativo del momento è se Pechino si convertirà per necessità, attraverso la persuasione, ad una politica di coesistenza pacifica.

MENTRE SANGUINOSI COMBATTIMENTI SI RINNOVANO IN INDONESIA

Sorda lotta per il potere fra Sukarno e l'esercito

Il putsch sarebbe stato diretto contro i militari con l'assenso del Presidente che ora cerca di togliere loro il controllo del Paese - Campagna anticomunista

Kuala Lumpur, 5

La situazione in Indonesia continua a rimanere esplosiva. Radio Giacarta, ascoltata a Kuala Lumpur e a Singapore, parla di «tensione e confusione nella capitale», mentre nella zona centrale di Giava sanguinosi combattimenti sono in corso fra le forze ribelli e le truppe scelte della divisione «Siliwangi», fedeli al Governo. I rivoltosi comunisti, guidati da Untong e da Suhirman, hanno il controllo di una vasta area e hanno rioccupato oggi la città di Jogiakarta; i loro quadri sarebbero formati prevalentemente da reparti della aviazione, affiancati da alcuni contingenti di «paras», da una buona metà degli effettivi della divisione «Diponegoro» e da bande di civili, armati — secondo quanto afferma l'emittente governativa — con materiale bellico di provenienza cinese.

Gli appelli lanciati affinchè i civili restituissero le armi distribuite dal colonnello Untong, nel primo giorno della rivolta, sono caduti nel vuoto, ed ora, di fronte ai profilarsi di una resistenza organizzata che potrebbe assumere il volto di una vera e propria guerra civile, un «comando speciale per la lotta contro i ribelli» è stato istituito a Giava centrale, sotto la guida del colonnello Suparno, e un «ultimatum» è stato lanciato ai rivoltosi affinchè si arrendano entro 72 ore.

La possibilità di evitare lo scoppio di una cruenta guerra civile su vasta scala sembra però legata soprattutto all'esito di una conferenza ad alto livello di esponenti militari e civili, convocata dal Presidente Sukarno per domani nella sua residenza estiva di Bogor, una settantina di chilometri fuori Giacarta. Non si esclude che nella riunione si proceda a un ampio rimpasto governativo, che porterebbe finalmente a una chiarificazione dei rapporti politici tra il Presidente «restaurato» dai militari, i militari stessi, di tendenza notoriamente anticomunista, e i gruppi di estrema sinistra, responsabili del tentato colpo di stato.

Tanto maggiore è la curiosità con cui gli osservatori attendono gli sviluppi di questo «summit» interno, in quanto proprio oggi notizie di fonte diplomatica occidentale hanno svelato retroscena inediti del Putsch, ai quali però finora non si è in grado di attribuire completo credito, ma che indubbiamente getterebbero nuova luce sulla strana vicenda di un Presidente ampiamente «cinesizzato», preso di mira da elementi filocinesi e «salvato» proprio dagli ambienti militari anticomunisti e, in un certo senso, di destra. Secondo tali fonti, il colpo di stato di Untong non sarebbe stato in realtà diretto contro il Presidente Sukarno, bensì contro i generali «destrorsi». Sukarno avrebbe saputo fin dall'inizio cosa stesse accadendo e sarebbe stato persino uno degli iniziatori del colpo di stato ma, non appena resosi conto che i generali di destra non sarebbero stati rovesciati facilmente, avrebbe deciso di ritirare il suo appoggio ai comunisti.

Sukarno avrebbe perso momentaneamente il controllo della situazione proprio quando i comunisti. Ma ora il Presidente è di nuovo al suo posto: con quali intendimenti, si ignora. A Giacarta si afferma che Sukarno porterà probabilmente i comunisti, e la sinistra in genere, ad una più forte partecipazione al suo Governo, a meno che i generali di destra non decidano di opporsi decisamente. «Se Suharto e Nasution, che capeggiano i generali di destra, non agiscono subito — ha detto un diplomatico occidentale a Singapore — perderanno un'occasione rara». E in effetti, se non agiscono subito, il loro indugio equivarrebbe a firmare la propria condanna a morte. Secondo le notizie di fonte diplomatica, il vero leader delle forze armate indonesiane è attualmente il generale Pranoto, uomo di sinistra e già membro del partito comunista indonesiano.

Oltre che sul piano militare, dunque, una sorda lotta per il potere è in corso tra la destra (esercito e varie organizzazioni politiche e religiose) e la sinistra (ribelli e partito comunista); tutto sta a vedere verso chi prenderà ora posizione Sukarno. Di questo «tiro alla fune» è indice anche una violenta campagna anticomunista lanciata a Giacarta dagli ambienti militari e religiosi. La Radio ha dato notizia che almeno trecento aderenti a organizzazioni di estrema sinistra sono stati arrestati e ha lanciato pesanti accuse di brutalità in danno ai «controrivoluzionari», facendo carico ai ribelli di «mutilare e squartare» i parenti dei soldati governativi.

In un comizio, cui hanno preso parte cinquemila persone, associazioni e sindacati musulmani, nazionalisti e aderenti alle forze armate hanno chiesto a Sukarno di mettere fuori legge il «PKI» (il partito comunista indonesiano) e le organizzazioni ad esso affiliate.

RITORNO UMILE E SENZA RETORICA DEL «PAPA DELL'ANNO DUEMILA»

Tra la folla di San Pietro è finito un viaggio storico

Il reverente omaggio delle autorità all'aeroporto di Fiumicino poi l'entusiasmo del popolo per le vie della Capitale - Un messaggio a tutte le genti del mondo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

L'aereo del Papa avanza sibilando sul piazzale Kennedy dell'aeroporto di Fiumicino. Un signore anziano, vestito all'antica, si fa strada trafelato tra la folla dei personaggi dell'Italia ufficiale. Dice, di tanto in tanto: «Scusino» e s'inchina con fare elegante ai saluti che gli rivolgono. Finalmente, con un grosso sospiro di sollievo, s'arresta vicino ai microfoni, messi lì, su un piccolo podio, per diffondere le prime parole «post America» di Paolo VI.

Sono le 12 e quattro minuti: l'istante preciso d'un giorno da ricordare, un giorno che annunzia una nuova era anche per il Papa: Il «Papa dell'anno duemila», come scrive l'«Express», che gli ha dedicato la copertina. Il signore vestito all'antica guarda anche lui lo orologio ed esclama: «Qualche minuto di ritardo e sarei mancato al suo ritorno». Chi parla con lieve cadenza lombarda è il senatore Lodovico Montini, fratello del Pontefice. E' arrivato con il «Caravelle» da Milano un minuto prima che il bianco quadrigetto con lo stemma pontificio sotto la cabina del pilota, apparisse sul piazzale.

Il sole centra la porta dello aereo. Spenti i motori e il brusio della folla. Pochi attimi ancora, poi il Papa appare, il suo mantello e il galero color cremisi paiono una ferita sui fianchi argentei del «Boeing». Vediamo Paolo VI che stringe la mano al comandante Duval, poi con passo rapido scende la scaletta. L'accoglie un applauso, alcune grida d'evviva, il ronzio delle cineprese: storia di celluloide per il Papa che è diventato mediatore di pace. Il suo è stato un ritorno umile, senza retorica, volutamente protocollare, nello stile, per intenderci, d'un rientro presidenziale.

Gli applausi continuano. E' una macchia variopinta di suorine, di preti, di forestieri in colori sgargianti, di operai in tuta, di piloti e di «hostesses»; i pullman sono partiti vuoti dall'aeroporto, i viaggiatori in arrivo e in transito hanno voluto aspettare il ritorno del Papa, alcuni di essi hanno persino rinviato di qualche ora la partenza nell'ansia spirituale dell'attesa, un umano, comprensibile pizzico di curiosità.

Il Pontefice passa in rassegna il reparto dei carabinieri, spade sguainate, il fiero pennacchio rosso e blu che ricorda un'Italia casalinga e lontana. Gli è accanto il Presidente del Consiglio, Moro, e il Ministro Jervolino. Ora, Papa Montini si è avvicinato al gruppo dei Cardinali, degli alti prelati e dei Ministri, raccolti dietro una transenna: il suo volto è vagamente abbronzato, gli occhi chiari, cerchiati dalla stanchezza, brillano d'una luce indefinibile: soddisfazione, forse gioia per il ritorno, per la buona novella che sta per annunciare ai «Patres» che l'attendono in San Pietro. La secchezza nei gesti e nelle parole che rivolge a coloro che lo circondano non toglie, ma aggiunge un alone di magnificenza alla sua figura.

Nelle parole che adesso il Pontefice scambia con i Cardinali Di Jorio e Traglia e nei brevi gesti verso l'aereo ritengo che si parli d'America e di volo, con quell'entusiasmo e quell'euforia che contraddistinguono gli arrivi. «Sua Santità — interrompe Monsignor Macchi, il segretario — bisogna affrettarsi». E il Papa obbedisce al suo segretario che cerca di abbreviare i convenevoli. Ecco l'inchino profondo di Nenni, tanto profondo che si sospetta un baciamano, ecco la paterna benevolenza per i Ministri Bo, Andreotti, Taviani e Mattarella, poi le acclamazioni di un gruppo di sacerdoti. Infine, i microfoni.

La voce di Paolo VI è leggermente afona, bassa: «La nostra è stata una missione di pace. Non altra è stata l'intenzione, non altro il motivo di questo nostro viaggio. Siamo stati pellegrini di pace. Abbiamo voluto portare al mondo, rappresentato e idealmente riunito in quella solenne Assemblea, l'invito a quella pace, annunziata dagli angeli sulla povera culla del Verbo incarnato; abbiamo potuto dare il nostro incoraggiamento a opere e a trattative di pace; e l'assicurazione che la Chiesa, oggi come sempre, è accanto agli artefici di pace.

«Al termine di questa missione — ha proseguito il Pontefice — ci è caro dire che siamo commossi per l'attenzione rivolta alle nostre umili parole. Il nostro ricordo va pertanto grato e riconoscente al Segretario delle Nazioni Unite e ai singoli rappresentanti delle benemerita organizzazione, per le toccanti attenzioni che hanno avuto verso la nostra persona. Nè possiamo dimenticare l'accoglienza esultante e pia dei cattolici americani, il cui operoso fervore di bene tanto ci è noto nella sua generosità e nella sua efficacia; vada ancora ad essi e ai loro zelantissimi pastori il nostro saluto affettuoso, che vuole altresì abbracciare in un solo palpito l'intero popolo degli Stati Uniti d'America.

«Per questo voto universale di pace, noi continueremo, come a noi è possibile, a lavorare. E' questo un punto fondamentale del nostro programma; cioè del nostro ministero. Così lo renda valido l'aiuto di Dio; mentre noi benediciamo — ha concluso Paolo VI — quanti incontriamo su questo faticoso, ma luminoso cammino». La stanchezza che non appare dal suo aspetto, affiora ora dal tono delle parole. L'impressione all'inizio era esatta. Il fratello Lodovico tenta d'avvicinarsi. In un primo momento non ci riesce, poi il Papa lo scorge e gli fa cenno con lo sguardo. «Come stai?», domanda il senatore. «Bene, grazie», risponde il Pontefice allontanandosi assieme all'on. Moro. Parlando quasi sottovoce, accanto alla «Mercedes» numero uno del Vaticano «Il suo discorso — dice Moro — ha avuto una grande eco nel Governo e nel cuore degli italiani. Un discorso che ha espresso linee d'azione comuni».

Quindi, con ordini rochi e il solito disordine, si forma il corteo che va ad infilare l'autostrada, il «raccordo anulare» e l'Aurelia. La folla, non avvertita del passaggio, fuori era scarsa. Ma all'ingresso di Roma, fiancheggiando le mura vaticane, e poi in piazza San Pietro l'entusiasmo popolare è esploso. Papa Paolo ha percorso a piedi gli ultimi metri che lo separavano dall'aula conciliare, aizando le braccia in segno di saluto.

Intanto veniva diffuso dal Vaticano un messaggio indirizzato dal Papa a «tutti i popoli del mondo»: «Al termine della visita compiuta all'Assemblea delle Nazioni Unite — è detto nel messaggio — desideriamo esprimere il nostro grazie commosso a quanti hanno accompagnato la nostra missione di pace con le loro preghiere e con il loro affetto: anzitutto ai nostri diletti figli della Chiesa cattolica, per la loro partecipazione così sentita alle nostre universali sollecitudini per la tutela della pace nel mondo, che si avvalorano con la quotidiana fedeltà alla grazia e alle consegne del vivere cristiano; e parimenti a tutti gli uomini di buona volontà per le speranze riposte nella nostra umile azione, alle quali intendiamo corrispondere con tutte le forze. Tutti ancora parternamente invitiamo a pregare per la pace, in questo momento ancora difficile e turbato, e a spendere ogni loro energia per il mantenimento di questo grande dono divino alla umanità, sulla quale invochiamo le costanti benedizioni del Signore».

U. M.

PRESO L'AMERICANO che minacciava il Papa

Boston, 5

Arthur Brouillard, un uomo di 36 anni, è stato arrestato stamani mentre si trovava all'interno di una cabina telefonica e accusato di avere telefonato la falsa notizia che una bomba era stata sistemata a bordo dell'aereo del Papa. Un funzionario della società aerea con il quale il Brouillard era entrato in contatto è riuscito a farlo parlare al telefono il tempo necessario per dare alla polizia la possibilità di acciuffarlo. Il funzionario della «American Airlines» John Mckenzie, ha raccontato che l'uomo gli aveva detto che l'aereo che riportava il Papa in Vaticano sarebbe esploso mentre si trovava sull'Atlantico. Mckenzie allora avvertiva sottovoce un collega di informare la FBI che a sua volta gli chiedeva di trattenerlo al microfono.

Frattanto la società telefonica individuava la cabina dalla quale l'uomo parlava e così Brouillard è stato arrestato mentre stava ancora chiacchierando. Brouillard è stato rinviato a giudizio per rispondere dell'accusa di aver comunicato una falsa notizia sulla presenza di una bomba a bordo di un aereo. Il reato comporta una pena massima di 2 anni e mezzo di prigione e una multa di mille dollari.

Il magistrato ha ordinato il ricovero del Brouillard per dieci giorni in un ospedale psichiatrico. L'uomo ha detto alla polizia: «Quando alzo il gomito, faccio le cose più pazze».

KREISKY A FIUMICINO in transito per Vienna

Roma, 5

Il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky, è transitato oggi per l'aeroporto di Fiumicino proveniente da Teheran e diretto a Vienna. All'aeroporto, Kreisky è stato salutato, come consuetudine protocollare, da un funzionario della Farnesina.

A MILLE ALL'ORA SULL'OCEANO

TRE ORE DI SONNO SUL CANDIDO «JET»

New York, 5

Paolo VI è ripartito dall'aeroporto Kennedy di New York alle 23.30 di ieri sera (le 4.30 ora italiana); dopo le ultime, intense ma sfibranti ore del soggiorno nella metropoli, una folla di personalità ha accompagnato il «pellegrino di pace» fino alla scaletta del bianco aereo della Alitalia, e vibranti applausi hanno salutato il rullare dell'apparecchio sulla pista. Appena levatosi in volo, l'aereo, in conformità a un desiderio espresso dal Papa, ha sorvolato New York illuminata, compiendo un lungo giro e risalendo la vallata dell'Hudson prima di dirigersi verso Nord-Est e cominciare la traversata atlantica. Al momento di abbandonare il territorio americano, il Papa ha inviato al Presidente Johnson un messaggio di ringraziamento e di augurio «per la prosperità e la concordia del grande popolo degli Stati Uniti».

Per il viaggio di ritorno, il comandante Duval ha seguito una rotta pressochè diretta: New York, Nantucket, Cognac, sulla costa occidentale francese, Nizza, isola d'Elba, Roma. Gli stessi venti meridionali che avevano indotto all'andata il comandante dell'aereo italiano a seguire una rotta più a Nord per evitare di averli in prua, hanno invece aiutato l'aereo americano, che ha impiegato per la trasvolata sette ore e trenta minuti.

Il Pontefice non si è concesso un po' di riposo subito dopo la partenza dagli Stati Uniti, e solo quando l'aereo si trovava già da parecchio tempo sull'Atlantico, il Papa ha ceduto alla stanchezza; il suo sonno è durato appena tre ore, dalle 5.15 alle otto del mattino, mentre il jet filava a più di mille chilometri all'ora. Prima di riposare, Paolo VI aveva consumato un leggero pasto a base di cotolette di vitello, patate, pane e burro, frutta e un bicchiere di vino francese. Il Papa si è svegliato da solo un'ora prima dell'arrivo a Roma; ha fatto una leggera colazione con una tazza di tè, un panino dolce fatto nell'abbazia trappista di San Giuseppe nel Massachusetts, burro e succo di arancia.

Quindi, come aveva già fatto nell'andata, il Papa si è recato nella classe turistica per incontrarsi con i giornalisti al seguito. Durante tutto il volo, i punti più interessanti sorvolati sono stati segnalati al Papa da mons. Marcinkus.

Ad ogni membro dell'equipaggio, il Papa ha donato una medaglia d'argento racchiusa in una custodia di pelle bianca. Sulla medaglia, coniata in ricordo della visita alle Nazioni Unite, appare una fiamma con le parole: «Amoris alumna pax», e sul verso la dicitura: «Paulus VI - ONU».

Durante la transvolata, il Papa ha inviato messaggi di ringraziamento al Presidente dell'ONU, Fanfani, al Segretario generale e ai Capi di Stato di Canadà e Francia. All'on. Fanfani, Paolo VI ha espresso la sua «profonda gratitudine per la calorosa accoglienza riservatagli e perchè era stato messo un posto a sua disposizione per la causa della pace mondiale in un "Forum" unico».

A U Thant il Papa ha telegrafato: «Al ritorno dalla nostra indimenticabile visita alle Nazioni Unite, resa possibile dal suo meditato invito, la ascsicuriamo della nostra profonda gratitudine per la magnifica ospitalità riservataci e per le cortesi attenzioni avute alla nostra persona. Preghiamo Iddio di proteggerla e di assisterla nel suo importante compito e di far prosperare le vitali attività delle Nazioni Unite».

Infine, l'Italia: il nostro Paese ha salutato il Papa con l'azzurro profondo del Tirreno, subito dopo aver sorvolato Nizza. C'è stato ancora uno scambio di messaggi fra il Pontefice, l'on. Saragat e l'on. Moro, quindi il vibrante saluto della «diletta Roma».

Centomila per il Papa allo Yankee Stadium



(Telefoto AP al «Piccolo»)

New York — Una visione dell'enorme folla che ha gremito lo Yankee Stadium per assistere alla Messa celebrata dal Papa

DI NUOVO ALL'ATTACCO IN ALTO ADIGE I «COMMANDOS» NEO-NAZISTI

Sparatoria a Falzes in Pusteria contro la stazione dei Carabinieri

Un cane poliziotto, poi ferito a una zampa, ha dato in tempo l'allarme evitando ai militari d'essere colti di sorpresa - Vano l'inseguimento sui monti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 5

I terroristi hanno tentato questa notte di uccidere ancora: hanno sparato contro i carabinieri della Stazione di Falzes in Val Pusteria, senza colpire nessuno se non un cane poliziotto che con il suo tempestivo abbaiare ha dato l'allarme e forse ha anche salvato la vita a qualcuno. Il territorio ove è avvenuta questa ennesima impresa dei terroristi è situato a cavallo delle valli di Pusteria e di Tures, ad ovest di Brunico, cioè in una delle zone più colpite dall'attività dei commandos dei cosiddetti «combattenti sudtirolesi per la libertà». Le ricerche effettuate ancora nel corso della notte per cercare di rintracciare gli autori della sparatoria sono risultate per ora vane: ancora una volta la perfetta conoscenza del terreno è bastata ai terroristi per sottrarsi con sicurezza alle ricerche.

La caserma dei carabinieri è situata nel Comune di Falzes in una casa che sorge al centro del paese. Al pianterreno c'è il Municipio, al primo piano la stazioncina dei carabinieri, alla quale si accede per una scala interna, e al secondo piano una abitazione privata. Erano le 23.50 quando l'incursione dei terroristi si è iniziata. Il sottufficiale che comanda la stazione e i sei carabinieri erano ancora tutti in piedi. Due carabinieri erano da dieci minuti rientrati dal giro di perlustrazione. Dieci minuti prima di mezzanotte il cane lupo Nerone in dotazione alla stazione ha cominciato ad abbaiare furiosamente.

Subito i carabinieri si sono posti in allarme ma non hanno fatto in tempo a cercare di stabilire la causa dell'agitazione del cane: una fucilata ha rotto il silenzio della notte, seguita da improvvisi alti guaiti di Nerone. I carabinieri non hanno avuto bisogno di altre spiegazioni e impugnate le armi si sono appostati vicino alle finestre pronti a reagire ad un eventuale attacco. Hanno ovviamente spento le luci per non esporsi al tiro degli avversari. Dopo pochi secondi i terroristi, resisi conto di avere perduto l'elemento sorpresa, hanno sparato altre quattro fucilate. Due proiettili sono andati a conficcarsi vicino allo stipite della porta d'ingresso della stazione, al primo piano dello stabile. Altri due colpi diretti probabilmente contro le finestre laterali sono invece finiti lontani. L'oscurità sulla strada era completa e quindi i carabinieri non hanno nemmeno tentato di reagire al fuoco. Poco dopo sono usciti all'aperto ma di terroristi non c'era più traccia.

I carabinieri di Falzes e quelli delle vicine stazioni di Chienes e Luttago sono usciti in pattugliamento nella speranza di cogliere i terroristi durante la ritirata, ma il loro lavoro protrattosi fino a giorno inoltrato, è risultato inutile. I cani poliziotti impiegati nelle ricerche hanno seguito una traccia per circa un chilometro che conduceva in direzione della valle di Tures, che con la valle Aurina è il regno dei terroristi oltre che la terra di nascita dei quattro assassini di Sesto Pusteria. E' stato accertato che i terroristi hanno sparato la scorsa notte standosene appostati dietro all'angolo d'una casa che dista quindici metri dall'edificio ove è la stazione dei carabinieri. Sul terreno sono stati trovati cinque bossoli sparati dalla stessa arma, ma anche tracce indicanti la presenza di almeno due persone.

L'abitato Falzes è stato nell'agosto del 1963 teatro d'uno dei primi gravi episodi di terrorismo nella fase in cui i «combattenti sudtirolesi per la libertà» smisero di far saltare tralicci, mirando direttamente all'uccisione di persone e specialmente di militari. Il carabiniere Rinaldo Magagnin, in forza alla stazione di Falzes, fu ferito da una fucilata esplosagli da un individuo appostato nello stesso luogo dal quale hanno sparato questa notte i terroristi. Il Magagnin se ne stava allora sul ballatoio davanti alla porta d'ingresso e quindi si offriva come un bersaglio relativamente facile. Stanotte i terroristi hanno ritentato il colpo e forse sarebbero riusciti nel loro intento (aspettando con pazienza avrebbero prima o poi potuto mirare su qualche carabiniere che si fosse affacciato alla porta d'ingresso) se il cane Nerone non avesse dato l'allarme. L'animale è rimasto ferito alla zampa posteriore sinistra.

A Falzes si sono recati per dirigere le ricerche in corso ufficiali superiori della Legione dei carabinieri di Bolzano, il Questore di Bolzano ed altri funzionari di polizia. Vasti rastrellamenti sono in corso in tutta la Valle di Tures e nella Valle Aurina (che è il prolungamento settentrionale di quella di Tures), nella speranza di rintracciare i terroristi. Si ritiene che i banditi messisi alla opera questa notte non hanno nulla a che fare con quelli che hanno attaccato all'alba di domenica uno postazione alpina nell'alta Valle di Fleres. Le due località sono molto lontane e per di più gli assalitori della postazione militare alla Forcella del Porto si sono sicuramente rifugiati in territorio austriaco.

Giorgio Fait

RESPINTA UNA MOZIONE PROPOSTA DALL'ESTREMA SINISTRA

PSIUP E PC CHIEDONO ALLA CAMERA LA REVISIONE DEI PATTI LATERANENSI

Al momento del voto i parlamentari socialisti del PSDI e del PRI erano assenti I senatori hanno concluso la discussione generale sulla legge del cinema

Roma, 5

Socialisti di unità proletaria e comunisti hanno sostenuto alla Camera l'opportunità che il Governo apra trattative con il Vaticano per modificare i Patti Lateranensi; lo stesso giorno in cui tutto il mondo parla della missione di pace del Papa all'ONU. Il parlamentare democristiano ha inoltre ricordato che la materia sollevata dall'estrema sinistra si deve intendere superata per il fatto che a suo tempo l'articolo 7 della Costituzione, con cui i Patti Lateranensi furono recepiti dalla Repubblica, venne votato anche dai comunisti. A questo punto Basso è intervenuto dicendo: «Il voto delle sinistre fu dato perchè De Gasperi mostrò di voler compiere dei passi per modificare i Patti».

A favore della richiesta del gruppo del PSIUP ha parlato solo il comunista GUIDI. Pertanto la proposta di Basso è stata respinta. La D.C. si è trovata in questo alleata con le TRIPODI (MSI) e LUCIFREDI (D.C.). Quest'ultimo ha, fra l'altro, rilevato che l'on. Basso ha scelto un pessimo giorno per parlare della revisione dei Patti lateranensi: lo stesso giorno in cui tutto il mondo parla della missione di pace del Papa all'ONU. Il parlamentare democristiano ha inoltre ricordato che la materia sollevata dall'estrema sinistra si deve intendere superata per il fatto che a suo tempo l'articolo 7 della Costituzione, con cui i Patti Lateranensi furono recepiti dalla Repubblica, venne votato anche dai comunisti. A questo punto Basso è intervenuto dicendo: «Il voto delle sinistre fu dato perchè De Gasperi mostrò di voler compiere dei passi per modificare i Patti».

A favore della richiesta del gruppo del PSIUP ha parlato solo il comunista GUIDI. Pertanto la proposta di Basso è stata respinta. La D.C. si è trovata in questo alleata con le destre. I rappresentanti dei gruppi della maggioranza diversi dalla D.C. erano assenti dall'aula mentre si discuteva di questo problema.

Durante la seduta odierna si è conclusa la discussione generale sul disegno di legge del Governo relativo ad alcune modifiche alla legge elettorale. Tutti i gruppi si sono dichiarati favorevoli alla istituzione di due revisioni annuali delle liste elettorali per assicurare l'esercizio del diritto di voto a quanti compiono i 21 anni prima delle elezioni. Contrasti esistono invece sulla proposta di abolire il cosiddetto diritto di opzione, in forza del quale l'elettore può scegliere come sede per l'iscrizione alle liste elettorali fra il Comune di residenza e quello di origine. A favore dell'abolizione di questo diritto si sono espressi il repubblicano MONTANTI e i democristiani DAGNINO e TESAURO; contro il missino FRANCHI e i comunisti PAGLIARINI e BORSARI. Dagnino ha ricordato, fra l'altro, che il Consiglio comunale del Comune di Bagnacavallo ha minacciato di dimettersi in massa, fatta eccezione per i comunisti, qualora il diritto di opzione non dovesse essere abolito.

Per l'intera giornata il Senato ha dal canto suo discusso la legge per la cinematografia. Ormai il dibattito non può fornire elementi di grande interesse, considerato che sul punto chiave del provvedimento (l'art. 5 che fissa i limiti perchè i film possano ottenere il contributo dello Stato) i partiti della maggioranza, come è noto, hanno raggiunto un accordo preventivo e le opposizioni non possono che ribadire i motivi della loro già ampiamente illustrata posizione di dissenso.

Tre democristiani, BERLINGIERI, MILITERNI e MONNI hanno respinto le accuse di «vieto moralismo» rivolte dalle sinistre ai cattolici. I cattolici — ha detto Berlingieri — adempiono ad un preciso dovere quando lottano per la salvaguardia dei beni morali. Per la tutela di questi valori — ha precisato Militerni — lo Stato deve intervenire con tutti i mezzi nell'interesse della collettività. Esso deve quindi preoccuparsi che la produzione cinematografica non provochi turbamenti psicologici nei soggetti deboli e soprattutto nei giovani. E' assolutamente falso — ha detto Monni — che la opinione pubblica avversi l'articolo 5 nel testo approvato dalla Camera. Essa reclama, infatti, una legge più severa dell'attuale, «chiede cioè un più fermo e categorico intervento per porre freno al dilagare dell'immoralità nella produzione cinematografica».

La discussione si è conclusa con l'intervento del presidente del gruppo socialista, senatore Giusto Tolloy, il quale ha precisato che i socialisti sono contrari ad ogni forma di censura amministrativa e preventiva nel campo del cinema e sono convinti che debba essere mantenuto fermo e rigido il divieto ai minori di vedere certi film. Il provvedimento, ha concluso, è il risultato di un compromesso di natura politica «nel quale i socialisti si sono adoperati perchè le disposizioni sul cinema fossero le migliori possibili in relazione all'attuale situazione politica». Conclusa la discussione generale l'assemblea affronterà domani l'approvazione delle singole norme dopo aver ascoltato la esposizione del Ministro dello Spettacolo, on. Corona.

DELINEATO IN CONCILIO UN NUOVO IMPEGNO DELLA CHIESA

Un Segretariato per promuovere la giustizia sociale nel mondo

Commovente intervento del Cardinale Cardin sulla condizione degli operai «Violare la dottrina sociale della Chiesa dovrà considerarsi peccato grave»

Città del Vaticano, 5

La 142.a Congregazione generale del Concilio ecumenico è stata conclusa in maniera solenne ed inconsueta: con il discorso del Papa che, reduce dal viaggio in America ha voluto subito incontrare i Padri conciliari a nome dei quali aveva compiuto la missione di pace alle Nazioni Unite. In attesa dell'arrivo del Pontefice ampio ed interessante era stato il dibattito sulla seconda parte dello Schema 13 e principalmente sui capitoli terzo (vita economico-sociale), quarto (comunità politica) e quinto (costruzione della pace). Un fatto è apparso evidente nella congregazione di stamane: si fa strada la proposta di istituire un segretariato generale per la promozione della giustizia sociale. Ne hanno parlato nei loro interventi il Padre Kahon, Superiore della Società missionaria di San Giuseppe; il Vescovo equatoriano Echevarria, e mons. Mac Cann, Vescovo di Città del Capo.

Basterà riassumere l'intervento del primo. Il compito dell'organismo istituendo — ha detto — deve essere quello di proporre al mondo i principi dello Schema XIII «La Chiesa nel mondo moderno» e quelli sociali enunciati nelle encicliche e discorsi pontifici. Dovrà inoltre far sentire al mondo l'ansia della Chiesa per quelli che soffrono la fame e vivono in miseria e dovrà muoversi in tale direzione. Anche le missioni dovrebbero venire aiutate con informazioni e assistenza economica. Secondo il prelato, il segretariato dovrebbe occuparsi dei principi della giustizia e della carità internazionale. Nel messale dovrebbe essere introdotta una Messa votiva per chiedere a Dio la giustizia sociale.

Su «Chiesa e mondo operaio» ha parlato il Cardinale Cardin che per oltre un sessantennio ha dedicato il suo apostolato alla gioventù operaia cristiana. Un intervento commovente, basato sulla realtà dei fatti. Ha iniziato dicendo che il numero degli operai è in costante aumento e l'avvenire del mondo dipende in larga misura dalla loro attività: essi attendono più di altri ciò che il Concilio sta per annunciare ed hanno bisogno che si tenga con loro un linguaggio concreto. In Europa, in America del Nord, in Australia la condizione degli operai ha conosciuto grandi progressi. Nelle altre regioni del mondo, dove vive la gran parte della umanità, i lavoratori sono vittime di gravi ingiustizie. Bisogna invitare tutti i lavoratori ad unire i loro sforzi, soprattutto in favore dei lavoratori del terzo mondo. Il Cardinale ha affermato che «nelle comunità cristiane la violazione della dottrina della Chiesa in materia sociale dovrà essere considerata come peccato grave».

PER DOMANI BISOGNA FAR PROVVISTA

SERRATA DI UN GIORNO DI PANIFICI E PANETTERIE

Vengono chiesti la chiusura domenicale in tutto il Paese l'alleggerimento del calmiere e delle tasse, le ferie estive

Roma, 5

La chiusura per tutta la giornata di giovedì 7 ottobre dei panifici e degli esercizi di vendita del pane di tutta Italia è stata confermata oggi dalla Federazione italiana panificatori. La Federazione ha avvertito i cittadini che domani sarà prodotto un quantitativo doppio di pane, sufficiente per soddisfare i bisogni del pubblico anche per il giorno di chiusura.

L'agitazione della categoria è determinata dalla mancata accettazione, da parte delle autorità governative, di nove punti programmatici tra i quali l'alleggerimento delle norme calmieristiche sul prezzo del pane; la chiusura domenicale obbligatoria in tutto il Paese dei panifici e delle rivendite di pane; l'adozione generalizzata di ferie estive; l'attenuazione della tassazione fiscale. Un'assemblea della Federazione è indetta per la mattina del 7 al fine di determinare la successiva azione della categoria.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulla Penisola sereno o poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti cumuliformi sulle zone interne delle regioni centrali ove potranno aversi isolate manifestazioni temporalesche nelle ore pomeridiane. Sulle isole nuvoloso con fenomeni temporaleschi più frequenti sulla Sicilia e tendenti ad estendersi anche sulle estreme regioni meridionali. Temperatura: stazionaria. Venti: sulla Penisola deboli variabili, sulle isole deboli o localmente moderati intorno a Sud-Est.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 24; Verona 10, 24; Trieste 15, 19; Venezia 14, 19; Milano 8, 24; Torino 9, 21; Genova 18, 26; Bologna 15, 22; Firenze 13, 27; Pisa 13, 27; Ancona 16, 20; Perugia 15, 25; Pescara 14, 23; L'Aquila 8, 21; Roma 14, 27; Roma (Fiumicino) 14, 27; Campobasso 14, 22; Bari 17, 22; Napoli 14, 24; Potenza 11, 22; Catanzaro 16, 23; Reggio Calabria 21, 27; Messina 19, 26; Palermo 19, 26; Catania 16, 26; Alghero 26, 29.

Conferenza al Banco di Roma

PAUL REYNAUD FIDUCIOSO nell'avvenire d'Europa

Roma, 5

L'ex Presidente del Consiglio dei Ministri francese, Paul Reynaud, ha aperto questa sera con la sua conferenza sull'«Europa nel mondo di domani» il XIX ciclo di manifestazioni del Centro italiano di studi per la conciliazione internazionale. Il nome del parlamentare e statista francese, che malgrado i suoi 83 anni conserva intatto il fascino della sua oratoria, ha richiamato nel salone del Banco di Roma, un pubblico quanto mai numeroso e rappresentativo.

Paul Reynaud, che è stato presentato dal presidente del Centro, Ambasciatore Sola, ha esordito dicendo che gli affari dell'Europa vanno male. Dopo una rapida rievocazione della vecchia Europa e delle posizioni che le singole nazioni avevano all'epoca della potenza britannica, Paul Reynaud ha detto che il nostro continente ha due nemici: il comunismo e il nazionalismo. Il comunismo — egli ha osservato — ha perso la partita dopo che il fallimento dell'agricoltura sovietica è stato proclamato in Russia e dopo che il profitto, questo grande personaggio del mondo capitalista, è stato messo in onore nell'industria sovietica.

D'altra parte, ha aggiunto l'ex Presidente del Consiglio, il nazionalismo mette oggi in pericolo il Mercato comune. Fatto l'elogio del personaggio storico che fu, durante la guerra il generale De Gaulle, egli ha messo in rilievo che nella conferenza stampa del 9 settembre scorso, il Presidente francese ha condannato la commissione della CEE rinfacciandole di essere costituita in maggioranza da stranieri, mentre essa non comprende un solo straniero bensì degli europei che sanno come, difendendo la causa dell'Europa, servono la loro patria.

Il Presidente Reynaud ha concluso dicendo: «La situazione dell'Europa è grave, ma, lottando fianco a fianco, gli amici italiani e noi francesi, vinceremo e l'Europa si farà».

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato più attivo con disposizioni sostenute. Il rialzo della quota azionaria si è ulteriormente sviluppato nel corso dell'odierna riunione per una maggiore partecipazione della clientela speculativa. Il sostegno del mercato è venuto ancora una volta da acquisti di portafoglio, che si sono diretti sui valori di reddito come i telefonici, le Sme e gli altri valori ex elettrici. I titoli di massa si sono invece mossi a seguito di una maggiore attività sviluppata sul mercato dei premi in senso rialzista. In chiusura il movimento di rialzo si è esteso a quasi tutta la quota con migliorie significative per alcuni assicurativi, le ex elettriche del gruppo Edison, Pirelli & C., Sme, Olcese, Viscosa, L'Ausiliare e Risanamento. Moderatamente irregolari gli immobiliari. Offerte Molini Certosa, Gas Napoli, Unione Manifatture, Sagi e Rossari. Intonazione sempre stabile nel reddito fisso attraverso consistenti scambi.

Titoli trattati: di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 175.000.000; obbligazioni 687.000.000; azioni n. 1.585.125.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 102,15 (—); Redimibile 3,5% 99,70 (—); Ricostruzione 3,5% 87,90 (87,95; Ricostruzione 5% 96,55 (—); Trieste 5% 96,90 (—); Riforma Fondiaria 5% 96,60 (—).

Buoni del Tesoro: 1966 100,85 (100,50); 1966 (sett.) 100,60 (100,475); 1968 100,85 (100,75); 1969 100,85 (100,825); 1970 101 (100,20); 1971 101 (100,10); 1973 101,05 (100,80); 1976 101 (100,975).

Alimentari: Certosa 2330 (2390); Distillerie 2060 (—); Eridania 2310 (2295); Es. Molini 1240 (1215); Motta 12000 (11900); Romana Zucch. 171,50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 92300 (91000); Ass. Milano 23500 (23270); Ass. Milano priv. 14200 (14100); Ass. Torino 6240 (6150); Ass. Torino priv. 4400 (4300); Incendio 8830 (8750); Fondiaria Vita 19695 (19580); L'Assicuratrice 61850 (60750); RAS 37510 (37270).

Bancari: Mediob. 67350 (66800).

Chimici: Anic 1249 (1236); Brioschi 17690 (—); Caffaro 183,75 (184,75); Gas Napoli 600 (640); Erba 6840 (6780); Erba priv. 4910 (—); Italgas 951 (940); Iniz. Ind. Com. 2505 (2515); Ledoga 2835 (2800); Ledoga priv. 3295 (—); Liquigas 198 (197); Mira Lanza 42625 (42255); Ossigeno 1350 (—); Pibigas 87 (—); Rumianca 1612 (1609); Saffa 5810 (5760); Saronio 918 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2500 (2436); Emiliana 1970 (1936); Magneti 876 (869); Marelli 642 (638); Orobia 2155 (2115); Sip 2420 (2390); Stetecnomasio 1540 (1550); Terni 578 (574).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 2960 (2940); Bastogi 1819,50 (1814); Breda 3201 (3185); Finelettrica 1258 (1246); Finmare 484 (—); Finsider 840 (835,25); Generalfin 977 (970); Gim 3850 (3830); Invest 3145 (3150); Italpi 2323 (2320); La Centrale 9679 (9598); Pirelli & C. 3500 (3258); SAFEP 135 (130); Sifir 1138 (1127); Sme 2226 (2203); Stet 2530 (2515); Sviluppo 1624 (1609).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1840 (1820); Beni Stabili 2868 (2851); Borgo Immobiliare Roma 456,50 (462,50); SAGI 1340 (1370); In. Edilizia 2150 (2145); Milano Centrale 33500 (33300); Risanamento 6075 (6001); Silos Genova 3100 (3060).

Meccanici e automobil.: Westinghouse 850 (845); Fiat 1951 (1934); Fiat priv. 1701 (1698); Nebiolo 560 (—); Olivetti 2025 (2020); Tosi Franco 905 (920).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3945 (3920); Acciaierie Falck priv. 3900 (—); Broggi-Izar 950 (—); Dalmine 1538 (1536); Ilssa-Viola 710 (711); Italsider 1030 (1028); Magona 1019 (—); Metalli 3420 (3405); Montecatini Amiata 13245 (13195); Montecatini 1655 (1643); Monteponi 714,50 (710); Siele 9028 (8950); Trafilerie 642 (638).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5480 (5430); Cotonificio Cantoni 14000 (13750); Val Ticino 15,25 (15); Olcese 615 (587); Cucirini 6670 (—); Stampati 2170 (2160); Cascami seta 3895 (3890); Fisac 248 (245); Lanerossi 2718 (2690); Savardo 1545 (1540); Scotti 116 (—); Linificio 601 (—); Marzotto priv. 1931 (—); Rossari 18500 (18650); Rotondi 19900 (—); Manifatture Tosi 2050 (—); Pacchetti 515 (—); Snia Viscosa 3950 (3886); Snia priv. 3254 (3230); Bernascon 1190 (—); Tilane 153,50 (152,50); Unione Manifatture 23500 (24100).

Diversi: Alto Veneto 1402 (—); Ferrari 998 (—); Baroni 18 (—); Cartiere Binda 42450 (—); Cartiere Burgo 15400 (15320); Cartiere Donzelli 5590 (—); Cementir 5440 (5405); Ceramica Pozzi 205 (202); Ceramiche Ginori 535 (—); Ciga 3640 (3594); Edison 2203 (2194); Eternit 4900 (—); Italcementi 14450 (14300); Cond. Acqua 473 (479); Rinascente 258 (248,75); Rinascente priv. 208,25 (205,25); Pirelli S.p.A. 2919 (2889); Rejna 1112 (1100); SES (ex Sarda) 3575 (3550); SGES (ex Seso) 1451 (1441); Smeriglio 109,50 (—); Terme Acqui 5390 (—).

PRESTITO TRIESTE

Roma, 5 — Alla Direzione generale del Debito pubblico, al Ministero del Tesoro, è stata compiuta la settima estrazione per l'ammortamento dei titoli di Prestito nazionale redimibile 5 per cento «Trieste». E' risultata sorteggiata la serie seconda.

CAMBI E VALUTE

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 622,70; franco svizzero 144,35; sterlina 1744; franco belga 12,40; franco francese 127,15; marco 155,35; scellino austriaco 24,16; peseta spagnola 10,31; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173,10; corona danese 89,70; corona svedese 120,35; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,38; dinaro taglio piccolo 0,40; dracma t. g. 19; dracma t. p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6175/6375; ster

GAZZETTA VENETA

ALDO Camerino, oltre che scrivere alcune fra le più coraggiose e acute critiche di letteratura, conosce il sottile diletto di rendere le impressioni e le emozioni più suggestive e incantanti. Queste che raccoglie ora in un prezioso volumetto edito da Scheiwiller dichiarano già nel titolo, «Gazzetta veneta», il loro motivo, chè nascono tutte da Venezia, da una serie di rare esperienze avvertite nella città della laguna, che è poi la sua città.

Ormai nulla di nuovo l'arte dei letterati ci propone anche in questo genere, eppure Camerino dispone di uno strumento capace di dar suoni quasi inediti, incognite vibrazioni; ed è la eccezionale sensibilità. Egli sente Venezia in una maniera addirittura sconcertante, come se scoprisse la materia, l'essenza di quelle pietre, di quelle acque, di quel cielo, di quell'armonia e, di più, l'antefatto, il mistero, il segreto che ad occhi e ad orecchi profani dà un altro senso. La novità dell'intuizione e della sensibilità di Camerino sta nel reperire un sottosenso o oltresenso o, comunque, un senso che si distingua dall'esteriore e dal comune, che risulti tutt'uno con lo originario, anima o spirito di questo splendidissimo corpo visibile che è Venezia. Se ne son date tante interpretazioni. Direi che Venezia è stata soggetta al trattamento che si usa per i capolavori d'arte assoluta, sì che in ogni secolo si è avvertita con un'idea o con un gusto nuovi. Un Gozzi, lo stesso Goldoni la scoprono scoprendosi, ossia mettendo a profitto, oltre che la loro particolarissima natura, le loro inclinazioni, i loro interessi: che si inseriscono nella realtà di Venezia ma non la esauriscono. E non la esauriscono, perchè è inesauribile. Si presta a variazioni e ad arricchimenti, a contatto di spiriti di particolare sensibilità. Nella serie, ecco Camerino: il più moderno indubbiamente. E non perchè egli sia di oggi, vivente, ma perchè corrisponde, a modo suo s'intende, con tono originale, agli orientamenti e ai gusti d'oggi. Non ci si contenta più dell'apparato superficiale, di quel che cade sotto gli occhi e neanche della cosiddetta impressione di colore, ma si vuole scendere in profondità, carpire i segreti ritenuti più insondabili, spiegarsi il perchè e il come di una realtà: che è impresa improba. Di una realtà come Venezia, poi!

* * *

Aldo Camerino ci ha dato, forse senza che se lo proponesse, la storia segreta della sua città, quella che appare, se non a sprazzi, nelle storie. E ce l'ha data nella maniera più semplice o più confidenziale: andando a spasso per Venezia; indugiando nelle calli e nei campielli; osservando un giuoco di luci; rimormorando parole e canzoni; incantandosi davanti a edifici austeri e dimessi; confondendosi in mezzo alla folla o sperdendosi nella solitudine: ma sempre con l'occhio e con l'animo vigili e tesi.

Se dovessi trovargli un maestro o un modello, penserei soprattutto al Goldoni per la tendenza a riconoscere, in ogni persona incontrata, un personaggio, a fare scena dovunque, e a vedere e a sentire tutto come teatro. Ma Camerino si lascia sfuggire, a un certo punto, una sua caratteristica o prerogativa che lo distingue nettamente dal Goldoni; si definisce «letterato per vocazione», ed è vero, a conti fatti; come è vero che il Goldoni può considerarsi addirittura un antiletterato, tanto che alcuni litteratissimi non hanno mai voluto saperne di includerlo nella loro schiera. Ora io non so se Camerino sia proprio un litteratissimo, certo a quella categoria è assai vicino; ma con le distinzioni o con le discrezioni che si addicono a un letterato dell'epoca nostra. Sì, con inclinazioni e con compiacimenti sicuramente rilevabili, ma con un fondo (o sottofondo) psicologico e sociale, insomma umano, estraneo ai litteratissimi, mettiamo, anche di quaranta trenta anni addietro. Le guerre, che operano tanti sconvolgimenti, hanno provocato i loro effetti anche in un campo che sembrerebbe così bene appartato e inviolabile, come quello dei letterati. Scorriamo, ma che dico scorriamo? assaporiamo, tanto sono prelibate, le pagine di questa «Gazzetta veneta» di Camerino, e arriveremo, se non proprio di primo acchito, al succo essenziale. Fin dal primo capitolo, dove si descrive una calle con due botteghe chiuse, una di fronte all'altra. «La calle non era delle più strette. Per combinazione, in quel momento, mi trovai a essere il solo a passarci. Ebbi un senso come di improvviso deserto; o meglio, poichè a Venezia tutto è teatro, di scena vuota: in una di quelle commedie, per Goldoni minori, come potrebb'essere "Il bugiardo". Semplicemente: s'era fermato il tempo. O gli attori, immemori, avevano dimenticato la parte e le parole non uscivan più loro di bocca. Posso assicurare che mi sentii per un momento sperso (io che mi definisco nato e morto a Venezia da tanti anni) su questa mia terra e proprio in un sestiere che mi è affine».

Confessione intera: di quanto avvicina e di quanto allontana dal Goldoni. Il Goldoni non credo che abbia mai dichiarato di sentirsi sperso, e per quella circostanza poi, nella sua terra. Sembra un accenno da nulla, eppure è rivelatore di un'inquietudine o di una sofferenza. Si aggiunga che proprio in quell'occasione scende, nella mente di Camerino, un richiamo: a Maurice Barrès che, per una collina della sua Lorena scrisse: «Il est des lieux ou souffle l'esprit». E Camerino commenta: «In nessun punto della terra lo Spirito può sfiorarci con maggior delicatezza e insieme con più forza di qui: in questa città che ha tanta storia». Quando mai a Goldoni sarebbe venuta un'idea simile?

* * *

Tutte queste pagine, dicevo, vanno assaporate, quali discretamente, quali con voluttà. Vi si trovano scene di baruffe e pettegolezzi femminili che fanno pensare a Goldoni, ma con tutto un altro timbro; e ritratti e ritrattini dei più spregiudicati e graziosi. E odori e colori, quanti se ne vuole; e luci anche naturali e artificiali. Qualche esempio: «Non mi è mai accaduto di vedere sopra questa facciata (di una chiesa) delle nuvole rosee come non son rare a Venezia, dove l'aria pare prenda colore; e che si vedono in certi dipinti di Giovanni Bellini»; «L'aria delle più belle mezze stagioni e anche quella dell'estate piena, con i vapori oro violetto fumanti su dai canali, con meraviglie che più splendono dalla Salute, dietro la gran palla tutta d'oro, è quella dei pittori veneti. Forse meno quella del montanaro Tiziano; più assai quella del Veronese. Aria di trasparenza che fa pensare ai monti che nelle giornate più esaltanti spiccano aerei dalle Fondamenta Nuove»; «Davanti a San Giorgio Maggiore la Laguna incattivita era di un verde scuro che ricordava le antiche ville e i cocci di bottiglia a difesa dei muri nei giardini»; «Prima di arrivare al ponte (anch'esso cognominato "del Lovo", ossia "del Lupo") tostavano un caffè quasi famoso: che finiva col dare un tocco un po' stravagante e un po' dolceamaro a quel lembo di quartiere che ai più volonterosi ed esercitati rammemoratori di Venezia antica ricordava fondaci ed empori e siffatti profumati e profondi antri mercantili».

Sensibilità ed espressioni da custodire in un cofanetto.

Luigi M. Personè

La Mostra udinese di disegni del Tiepolo

Udine, 5

La data d'inaugurazione della Mostra di disegni del Tiepolo — promossa dalla città di Udine per onorare il grande pittore veneto che l'ha arricchita di un patrimonio inestimabile — è stata definitivamente fissata al 10 ottobre. La prolusione ufficiale sarà tenuta dal prof. Antonio Morassi.

La Mostra è posta sotto gli auspici dell'Assessorato all'Istruzione e alle Attività Culturali della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Essa presenterà — come è stato reso noto — 118 opere, e precisamente: 43 del Museo civico Sartorio di Trieste, 30 del Victoria and Albert Museum di Londra, 7 della Fondazione Horne di Firenze, 4 del Museo Boymans-van Beuningen di Rotterdam e del Museo civico di Bassano, 3 del Castello Sforzesco di Milano e del Museo civico di Udine, 2 del Museo Pomerania di Danzica, della Collezione Scholz di New York e della Collezione Miotti di Udine, una del Wallraf-Richartz Museum di Colonia, del Tiroler Landesmuseum di Innsbruck, del Wellesley College di Wellesley (USA) e della Collezione Brass di Venezia. Il Städelsches Kunstinstitut di Francoforte, il Fitzwilliam Museum di Cambridge, il British Museum di Londra, il Kupferstichkabinett di Berlino e la Staatsgalerie di Stoccarda, nell'impossibilità di inviare gli originali, forniranno i facsimili.

La maggior parte dei disegni provenienti dall'Estero è già nel capoluogo friulano: particolarmente importante sarà la presenza dei trenta fogli del Victoria and Albert Museum di Londra, che costituiscono il fior fiore dei 326 disegni tiepoleschi conservati in tale Museo. E' la prima volta che questi disegni vengono presentati in Italia e la seconda che lasciano la sede.



Il noto cantante brasiliano Chaves, che si trova nella capitale italiana per registrare un programma per la televisione, fotografato con la fidanzata, la giovane attrice tedesca Katia Koenig

SI E' APERTA A PARIGI LA STAGIONE DELLE ARTI

Riproponendo grossi nomi la pittura tenta la riscossa

Espongono intanto cinquecento giovani in una rassegna sperimentale di tendenze dove dominano l'instabilità, il bisogno della scoperta e l'ambizione scandalistica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, ottobre

La quarta «Biennale di Parigi» — che tende ad essere, come nelle precedenti edizioni, una rassegna sperimentale delle tendenze che, in campo internazionale, affiorano tra i pittori e gli scultori con meno di 35 anni — è stata inaugurata al Museo dell'arte moderna dal Ministro per gli affari culturali, André Malraux. Cinquecento giovani artisti di 54 Paesi (fra cui l'Italia) espongono 1500 opere e — per usare l'espressione di Malraux — fanno di questa biennale «la più viva e la meglio riuscita». Siano figurativi, astratti, neo-realisti, op-art o pop-art, tutti i giovani espositori hanno in comune l'instabilità, il bisogno della scoperta e, soprattutto, l'ambizione di sorprendere o «fare scandalo», esattamente come i «dadaisti» dell'epoca eroica. Nonostante la diversità dei temperamenti, delle tradizioni e delle tendenze, alcuni elementi comuni s'impongono al visitatore: anzitutto, il ritorno di un neo-figurativo pigmentato dal sarcasmo e dall'ironia; quindi, presso gli scultori, l'approfondimento della ricerca «cinetica», attraverso la creazione di forme mobili nello spazio. Altra caratteristica: il giovane artista tende sempre più, oggi, ad inserire la sua opera nel contesto urbanistico della città, e la separazione prima esistente fra pittore o scultore da una parte, e architetto dall'altra, è sempre meno marcata.

La biennale del Museo dell'arte moderna ha aperto la stagione artistica parigina, che si preannuncia folta di avvenimenti. Al Louvre è cominciata — come è noto — l'esposizione dei capolavori della pittura francese di proprietà dei musei russi, da Clouet a Matisse, e per la metà di ottobre è annunciata una grossa esposizione surrealista alla Galleria «L'Oeil». Intanto un folto gruppo di pittori parigini «non selezionabili» per la biennale, vale a dire con oltre 35 anni, espone nelle sale galleria di fronte al Museo di arte moderna.

E' prematuro dire se le arti figurative riusciranno quest'anno, a Parigi, a superare il «punto morto» in cui erano venute a trovarsi dopo la crisi dello astrattismo. Tutto quello che si può constatare è un ritorno di grossi nomi della pittura della prima metà del secolo Ventesimo, in una serie di esposizioni che dovrebbero dare il «tono» alla stagione: il Kandinsky degli anni '27-'33 (Galleria Meght, in novembre), il Kupka di prima della conversione al non-figurativo (Galleria Karl Flinker, in maggio), le ultime opere di Ernst (in novembre), di Braumer (in gennaio), di Esteve, del tedesco Grosz, forse di Matta.

Sono anche annunciate esposizioni di pittori di fama più recente, ma già saldamente affermati nel panorama della pittura contemporanea: l'eccentrico Mathieu, che ai primi di ottobre presenterà alla Galleria Charpentier un centinaio di tele «nuova maniera», Hantaï, che esporrà grandi composizioni da Fournier, Maryan e Singier alla «Galerie de France», Dubuffet (da Bucher) e Sondeborg (da Flinker).

La mostra più attesa è quella di Mathieu. Il pittore definito da Malraux come «il calligrafo più estroso dell'Occidente» non esponeva più in Francia da cinque anni. In questo tempo ha presentato in giro per il mondo le sue tele dipinte a tempo di primato, talvolta in pochi secondi: ha pubblicato un libro autobiografico, ha disegnato delle stoffe per Cardin, delle etichette per «Champagne», un cruscotto per un nuovo modello di automobile. Le sue ultime tele sono meno nervose, più armoniche, più «sagge».

Nella fioritura di mostre allestite nelle gallerie della «rive gauche» sono da segnalare quelle del pittore di Padova Mario Gorini e dello scultore ferrarese Annibale Zucchini alla «Galerie des Jeunes». Poeta e scrittore oltre che pittore, conditore con Corrado Govoni della rivista «Il sestante letterario», Gorini presenta tele semiastratte che tengono presente la lezione di Klee, e che si segnalano per l'acceso cromatismo in funzione di atmosfere liriche. Figura di rilievo nella scultura italiana della prima metà del secolo, legato al gruppo di Roberto Melli, Annibale Zucchini espone opere che sono altrettante tappe di una lunga carriera d'artista, e raccoglie nel suo catalogo un lusinghiero profilo di Giorgio Bassani.

Ugo Ronfani

LE POSTE DEL FUTURO

Le poste americane hanno realizzato recentemente un sistema di inoltro rapido della corrispondenza.

Una lettera imbucata a New York potrà essere recapitata dopo pochi minuti al suo destinatario residente a San Francisco, vale a dire in una località distante migliaia di chilometri.

Quello di trasmettere fotografie dalle località più lontane è una realtà resa possibile dallo ingegnere francese, Edouard Belin, che nel 1921 inventò il sistema del «belinogramma».

Il servizio di «posta espresso» americano è l'applicazione pratica su grande scala dell'invenzione di Belin.

Una volta imbucata alla posta centrale, la lettera viene presa in consegna da un robot che l'apre, la distende su un rullo, la passa all'emittente a onde cortissime e infine la distrugge per rendere impossibile ogni indiscrezione. Nella stazione ricevente un altro robot toglie dal rullo la copia fotografica del testo e la infila in una busta che subito dopo chiude. La lettera è così pronta per essere consegnata al destinatario. Sono trascorsi pochi minuti dal momento in cui la lettera è stata imbucata. L'operazione più lunga l'ha compiuta il corrispondente per impostare la missiva alla posta centrale, oppure il fattorino che ha dovuto recapitarla a mano. La lettera infatti, ha corso sulle onde alla strabiliante velocità di 300 mila chilometri al secondo.

Il segreto epistolare è garantito dal robot che distrugge la lettera non appena è stata trasmessa.

Con la «posta espresso» gli affari potranno assumere un ritmo ancora più vertiginoso. Per esempio, un assegno emesso qualche istante prima a New York potrà essere immediatamente pagato a San Francisco. Il controllo della firma del possessore di un conto corrente verrà fatto da un punto all'altro del mondo. E anche le fatture raggiungeranno più presto il loro destinatario.

Tutto questo sarà possibile finchè esistono sufficienti canali herziani. Le onde cortissime però si trasmettono in linea retta, la loro portata è limitata. Sono infatti arrestate dalle montagne e debbono essere quindi rilanciate, come avviene per la televisione e per le trasmissioni radio a modulazione di frequenza.

P. L.

AUTORI CLASSICI E MODERNI ALLA VENTESIMA EDIZIONE DELLA SAGRA MUSICALE UMBRA

Da alcuni testi di lettere strazianti il canto della libertà sospeso dalla morte

Quest'opera di Luigi Nono evade dal linguaggio sonoro del romanticismo espansivo per assumere forma serrata e simmetria nel breve spazio concessole - Dal Messia di Haendel al Te Deum di Verdi

DAL NOSTRO INVIATO
Perugia, ottobre

Händel nulla ha del pio raccoglimento ripiegato su se stesso di Bach che discende in preghiera nella profondità del suo pensiero e nel silenzio conversa con Dio. La musica di Händel ha motivi trionfali, vuole ritmi d'acciaio, ama i grandi affreschi turbinosi esposti con solenne grandezza. Questa musica però possiede anche disegni gioiosi e danzanti, come nel «Giuda Maccabeo», sogni voluttuosi e puri, canti accompagnati da flauti, una felicità sonora che gode di se stessa, arabeschi nei vocalizzi che giocano con gli arpeggi e con l'ondeggiamento dei violini unisce l'eroico e il pastorale, le marce querriere e il paesaggio naturale. L'arte di Händel doveva pertanto sorprendere e commuovere per il colore, la «Tonmalerei», «l'effetto imitativo». Pittura sonora stilizzata, e come dice Beethoven per la sua «Pastorale», «piuttosto un'espressione di sensazione che una pittura».

«Israel», «Salomon», e il «Messia» che abbiamo ascoltato nella chiesa trecentesca di San Domenico, in Città di Castello, dove la Sagra umbra ogni anno si trasferisce, ci raccontano l'evocazione poetica delle tempeste, del mare agitato, del crepuscolo sulla campagna inglese col risveglio degli uccelli. Così che si può dire, secondo Roman Rolland, che Händel ha le doti di un pittore fiammingo e di un poeta romantico. Romanticismo che però è fuori del suo tempo.

Poema descrittivo

L'opera religiosa di Händel è divisa in due gruppi: gli oratori e la musica destinata al culto. Entro queste due forme si collocano le «Passioni» e la «Resurrezione».

L'oratorio, come il «Messia» resta il suo titolo di gloria. Sermone, preghiera o meditazione che siano, poema descrittivo, oratorio o dramma sono in Händel una trasfigurazione e un miscuglio di questi elementi, miscuglio che sconcerta le nostre abitudini di logica e di classificazione, e che l'incerto equilibrio delle forme fa pensare tanto all'opera quanto all'arte religiosa, e che lo stesso genio del musicista inglese-tedesco può far contenere l'umano e il divino in cui viene operato l'avvicinamento delle due fonti d'ispirazione.

«Il Messia», composto nel 1741, riunisce insieme sinfonie, recitativi, arie e cori. Questa opera ci fa rivivere l'essenziale della vita del Salvatore raggruppandola intorno a due misteri: la Natività e la Passione-Resurrezione. Ciascuna parte è divisa in tre sezioni che terminano con un coro trionfale e l'ultimo è l'Alleluia. Una terza parte presenta un breve quadro del Cristo trionfante. «Il Messia» è un dramma, una tragedia corale che nulla ha da fare col culto chiesastico. Il testo evocatore che ha ispirato il musicista dai tempi dei Mottetti rinascimentali passa attraverso Schütz, del quale si celebra quest'anno il centenario della morte, e le Passioni tedesche. «Il Messia» mette in scena l'Angelo, la Maddalena, Cleophas, San Giovanni e Lucifero. Opera di struttura imponente, ma anche di grande semplicità di linguaggio popolare, diremo meglio universale. Mentre Bach nei «Concerti brandeburghesi», superando lo esempio italiano, poetizza usando lo stile complesso e grave del contrappunto, ed elabora sul «motivo» intrecciandolo e complicandolo, Händel evita le complicazioni polifoniche e nelle «fughe» egli dispiega con trasparenza i brevi temi.

Esecuzione lodevolissima da parte dell'orchestra e coro della Filarmonica di Bratislava diretta dal maestro Ludevit Rajter con la collaborazione del maestro istruttore del coro Dobrodinsky. La parte solistica è stata sostenuta col solito impegno dal soprano Svobodova, dal mezzo soprano Baricova, dal tenore Zahradnicek e dal basso Malachovsky. Fervidi e vibranti applausi.

Canto della libertà sospeso dalla morte. Di Nono è stato dato a Venezia il «Canto sospeso» per soli, coro e orchestra, composto su frammenti di lettere dei condannati a morte della Resistenza europea, lettere pubblicate da Einaudi nel 1954. Il talento di Nono si è manifestato con una serie originale di opere come «L'Epitafio di Garcia Lorca». Nono risente l'influsso della tecnica compositiva della scala di dodici toni, che offre un quadro sonoro dissonante ma anche smaterializzato. Entro l'apparente disordine delle sequenze tonali, si nasconde il rigore matematico della forma. Nella tensione tra l'apparenza e la sostanza, tra il soggettivismo dell'espressione e l'obiettivazione della forma, risiede la singolarità e insieme il tragico del fenomeno Schönberg. Per Nono, e per i giovani italiani della scuola dodecafonica, la composizione seriale è spesso un antidoto contro il verismo, come lo hanno dimostrato Dalla Piccola, Petrassi, Casella e Malipiero nell'epoca più combattiva della moderna musica italiana.

Il «Canto sospeso» è diviso in nove episodi entro i quali svolgono le parti loro i solisti, il coro e l'orchestra che si alternano. La Cantata di Nono appare da un punto di vista ideologico, civile e stilistico di moderna concezione e di commovente umana semplicità, disincarnata da residui tradizionali melodrammatici. Ne abbiamo raccolto esempi col «Wozzek» di Berg, la cui struttura armonica è dominata dalla dissonanza, e con la concisione aforistica di Webern in cui motivo e forma coincidono. Nono nel «Canto sospeso» evade dal linguaggio sonoro del romanticismo espansivo, tutto è da lui detto in forma serrata e simmetrica nel minimo spazio e nel breve tempo di mezz'ora. L'effetto del «Canto sospeso» poggia, secondo D'Amico, su tre dei suoi nove pezzi: il secondo brano orchestrale, il brano per coro e orchestra dell'ebreo e l'assolo del soprano «addio mamma, tua figlia Liubka se ne va nell'umida terra».

Elementarità popolare

La tragicità del testo e l'elementarità popolare dei suoi protagonisti, veri poeti, conferiscono al «Canto sospeso» un alto potenziale espressivo. I protagonisti sono: un pubblicista di 26 anni, Anton Popov, uno studente di 14 anni, Andreas Likourinos, un barbiere di 22 anni, Kostantinos Sirbas, un polacco di 14 anni, Chaim, un'ebrea polacca, Esther Srul, uccisa nel 1942, Liuba Sevcova, ragazza del Komsomol clandestino, e Irina Malozon, dello stesso gruppo clandestino, Eusebio Giambone di 40 anni, tornitore, e infine Elli Voigt di 32 anni, operaia tedesca. I testi delle lettere sono strazianti e la tecnica seriale della musica possiede una reale consistenza di espressione vincolata all'accento della parola e alla frase affannosamente spezzata. Interpreti esemplari di questo messaggio sono stati anzitutto il direttore d'orchestra Claudio Abbado che ha condotto con polso energico e senso plastico anche il «Te Deum» di Verdi e il «Gloria» di Vivaldi. Nella Cantata di Nono hanno sfoggiato vocalmente il soprano Virginia Gordoni, il contralto Anna Pohrova e il tenore Herbert Handt.

Nel «Gloria» vivaldiano composto di dodici parti, fatto conoscere per la prima volta da Alfredo Casella, hanno cantato il soprano Virginia Gordoni e il contralto Carol Smith. L'orchestra e il coro della Filarmonica slovacca di Bratislava si sono impegnati con ottimi risultati.

«Il «Te Deum» fu composto dal maestro tra il 1895-96, in pienezza di genio e in età di ottantatrè anni, con profondità di pensiero, raffinata sapienza di elaborazione e potenza luminosa di ispirazione, mostrando totale e integra persistenza di energie creatrici. Tali energie si riconfermano nello «Stabat Mater» composto un anno dopo, quando Verdi contava ottantaquattro anni. Anche questo «Te Deum» rappresenta nella sua forma e nel sentimento lirico-drammatico, per così dire «un'opera scenica sui gradini dell'altare», opera di soave dolcezza nel canto melodico e di concitata violenza nell'impeto drammatico. Nelle sale di concerto il «Te Deum» trova sempre suggestione sovraconfessionale pur possedendo immagini che esprimono le regioni mistico-trascendentali. Infine il «Te Deum», come anche il «Requiem», può venire considerato un ufficio sacro teatralmente svolto e sentito. La Cantica composta per doppio coro a quattro voci miste e orchestra si apre con un «cantus firmus» Te Deum laudamus (bassi del primo coro), Te Dominum confitemur (tenori del secondo coro). Poi i gruppi virili dei due cori alternano le frasi successive al modo di preghiera, sotto voce sul tipo dell'inizio corale del «Libera me Domine» nella Messa da Requiem.

Ma scrive Verdi, il quale ci teneva a questa composizione, alla parola «Sanctus» cielo e terra esultano, e i due cori e l'orchestra prorompono in un grido entusiastico che infine muore nelle voci sole dei soprani simile a un'eco celeste. Flauti e strumentini entrano nell'accordo delle voci e su di esso s'intesse una frase cantabile delle voci corali «Te gloriosus Apostolorum chorus». Quando le voci intonano «Tu rex gloriae» gli ottoni annunciano un altro frammento di canto liturgico in forma corale, «Tu ad liberandum», che è il Cristo che nasce dalla Vergine e apre all'umanità il «Regnum coelorum», come dichiara lo stesso Verdi. Le voci del doppio coro salgono in un'espressione di fede concorde, quindi con uno scatto dinamico le parti intrecciano un contrappunto per riprendere all'unisono sulle parole «Judex crederis esse venturus». Di nuovo le voci svolgono la preghiera con andamento contrappuntistico mentre l'orchestra riprende la dolce frase esposta dopo il «Sanctus», ma alle parole «Salvum fac populum» le voci del coro restano scoperte e attaccano un canto vigoroso come un inno. Poi archi e legni si alternano: i primi espongono un inciso del «Sanctus» e i secondi riecheggiano l'inizio della frase soave dominante sotto al «Te gloriosus». Ed eccoci alla preghiera «Dignare Domine» che orchestra e coro cantano insieme, motivo cupo e triste senza accenti: è il terrore della eterna condanna che passa come un brivido pauroso. A voci sole i cori implorano «Miserere» alternativamente. Ma con l'ultimo «Miserere» ritorna il motivo dell'inno «Salvum fac popolum tuum» che si stende sulle parole «Fiat misericordia tua Domine super nos», simile a un timido sospiro di speranza. Persistono gli squilli delle trombe quasi echeggiando il «Dies irae» del Giudizio universale. La Cantata muore sospesa tra due abissi: la salvezza o la perdizione eterna.

Vittorio Tranquilli



L'attore americano Anthony Quinn con la sua amica italiana Jolanda Addolori in un incontro con il regista Federico Fellini in piazza di Spagna a Roma, dove l'attore ama spesso soggiornare

Libri ricevuti

Cinque annate, ormai introvabili, della rivista *Bianco e nero*, e cioè quelle che vanno dalla fondazione (1937) al 1943, sono state raccolte in altrettanti volumi di circa 800-900 pagine ciascuno e pubblicate in questi giorni, per iniziativa del Centro sperimentale di cinematografia, per le edizioni dell'Ateneo. L'opera è stata suddivisa in due volumi, curati da Mario Verdone, comprendenti gli «Scritti teorici», e in altri tre tomi, curati da Leonardo Autera, che raccolgono gli «Scritti storici e critici» e le «Sceneggiature». Sono le annate più fervide e significative di una rivista che ha ospitato le maggiori firme della teoria e della critica cinematografica: Rudolf Arnheim, Raymond Spottiswoode, Germaine Dulac, Vsevolod Pudovkin, S. M. Eisenstein, Alberto Cavalcanti, Vladimir Nielse, Paul Rotha, Hans Richter, Bela Balazs, e numerosi altri, tra gli stranieri; Umberto Barbaro, Luigi Chiarini, Francesco Pasinetti, Renato May, Galvano Della Volpe, S. A. Luciani, Agostino Gemelli, Michelangelo Antonioni, Emilio Cecchi, Pietro Paolo Trompeo, e così via, tra gli italiani. Tra le sceneggiature figurano quelle del film «Kermesse eroica» di Jacques Feyder, «Gelosia» di Sergio Amidei e Vitaliano Brancati, «Un chien andalou» di Luis Bunuel e Salvador Dali, «Varieté» di E. A. Duponi, «A nous la liberté» di Rene Clair, «Via delle cinque lune» di Luigi Chiarini, ecc. L'opera è completata da un repertorio di indici di tutti i titoli dei film e dei nomi dei registi citati.

○

A cura delle Edizioni Effe Emme, con sede in Milano, viale Beatrice d'Este 39, è uscito il terzo fascicolo di *Uomini e libri*, diretto da Mario Miccinesi. La rivista che si avvale di una veste nitida ed ottimamente curata nei testi e nelle illustrazioni, presenta l'interessante sommario che qui riportiamo: Come si vincono i grandi premi - Premio Marzotto 1965. La giostra delle parole, Alba De Cespedes - Come vanno le cose in libreria?. Vanno inoltre aggiunte le rubriche: «Il libro nella casa» e «Le case editrici presentano», oltre alle recensioni ed al consueto notiziario.

○

Adriana Giurelli: *Riflessioni e racconti in miniatura*. Cappelli ed. (pp. 130, lire 1200). — Sull'autrice di questa raccolta di brevi scritti, alcuni dei quali avrebbero potuto essere sviluppati in veri e propri racconti o in romanzi, Bonaventura Tecchi così si esprime: «...c'è in lei un eccesso di pudore verso i fatti e le vicende, e invece, forse, un'invadenza del proprio io, dei propri sentimenti: un curioso contrasto fra un divieto verso la descrizione delle cose obiettive ed esterne e invece una capacità di intuire le anime e i caratteri. Qui è oggi e sarà più domani, il seme nascosto delle sue qualità di scrittrice».

○

Francesco De Sanctis: *Verso il realismo*. Prolusioni e lezioni zurighesi sulla poesia cavalleresca, frammenti di estetica, saggi di metodo critico. Einaudi ed. (pp. 345, lire 3500). — Il grande corso zurighese sulla poesia cavalleresca (1858-'59) viene pubblicato per la prima volta integralmente e in edizione scrupolosamente annotata: esso ripropone una magistrale analisi dell'«Orlando Furioso».

○

Interplanet 7, Edizioni dell'Albero, pagine 242, lire 1200.

○

Ian Fleming. *Solo per i tuoi occhi*. Garzanti ed. (pp. 180, L. 850). Il popolarissimo James Bond è qui protagonista di una serie di racconti, che vedono l'agente 007 impegnato in emozionanti avventure sotto tutte le latitudini. Sempre pronto a viaggiare e ad affrontare nuovi pericoli, James Bond compie delicate missioni in Francia e nei Caraibi, in Inghilterra e in Italia, ovunque una situazione particolarmente difficile richieda l'abilità e il coraggio dell'insostituibile agente segreto.

○

Norman E. Himes: *Il controllo delle nascite dalle origini ad oggi*. Sugar ed. (pp. 654, lire 6000). — Con questo vasto studio, Norman E. Himes già docente in varie Università degli Stati Uniti, vuol dimostrare che in ogni civiltà è sempre stato presente il desiderio di controllare la fertilità con mezzi artificiali. La ricerca vastissima ha per oggetto le più disparate culture dagli albori della storia fino ai giorni nostri.

CRONACA DELLA CITTA'

LUNGO IL TRATTO INIZIALE ZAULE - SAGRADO

Viene scavato il letto al fiume del petrolio

I lavori sono stati affidati a una società francese E' arrivato ieri il primo contingente di tubazioni

La stagione autunnale come era previsto, segnerà l'avvio vero e proprio dei lavori che porteranno alla concreta realizzazione dell'oleodotto fra Trieste e la Baviera. Dopo i sondaggi e il dragaggio nel vallone di Muggia, le perforazioni del monte Timau, la preparazione del terreno per accogliere i depositi nella piana di San Dorligo, si sta ora per iniziare gli scavi dei fossati entro i quali saranno deposte le tubazioni.

Nella giornata di ieri sono giunti a Trieste rappresentanti della CAPAG, la società francese che ha vinto l'appalto dei lavori per l'escavazioni dei terreni e la posa in opera dei tubi, nel tratto che dal «terminal» triestino si spinge fino all'Isonzo, e precisamente a Sagrado. Gli esponenti della società parigina, il cui capitale sociale è di 3 miliardi di lire, oltre a 1 miliardo e 200 milioni rappresentato dai materiali in suo possesso, si sono incontrati con l'Intendente di finanza, il capo delle Dogane, il presidente della Camera di commercio e altri rappresentanti del mondo economico locale, per definire nei particolari la grande operazione; erano accompagnati, in queste visite, dal vicesegretario generale della Camera di commercio, Barison, e dal consulente in loco per le questioni fiscali e giuridiche, Davanzo,. In serata, nel corso di una conferenza stampa, hanno illustrato l'iniziativa che l'impresa di Parigi sta per intraprendere perchè la pipeline diventi realtà.

I contatti con le autorità triestine sono stati allacciati dal dott. Vezia, direttore commerciale della CAPAG (società specializzata nella canalizzazione petrolifera, acqua e gas), il dott. Laville, perito giudiziario della società, e l'avv. Mottini, della Corte d'Appello di Parigi e consulente legale della CAPAG stessa. E' stato chiarito che si tratta di una ditta molto quotata, che conta al suo attivo numerose opere del settore portate a compimento particolarmente in Olanda, Algeria, Tunisia e nel Sahara; con questa commessa (la cifra principale della gara d'appalto ammontava a 2 miliardi di lire) è la prima volta che intraprende le lavorazioni in Italia. Si è voluto far notare anche come questa assegnazione acquisti un particolare significato, dato che per il tratto che va dalla Carnia a Kufstein (in territorio austriaco, quindi), analogo lavoro sia stato appannaggio di altre due imprese francesi.

Si è potuto apprendere, nel corso della conferenza stampa, che il 15 ottobre si procederà all'allestimento del cantiere di lavoro, in modo da poter iniziare le opere di scavo nel prossimo mese di novembre; esse saranno gradualmente integrate dalla posa delle tubature. Vi saranno impiegati 200 operai, tutti italiani, che dovranno portare a compimento l'opera entro nove mesi: per l'esattezza, tutto dovrà essere concluso non più tardi del 15 luglio. L'attrezzatura comprende in particolare materiale americano, oltre che francese; sul nostro territorio, comunque, si procederà all'acquisto di vari autocarri.

Il percorso è lungo 44 chilometri, lungo i quali si creeranno capaci fossati — della profondità e della larghezza di 2 metri — entro i quali saranno deposti i tubi forniti dalla Dalmine, del diametro di un metro. Dove il terreno presenterà maggiori difficoltà (naturalmente sull'altipiano carsico), si dovrà ricorrere all'impiego degli esplosivi per far saltare la roccia; a quanto si prevede, saranno necessari 50.000 chili di dinamite. Le tubazioni, in acciaio, saranno rivestite in materiale sintetico di speciale fabbricazione, e deposte su uno strato di sabbia, mentre un altro strato le coprirà. Per questa necessità, la CAPAG si servirà di un'innovazione, che eliminerà il trasporto della sabbia: questa, infatti, verrà ricavata con speciali macchinari dalle stesse pietre che si incontreranno sul percorso dell'oleodotto.

Praticamente, la società francese suddividerà il lavoro in quattro grosse «trance», più una quinta minore: ogni dieci chilometri, infatti, saranno effettuati controlli e prove di pressione, per impedire qualsiasi fuga di petrolio. Ora si attende l'arrivo dei grandi macchinari che verranno impiegati per questo primo tratto del percorso dell'oleodotto, da Trieste a Sagrado, fino all'argine dell'Isonzo (da qui all'imbocco della galleria del Timau si provvederà con un secondo appalto). Data la eccezionale dimensione di questi macchinari, al loro trasporto dagli Stati Uniti e dalla Francia sarà provveduto esclusivamente via mare.

Ieri, intanto, è arrivato nel nostro porto il primo contingente dei tubi, entro i quali, fra due anni ,scorrerà il petrolio fino alle raffinerie di Ingolstadt.

Richiamo ad aiutare la Lega anti-tumori

Da lunedì a domenica prossimi si concreterà nella nostra città una nobile iniziativa: la Settimana anti-cancro. La decisione è stata presa nel corso dell'ultima riunione del comitato organizzatore, dopo aver approvato la relazione del presidente e presi gli accordi sui particolari della manifestazione.

Nell'occasione è stato rivolto un caloroso appello, a firma del presidente la sezione triestina della Lega italiana contro i tumori, prof. Guido Manni, nel quale si pongono in rilievo scopi e necessità dell'iniziativa, altamente meritoria. Mentre la umanità intera attende che venga trovata la causa e la cura specifica del cancro — dice il messaggio — il numero dei malati non accenna a diminuire, e molti di essi hanno bisogno di premurosa assistenza.

La sezione triestina della Lega anticancro si è assunta da molti anni questo impegno, e ha potuto finora assolverlo grazie ai contributi della sede centrale di Roma, del Commissario di Governo, della Cassa di Risparmio e della Missione cattolica di Trieste, nonchè di generosi e spesso anonimi benefattori. L'attività abbraccia un complesso di interventi, svolti da un benemerito gruppo volontario di signore, che si prodigano con nobile senso di fratellanza umana. Al fine però di poter continuare in questa preziosa opera, che diviene sempre più difficile, la sezione triestina organizza nuovamente dall'11 al 17 ottobre la Settimana anticancro.

Alla cittadinanza il presidente Manni rivolge pertanto, con piena fiducia, il caloroso appello di dare ulteriore conferma della sua generosità.

Un incontro all'Intersind sulla valutazione del lavoro

Nella sede dell'Intersind si è svolto l'incontro per discutere la parte normativa del manuale della valutazione del lavoro per gli impiegati ed equiparati del CRDA. Le organizzazioni sindacali di Trieste e Monfalcone avevano presentato una bozza scritta, ricevendo infine una controproposta dalla direzione dei cantieri. Tale schema è stato però giudicato negativo, in quanto — secondo le affermazioni dei sindacalisti — verrebbe negata ogni possibilità di controversia individuale, plurima o collettiva. Inoltre, anche per eventuali successive variazioni del manuale per la valutazione del lavoro, non è prevista la trattativa bilaterale, ma solo la comunicazione informativa.

L'assemblea alla CCdL del consiglio generale

Si è tenuta l'assemblea del consiglio generale dei sindacati della Camera confederale del lavoro, chiamata a esprimersi su un problema organizzativo: indire o no un congresso straordinario, che dovrebbe pertanto seguire a quello di qualche mese fa, e dal quale verrebbero a delinearsi nuovi orientamenti per la vita e l'attività futura del sindacato democratico. In definitiva, tale assise significherebbe la confluenza della CCdL nella CISL, alla quale comunque già aderisce.

I risultati dell'assemblea hanno visto prevalere la corrente dei metalmeccanici e dei petrolieri, i quali si sono dichiarati contrari all'innovazione. Infatti, per statuire il congresso straordinario, sono indispensabili i due terzi dei voti dei delegati; e pur essendosi dichiarati favorevoli al congresso 76 delegati e contrari 32, i primi non hanno raggiunto la quota di due terzi sui 127 che compongono il consiglio generale. Inoltre una mozione «pro congresso», presentata da una sessantina di delegati, è stata dichiarata improponibile.

IN VISTA DEL CONGRESSO PROVINCIALE

Rinnovate esortazioni del P.S.D.I. ai socialisti

Si reclama il distacco dal partito comunista Affermazioni lombardiane all'interno del PSI

Dall'esito del congresso provinciale del PSI che si terrà il 23 e il 24 di questo mese dipendono in notevole parte gli sviluppi della politica del centro-sinistra nella nostra città. Come si ricorderà il PSI ha già fatto sapere che il suo distacco dai comunisti nelle amministrazioni municipali di Muggia e San Dorligo non deve essere atteso dalla D.C. e dal PSDI come contropartita della entrata dei socialisti nella Giunta comunale di Trieste. Ora, con l'approssimarsi di questo congresso, più decisa si manifesta l'intenzione dei socialdemocratici di esigere dal PSI l'abbandono della sua posizione ambivalente. Parole assai ferme a questo proposito sono state pronunciate ieri sera dal segretario provinciale del PSDI, Pierandrei nel corso di un'assemblea sezionale del suo partito. Egli ha fatto carico al PSI di «non tener conto delle gravissime responsabilità storiche del comunismo nelle nostre terre» e ha affermato che se non vi sarà il distacco netto del PSI dal PCI la politica del centro-sinistra apparirà «svuotata del suo contenuto principale». A questa presa di posizione dei socialdemocratici fa riscontro frattanto un marcato affermarsi della tendenza «lombardiana» all'interno del PSI. Un comunicato diffuso ieri sera dall'ufficio stampa del PSI informa che in vista del congresso hanno avuto inizio le assemblee preparatorie delle varie sezioni della Federazione socialista triestina.

Il dibattito precongressuale — secondo quanto comunica il PSI — si svolge su tre ordini del giorno: due di questi si richiamano alle tesi sostenute in sede nazionale dalla minoranza lombardiana e il terzo alla linea politica del segretario De Martino, approvata dalla maggioranza del Comitato centrale.

Alle tesi lombardiane aderiscono a Trieste 21 componenti del Comitato direttivo provinciale (tra questi il segretario Pittoni e uno dei rappresentanti del PSI nella Giunta comunale, Mocchi); alle tesi dell'on. De Martino sono invece favorevoli quattro membri del Direttivo socialista triestino (fra i quali l'altro rappresentante del PSI nella Giunta comunale, Hrescak). Da notare ancora che — sempre in base alle informazioni fornite dallo stesso PSI — dei ventuno «lombardiani» della Federazione triestina, diciassette concordano sull'ordine del giorno presentato dalla Segreteria provinciale e quattro su un altro ordine del giorno che rispecchia diverse valutazioni politiche.

La prima delle assemblee precongressuali è stata quella tenuta alla sezione «Buozzi» (cui fanno capo i socialisti dei rioni di San Giacomo, Ponziana, Servola e Sant'Anna): qui l'ordine del giorno «lombardiano» della Segreteria provinciale si è imposto con una maggioranza schiacciante: il 91 per cento, il secondo o.d.g. (lombardiano anch'esso) ha raccolto il 6 per cento dei suffragi e il restante 3 per cento è andato all'o.d.g. che rispecchia le tesi del segretario nazionale del PSI De Martino. La seconda assemblea precongressuale in programma è quella della Sezione «Chiabov» alla quale fanno capo i socialisti dei rioni di San Giovanni, Rozzol, San Luigi e Longera).

Congresso della CGIL a livello regionale

Sabato e domenica prossimi, nella sala del Circolo di cultura «R. Rinaldi», via Madonnina 19, si svolgerà il I.o Congresso regionale della Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL). I lavori avranno inizio alle ore 15.30 di sabato.

Concorso per bidelli. La presidenza della Scuola media statale «Antonio Bergamas» ha bandito un concorso a due posti di bidella e due posti di bidello. Il bando di concorso è visibile nella segreteria della Scuola.

STATO CIVILE

5 ottobre 1965

MORTI: Kobau in Galla Giuseppina a. 50; Masè Giuseppe a. 57; Giovanelli Giovanni a. 86; Riavitz in Sblattero Francesca a. 77; Gerzina in Carli Maria a. 91; Vella Giuseppe a. 76; Krainiger in Purich Francesca a. 78; Pagura ved. Vianello Giovanna a. 85; Furlanich ved. Perossa anna a. 75.

NATI: 10.

La nostra Università rappresentata a Tokio

Il prof. Francesco Barozzi, direttore dell'Istituto di elettrotecnica e di elettronica nell'Università di Trieste parteciperà alla riunione generale annuale della Commissione elettrotecnica internazionale (IEC) che si terrà a Tokio dal 10 al 23 ottobre e rappresenterà in quella alta assise scientifica l'Ateneo triestino.

Il prof. Barozzi è segretario di uno dei comitati dell'organismo internazionale al quale partecipano rappresentanti di circa sessanta Paesi. L'Italia invierà alla riunione 15 studiosi, in maggioranza tecnici dell'ENEL e di altri grandi complessi nazionali, nonchè docenti a livello accademico.

La commissione ha lo scopo di pubblicare norme tecniche per la regolamentazione dei rapporti commerciali in campo internazionale, in relazione con le caratteristiche tecniche che i materiali devono possedere e alle verifiche di collaudo da farsi in sede di accettazione dei materiali stessi.

Il prof. Barozzi lascerà Trieste domattina per Milano da dove, in aereo, raggiungerà la capitale giapponese.

L'AGITAZIONE DEI PANIFICATORI

Domani anche Trieste priva di pane fresco

Un invito a fare doppia provvista dell'associazione fra panificatori

Pane raffermo sulle nostre mense domani, benchè non sia domenica nè festa. Infatti siamo alla vigilia di una manifestazione di protesta che si concreterà anche a Trieste, come nel resto d'Italia, con la chiusura dei panifici e delle rivendite di pane. L'Associazione fra panificatori della nostra provincia ha diffuso un comunicato con cui invita i consumatori a volersi rifornire oggi anche del pane occorrente per domani.

L'agitazione dei panificatori, a carattere nazionale, è stata indetta per sollecitare a favore della categoria una serie di provvedimenti legislativi che finora non sono stati attuati. Si vorrebbe, in definitiva, che fosse emanata una nuova legge sulla produzione e la vendita del pane e degli sfarinati, oltre alla modifica del decreto ministeriale del 1949 sulla liberalizzazione delle licenze e l'abolizione del divieto di lavoro notturno, al fine di ottenere un miglioramento della produzione. Un altro punto delle rivendicazioni riguarda l'allentamento della pressione fiscale e il riconoscimento del riposo settimanale.

Come già reso noto nei giorni scorsi dall'Associazione locale, in particolare si tende ottenere una limitazione calmiere e un tipo di pane economico, naturalmente disciplinato per quanto riguarda norme igieniche proprie campo alimentare, o in via bordinata a difendere il sere con il blocco dei costi ductivi e delle materie prime Scendendo sempre ai dettagli un'altra richiesta concerne emanazione di una nuova disciplina sulla produzione degli rinati e del pane, in modo tenere nel debito conto le li necessità e le particolari ratteristiche della produzione

Le rivendicazioni, comunque continuano, con la richiesta una precisa e conveniente definizione del pane nei suoi aspetti, di una regolamentazione sul contenuto d'acqua prodotto, di una chiara definizione delle altre sostanze messe. E ancora, la delimitazione degli esercizi misti autorizzati anche alla vendita pane, l'uniformità di regolamentazione per il trasporto le consegne, l'adeguamento norme e sanzioni. Si sollecita poi, la necessità di abolire panificazione per conto terzi e con farina fornita dal cliente, constatati i pericoli di rattere igienico insiti in tale norma.

Particolare importanza si ferma infine di annettere adozione di criteri di uniforme valutazione, che possano attenuare le misure fiscali, nonchè all'istituzione di particolari condizioni aziendali, per regolare i rapporti con i lavoratori del settore in condizioni di assoluta normalità.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55255, 55955

L'INCONTRO COI PRESIDENTI DEI DUE RAMI DEL PARLAMENTO

Si portano a Roma gli appelli in difesa del nostro Cantiere



(«Giornalfoto»)

I grossi pacchi delle schede firmate dai lettori de «Il Piccolo» e del «Piccolo Sera»

Il problema del cantiere San Marco sta per ritornare a Roma. Domani, come noto, i rappresentanti dei lavoratori saranno ricevuti dai Presidenti del Senato e della Camera, Merzagora e Bucciarelli Ducci, ai quali porteranno ancora una volta la voce di Trieste, che intende, ad ogni costo, salvare il proprio cantiere. Per la Camera confederale del lavoro la delegazione sarà guidata dal segretario del sindacato metalmeccanici, Fabricci; quella della FIOM-CGIL dal segretario Burlo. Il Comune — come deciso nell'ultima seduta di Giunta — sarà rappresentato dal Prosindaco Miani. Il primo incontro avverrà alle ore 10, quando i sindacalisti saranno ricevuti dal Presidente della Camera dei deputati; un'ora più tardi il colloquio avverrà con il sen. Merzagora.

Questa volta i portavoce dei lavoratori non si limiteranno a delineare il quadro della situazione, avanzando una volta di più quelle richieste il cui accoglimento dovrebbe permettere al nostro glorioso cantiere di continuare nella sua fattiva e preziosa attività. La giornata di domani, infatti, vedrà la consegna delle firme della popolazione triestina, chiara testimonianza della volontà di sopravvivenza dello stabilimento; una parte di tale testimonianza — come noto — è rappresentata dalle schede con l'appello «il San Marco non deve morire» pubblicate da «Il Piccolo» e dal «Piccolo Sera», che i nostri lettori hanno firmato con tanto slancio. A ottantamila assommano queste voci: una risposta chiara, esplicita a chi vorrebbe impedire che sugli scali del San Marco continuino a nascere navi.

Le firme sono in triplice copia, rilegate in tre grossi fascicoli: uno sarà consegnato al sen. Merzagora, l'altro all'on. Bucciarelli Ducci, mentre il terzo è destinato al Presidente del Consiglio, Moro, il quale però finora non ha risposto alla richiesta dei sindacalisti di essere ricevuti. Per le schede del nostro giornale, naturalmente, non esiste copia. Si è deciso allora di consegnare gli originali al Presidente del Senato, Merzagora, e all'on. Bucciarelli Ducci e all'on. Moro le fotografie dei pacchi formati dalle migliaia di schede. Verso mezzogiorno, quando presumibilmente anche il colloquio con Merzagora si sarà concluso, il compito dei sindacalisti non potrà dirsi terminato. Essi solleciteranno di essere ricevuti da Moro, decisi come sono a consegnare personalmente anche a lui una copia delle firme e la fotografia dei pacchi di schede del «Piccolo».

Quale sarà il tenore dei colloqui? E' presto detto: verrà illustrata la situazione attuale del cantiere, alla luce soprattutto delle ultime voci, già rese note. Sarà quindi presentato lo studio della Camera confederale del lavoro, verrà posto in risalto il successo ottenuto dalla «Raffaello», si sottolineerà il particolare delle navi costruite in proprio, che hanno trovato l'acquirente senza difficoltà: una l'armatore di Ravenna, la seconda quello di Napoli e le altre due la Centromotor di Varsavia. Una riprova della fiducia, quasi a scatola chiusa, di cui il nostro cantiere è circondato anche all'estero. Si chiederà, poi, che il Ministro Pieraccini compia l'annunciata visita a Trieste e che il Ministro Bo faccia conoscere i risultati delle informazioni attinte dopo l'incontro con la delegazione cittadina. Infine, verrà sollecitata la ripresa degli incontri bilaterali, che dovrebbero ora divenire triangolari, con l'aggiunta della Fincantieri e dell'Assonave.

A Merzagora e Bucciarelli Ducci (e sperabilmente anche a Moro) verrà chiarita la nuova posizione assunta, per risolvere il problema: entro due settimane si dovrà dare inizio alla pratica assunzione di apprendisti al San Marco, la cui forza lavorativa è in continua diminuzione. Le preoccupazioni sono causate anche dal fatto che 20 impiegati tecnici si trovano da tempo in trasferta a Monfalcone, dove in questi giorni sono stati inviati altri due. E infine si solleciterà la continuazione dei lavori di riempimento per la sistemazione delle officine in maniera razionale, e di prolungamento del molo di allestimento (richieste già contenute nel piano della Fincantieri). In caso contrario — si afferma in sede sindacale — i lavoratori e la cittadinanza saranno nuovamente chiamati a dimostrare la loro decisione di salvare il San Marco.

Ieri, intanto, sullo specifico problema è da registrare una interrogazione presentata dal consigliere liberale dott. Trauner al presidente della Giunta regionale e al Sindaco. Vi si fa riferimento, in particolare, alle voci secondo le quali due navi passeggeri da 35.000 tonn., il cui studio dello scafo viene effettuato dall'Ufficio tecnico del nostro cantiere, verrebbero assegnate per la costruzione all'Ansaldo di Genova, anzichè al San Marco. Se tali voci dovessero risultare esatte — si rileva — ancora una volta «verrebbe ad essere misconosciuta la importanza del San Marco nel quadro dell'economia cantieristica nazionale, e avvalorata la ipotesi che si intenda procedere alla sua trasformazione».

COMMEMORAZIONE A CURA DEL LIONS

Giorgio Müller ricordato a un anno dalla scomparsa

Dell'insigne studioso concittadino ha parlato il professor Goidanich

«Il nome e l'opera del prof. Giorgio Müller sono legati ad istituzioni che costituiscono un vanto della città di Trieste: l'Acquario marino che egli progettò nel 1932 e portò a compimento nel giro di un anno, il Museo civico di storia naturale di cui fu direttore dal 1928 e che da lui venne arricchito e rinnovato con criteri moderni, l'Orto botanico. La sua fama internazionale è, tuttavia, dovuta principalmente ai suoi studi e alle sue scoperte nel campo dell'entomologia». Così ha delineato brevemente la figura e l'opera del prof. Giuseppe Müller, il presidente del Lions Club dott. Modiano presentando a un folto pubblico di ascoltatori il prof. Athos Goidanich, ordinario di entomologia all'Università di Torino, decano e preside di quella Facoltà di scienze agrarie, membro del «Permanent committee of the international congresses of entomology», componente dei comitati di consulenza del CNR e di varie accademie scientifiche, nonchè autore di centinaia di memorie e di scritti scientifici e collaboratore dell'Enciclopedia Treccani, il quale ha commemorato la figura di Müller a un anno dalla sua scomparsa.

Il Lions Club di Trieste ha ritenuto doveroso — ha precisato il presidente Modiano nella sua premessa — iniziare la attività del suo nuovo anno sociale con questa manifestazione che ha voluto ricordare e valorizzare la figura di un grande figlio delle nostre terre.

Il prof. Goidanich è stato chiamato a commemorare l'illustre studioso scomparso anche per quel vivo, profondo ricordo personale che lo lega al prof. Müller e alla sua memoria per esserne stato l'allievo, prima, poi l'amico per quasi mezzo secolo, studioso ed entomologo di fama internazionale lui stesso.

Di Müller il prof. Goidanich ha delineato un ritratto profondamente umano, indicando nella figura dello scomparso un esempio fra i più alti delle tradizioni culturali della nostra città. Egli ha messo in risalto l'importanza degli studi di Giorgio Müller ricordando come le sue ricerche mai prescindessero dall'indagine sulle condizioni ambientali. E l'opera di Müller trovò nel Carso il suo laboratorio più vasto e complesso. Müller — ha detto il prof. Goidanich — anche con l'amore per la sua terra seppe dimostrarsi naturalista di razza. Dopo aver ricordato la sua fattiva opera per le istituzioni scientifiche della nostra città, il prof. Goidanich ha voluto sottolineare che Giorgio Müller legò il suo nome alle ricerche di profilassi contro il tifo esantematico e alla lotta antiparassitaria. Tra l'altro ha organizzato a Trieste il laboratorio di fitobatologia che è poi divenuto per la sua riconosciuta importanza un organismo statale.

Alla conferenza commemorativa cui hanno presenziato autorità, studiosi ed esponenti del mondo culturale locale era presente anche la signora Emma Müller vedova dell'illustre scomparso.

Giardiniere intossicato da un disinfettante

Nella prima divisione medica dell'ospedale maggiore è stato ricoverato ieri nel tardo pomeriggio con la prognosi di una decina di giorni il giardiniere Miroslavo Stolfa, di 38 anni, residente a Malchina, al numero 34. L'uomo, che presentava gravi sintomi di intossicazione ed era in preda a febbre alta, ha dichiarato di essere stato colto da malore ancora nella serata di ieri dopo che nel pomeriggio aveva spruzzato un forte disinfettante per le piante nel parco del Castello di Duino.

Per iniziativa del Comitato interscolastico, si sono riuniti nella sala centrale della Lega Nazionale (g.c.) i comitati promotori delle Scuole magistrali «Carducci» e «Duca d'Aosta». Sono stati segnalati i disagi derivanti agli studenti dal fatto che le rispettive palestre sono impraticabili, e l'insufficienza degli impianti igienici. Gli studenti del «Carducci» hanno inoltre lamentato la carenza di bidelli e fatto presente che rumori provenienti dalla sottostante via Madonna del Mare, dove sono in corso i noti lavori di scavo, disturbano costantemente le ore di lezione.

CALENDARIETTO

Oggi: San Bruno. Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 17.37. La luna nasce alle 16.26 e tramonta domani alle 1.20.

Ieri: temp. massima 19,3, minima 14,3; pressione mb. 1018,7 staz.; umidità 90%; temp. del mare 21.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Colpito al capo da una benna

Dalla benna di una gru in fase di manovra, è stato colpito al capo il muratore Angelo Turolo di 49 anni, residente a Udine in via delle Acque 78. L'infortunio è avvenuto verso mezzogiorno nel cantiere edile dell'impresa Covani, in via Marchesetti. Il Turolo era intento al suo lavoro, quando è stato violentemente urtato dalla benna che gli ha prodotto una profonda ferita lacero-contusa al cranio, una contusione alla spalla destra e alla regione lombare.

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24
Staz. Autolinee tel. 24
Staz. Centrale tel. 24

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 1
GENOVA via Mantova, Crem
na giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 2
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autonee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

FOTO TESSERE
POLAROID
Consegna in soli 10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 - Telef. 24689
Corso Italia 17 - Tel. 36776
ang. p. S. Benco, di fronte «Coin»

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA FORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CON PROVVEDIMENTO DEL MINISTERO DELLA P. I.

L'architetto Arrigo Bonomo Soprintendente ai Monumenti

Alla direzione dell'ufficio di Udine l'arch. Gabrielli

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto che la Soprintendenza ai Monumenti di Trieste sia affidata all'architetto Arrigo Bonomo, sinora Soprintendente a Bologna. Con lo stesso provvedimento, l'architetto signora Gabriella Gabrielli Pross direttore della Soprintendenza ai monumenti e gallerie delal nostra città, è incaricata di assumere la direzione dell'Ufficio monumenti di Udine, con speciali incarichi di consulenza tecnica presso la Soprintendenza alle antichità di Padova.

Come si ricorderà il posto di Soprintendente ai Monumenti di Trieste era rimasto vacante con il ritorno a Roma dell'arch. Benedetto Civiletti avvenuto circa due anni fa; e in tale occasione l'arch. Gabrielli era stata chiamata alla reggenza dell'ufficio.

Questi provvedimenti del Ministero della P.I., che avranno effetto dal giorno 13 p. v. rientrano nel quadro di un vasto movimento di Sovrintendenti ai monumenti e gallerie: il Soprintendente arch. Renato Chiurazzi è trasferito da Catania a Bari (monumenti e gallerie); il Soprintendente dott. Giovanni Paccagnini, da Venezia a Mantova (gallerie); il Soprintendente arch. Francesco Schettini, da Bari a Bologna (monumenti). Dalla stessa data, l'ing. Giovanni Di Geso, direttore della Sovrintendenza ai monumenti del Lazio, assume la reggenza della Sovrintendenza ai monumenti di Catania; il dott. Francesco Valcover, direttore delle gallerie dell'Accademia di Venezia, assume la reggenza della Sovrintendenza alle gallerie di Venezia.

Atterrata da un'auto

Con l'auto investitrice è giunta ieri sera all'astanteria dello Ospedale maggiore Giuseppina Mora ved. Negri, di 72 anni, abitante in strada per Longera 1/1.

Verso le 20 l'anziana signora stava attraversando il piazzale Gioberti, a San Giovanni, quando è stata urtata e gettata a terra dalla Volkswagen targata TS 35401 che dalla via San Cilino si stava dirigendo verso la via Raffaello Sanzio. In seguito all'urto la passante ha perduto l'equilibrio ed è finita al suolo. Subito soccorsa dal conducente della vettura, il magazziniere Demetri Antoni, di 21 anni, abitante in via del Pilone 3, è stata trasportata al nosocomio, dove i medici le hanno riscontrato contusioni alle spalle e la sospetta frattura della spalla sinistra oltre a contusioni ed escoriazioni a quella destra. Guarirà in circa un mese e mezzo.

Maree — OGGI: alta alle 3 cm. 34 e alle 19.18 cm. 21 sopra il l.m.; bassa alle 13.54 cm. 15 sotto il l.m. DOMANI: bassa alle 1.36 cm. 41 sotto il l.m.

DRAMMATICO INCIDENTE ALLA MATTONAIA

SCOOTERISTA IN FIN DI VITA TRADITO DALLA FITTA NEBBIA

Esce di strada e viene sbalzato di sella

La nebbia è la causa prima di un gravissimo incidente della strada avvenuto ieri sera alla Mattonaia, a circa duecento metri dal posto di blocco. Un giovane, che procedeva in motoretta verso Trieste è uscito di strada ed è stramazzato sullo asfalto riportando lesioni molto gravi per cui è stato ricoverato in pericolo di vita all'Ospedale maggiore.

La disgrazia è avvenuta pochi minuti prima delle 21. A quell'ora il commesso Aldo Krizmancic, di 28 anni, abitante al numero 101 di Basovizza, reduce da una gita nel capodistriano, aveva da poco varcato il posto di blocco di Rabuiese. Una fitta nebbia avvolgeva la zona riducendo la visibilità a pochi metri. All'uscita di una curva ad ampio raggio, girante a destra, lo scooterista non è più riuscito a distinguere lo sviluppo della carreggiata ed è andato a finire del tutto a sinistra. Dopo aver percorso circa venticinque metri sul tratto erboso che fiancheggia l'asfalto, lo sventurato Krizmancic ha perduto definitivamente l'equilibrio ed è stato catapultato al suolo, mentre la Lambretta, percorreva ancora qualche metro, rovesciata su un fianco.

Un automobilista di passaggio ha visto il ferito che giaceva al margine della strada e si è fermato; quindi ha raggiunto un vicino telefono, da dove ha sollecitato l'intervento della Croce Rossa e dei carabinieri. Al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto non c'era alcuna autolettiga libera per cui l'infermiere telefonista si è messo in contatto via radio con un'ambulanza e l'ha fatta dirottare verso la Mattonaia. I sanitari hanno raccolto il Krizmancic e lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto in stato di coma nella divisione neurochirurgica con la prognosi strettamente riservata. Al Krizmancic sono stati riscontrati, un violento trauma cranico, contusioni alla regione parieto occipitale destra, alla fronte, al volto e contusioni alla gamba destra.

I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, dopo aver assunto minuziosi rilievi, ed essere stati informati delle gravi condizioni del ferito, hanno posto sotto sequestro la motoretta che si trova a disposizione della Magistratura.

Scontro a tre davanti la Questura

Uno scontro spettacolare in cui sono rimaste coinvolte tre macchine (una «600», una Jaguar ed una «1100») è avvenuto ieri sera in via del Teatro Romano, proprio davanti allo ingresso della Questura.

La Fiat «600» targata TS 41208, guidata verso il rione di Cittavecchia dal ventiduenne Sergio Grimalda, abitante in via dell'Ospedale 4, nel tentativo di superare una media cilindrata (rimasta sconosciuta) è andata a sbattere contro la Jaguar in sosta, spingendola quindi contro una «1100» posteggiata accanto ad essa.

La parte anteriore della «seicento» si è schiacciata contro il parafango anteriore sinistro della «Jaguar» targata Monaco di Baviera. L'auto straniera, benchè bloccata dai freni e dalla marcia ingranata, è stata proiettata in avanti dalla violenza dell'urto. Al rumore della collisione sono accorsi dal vicino ufficio gli agenti della squadra del Traffico.

Per fortuna nessun ferito, gravi danni ai mezzi.

AMARO
18
ISOLABELLA

Facile metodo per ringiovanire

I capelli grigi o bianchi vecchiano qualunque persona

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina la forfora. In vendita nelle profumerie e farmacie.

L'AUTOSTRADA INDISPENSABILE ALL'ECONOMIA REGIONALE

TITOLI DI PRECEDENZA DELLA UDINE-TARVISIO

Non prevista la Venezia-Monaco dalla Convenzione di Ginevra che il nostro Paese ha sottoscritto quindici anni or sono

(G. P.) Uno sguardo al piano delle grandi autostrade internazionali approvato con la «Convenzione di Ginevra» del settembre 1950 (sottoscritta anche dal Governo italiano), rivela che i collegamenti diretti fra Italia ed Austria saranno assicurati — nel quadro della grande rete viaria europea — da tre itinerari diversi: l'itinerario E 6 (che, partendo da Roma, congiunge Bologna, Verona, Innsbruck e Monaco, addentrandosi quindi nel cuore della Germania), l' E 7 (Roma-Bologna-Mestre - Udine - Tarvisio - Vienna - Praga - Varsavia), e l'E 14 (Trieste - Udine - Tarvisio - Salisburgo - Linz - Vienna - Praga - Stettino).

Come si vede, due di questi itinerari hanno in comune il tratto stradale che collega Udine rispettivamente a Tarvisio e a Villaco, tratto che pertanto rappresenta il collettore del traffico italiano diretto verso l'Europa centro-orientale, convergente a Udine dalle regioni settentrionali del nostro Paese — ed in particolare dai porti di Trieste e di Venezia — nonchè di quello convergente a Villaco dal Centro Europa e diretto verso l'Italia.

L'arteria stradale Udine-Tarvisio — quale diretto collegamento fra la rete autostradale italiana, il Friuli-Venezia Giulia ed il porto di Trieste, da un lato, e la rete viaria austriaco-danubiana, dall'altro — assume attualmente un'importanza notevolmente maggiore che in passato, avuto riguardo al fatto che un tempo il collegamento fra Trieste ed il valico di Tarvisio era assicurato anche dalla statale n. 54 «del Predil» (che con i suoi 148 chilometri rappresentava la via più diretta), il cui percorso intermedio è stato in questo dopoguerra stroncato dal nuovo confine orientale.

Un indice alquanto significativo di tale aumentata importanza è del resto fornito dalle statistiche relative al numero degli stranieri entrati in Italia attraverso il valico di Tarvisio; statistiche dalle quali emerge il notevole traffico turistico che attualmente — malgrado l'insufficienza dell'attuale collegamento stradale, la statale n. 13 — si svolge lungo questa arteria.

Dai dati pubblicati dall'ENIT, risulta infatti che nel 1963 attraverso il valico di Coccau (come è noto, il confine con l'Austria passa fra Coccau e Thörl, a 8 km. da Tarvisio), sono entrati in Italia 1 milione e 196 mila turisti stranieri, vale a dire una media di 3.277 turisti al giorno; media che nel mese di agosto è salita ad un livello molto più elevato, raggiungendo le 10.481 unità giornaliere, equivalenti ad un totale di 324.900 turisti stranieri entrati nel nostro Paese attraverso questo transito stradale, in tale mese. Non va dimenticato che queste cifre si riferiscono soltanto ai turisti «entrati», mentre non comprendono l'altrettanto intenso movimento in uscita.

Due soli, degli oltre quaranta transiti stradali colleganti l'Italia ai Paesi confinanti, hanno registrato un afflusso di turisti superiore a quello del valico di Tarvisio-Coccau: il passo del Brennero, con 2 milioni e 327 mila stranieri entrati; ed il transito di Ponte San Luigi, con 1 milione e 870 mila stranieri.

Va tuttavia osservato che, per ambedue tali valichi, il programma autostradale approvato dall'ANAS, da realizzarsi a norma dell'art. 2 della legge 24 luglio 1961 n. 729, prevede la costruzione di adeguati collegamenti autostradali e precisamente: l'autostrada Ponte San Luigi - Ventimiglia - Savona, per una lunghezza complessiva di 112,5 chilometri ed una larghezza di 19,1 metri, con un costo complessivo di 118 miliardi di lire; e la Brennero-Verona (lunghezza 229,5 chilometri; larghezza totale 24 m.; costo complessivo, 88 miliardi e 900 milioni di lire).

Malgrado il fatto che il percorso Udine-Tarvisio si identifica con i due itinerari internazionali E 7 ed E 14 previsti dalla «Convenzione di Ginevra», e malgrado il notevole volume di traffico che svolge su tale percorso, le varie richieste delle autorità e degli operatori locali tendenti ad ottenere la realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio non hanno sinora dato alcun esito positivo.

Non è privo di significato, in proposito, il fatto che già nel novembre 1960, nel corso di una riunione degli esponenti della Federazione italiana della strada, svoltasi a Torino nell'ambito delle manifestazioni del Salone internazionale dell'Automobile, sia stata approvata alla unanimità una mozione proposta dal presidente, prof. Luigi Tocchetti, in cui si chiedeva che venisse data assoluta precedenza al potenziamento dei collegamenti con la Francia, attraverso il Ponte San Luigi, e con l'Austria, attraverso il valico di Tarvisio.

Non va dimenticato, a tale riguardo, che la realizzazione del tronco autostradale Udine-Tarvisio riveste un'importanza che, pur interessando direttamente e profondamente l'economia locale, assurge a livello nazionale ed internazionale.

Una convalida di tale assunto è fornita da una «memoria» presentata dall'Unione delle Camere di commercio industria e agricoltura delle Venezie nel 1956 — cioè dieci anni or sono — al VI Congresso italiano dei trasporti, intitolata «Schema di programma per lo sviluppo dei trasporti su strada interessanti le Tre Venezie, da attuarsi nel quadro dello "Schema di sviluppo dell'occupazione e del reddito in Italia nel decennio 1954-1964"».

In tale memoria, dopo un ampio esame dei problemi connessi con la realizzazione dell'autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova, della Venezia-Trieste e del raddoppio del tronco autostradale Padova-Venezia, si legge: «Il problema del collegamento autostradale tra Tarvisio ed i porti adriatici di Trieste e di Venezia riveste alto interesse, sia per una intensificazione dei rapporti economici col retroterra estero, sia per i benefici effetti che un virtuale avvicinamento con le altre province della Regione, già allacciate, a mezzo di autostrade, alla traversale padana e alla dorsale appenninica, avrebbe sull'economia delle province più orientali delle Tre Venezie. Con la costruzione dei tronchi Venezia-Trieste e Brescia-Padova, di cui abbiamo sopra discorso, verrebbe realizzato in senso da ovest ad est il sistema autostradale italiano da Torino a Trieste; con la sistemazione della strada statale del Brennero verrebbe risolto il collegamento tra questo sistema e l'importantissimo valico italo-austriaco; resterebbe da inserire nel sistema autostradale italiano l'altro importantissimo valico italo-austriaco, quello di Tarvisio: e ciò verrebbe ad ottenersi con la costruzione dell'autostrada da Tarvisio a Trieste. E quindi: «Altre autostrade da costruire in "prosieguo di tempo" interessano la regione triveneta: la Brennero-Verona-Bologna e la Padova-Bologna».

Nessun cenno in merito alla autostrada Venezia-Monaco, attraverso le Alpi Aurine, cui — secondo le recenti dichiarazioni del sen. Caron — il Governo italiano intenderebbe dare la precedenza assoluta, nel quadro dei collegamenti stradali fra la Italia ed il Centro Europa; autostrada che non è prevista dalla «Convenzione di Ginevra» e che oggi si vorrebbe anteporre a quella Udine-Tarvisio.

Ciò noi auspichiamo non abbia ad avvenire, in ossequio a quello spirito di giustizia e di obiettività che dovrebbe presiedere ad ogni decisione e ad ogni azione di chi governa la cosa pubblica, anche nei confronti di questo nostro estremo — e troppo sovente trascurato — lembo di terra italiana.

LE ORE DELLA CITTA'

Premi Godina

Lunedì sera, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i seguenti numeri vincenti dei tagliandi rilasciati ai visitatori dell'esposizione interna *Godina* di domenica scorsa: 6 paletò del valore di L. 28.000 - numeri: 02973, 07506, 01398, 04869, 08941, 01893; 6 loden da L. 21.000 - numeri: 01562, 09712, 05846, 02903, 04598, 01563; 6 impermeabili da L. 17.900 - numeri: 07462, 07642, 02197, 04126, 04197, 06532; 2 completi uomo da L. 29.500 - numeri: 09628, 01487; 2 tailleurs donna da L. 17.500 - numeri: 01859, 01490; 2 giacche uomo da L. 13.900 - numeri: 09127, 04290; 2 giacche ragazzo da L. 7.000 - numeri: 09206, 04153; 4 pantaloni uomo o donna da L. 4.900 - numeri: 08902, 08209, 08764, 06149; 4 gonne donna da L. 3.500 - numeri: 04587, 09367, 09286, 07892; 4 camicie uomo o donna da L. 2.900 - numeri: 01297; 04357, 02864, 07315; 4 pullover uomo o donna da L. 4.500 - numeri: 06043, 07451, 05613, 01356; 4 abiti donna da L. 5.500 - numeri: 01456, 02915, 05986, 04293; 3 borse in pelle da L. 6.000 - numeri: 09204, 05368, 05290; 2 valigie da L. 6.000 - numeri: 01047, 08724; 4 ombrelli da L. 1.950 - numeri: 01001, 09504, 02658, 09026. ATTENZIONE! Conservate i tagliandi. I premi devono essere ritirati entro il 20 ottobre compreso, dalle ore 8.30 alle 12. Il giorno 21 sarà fatto un secondo sorteggio per i premi non ritirati e l'operazione premi sarà irrevocabilmente chiusa il giorno 6 novembre. I numeri vincenti del secondo sorteggio saranno pubblicati il 23 e 24 ottobre.

Intervista con Grassi

Nell'«Ora della Venezia Giulia» di oggi alle ore 15, dalla stazione radiofonica di Venezia 3 verrà trasmessa una intervista con il violinista istriano Antonio Grassi, alla quale prende parte anche il maestro Cesare Barison.

Rigutti... veste tutti!

Forti, alti, panciuti o asciutti troverete ugualmente un abito sanRemo adatto per voi presso *«Rigutti... veste tutti!»* di via Mazzini 43.

Inglese all'A.I.A.

Lunedì 18 avranno inizio all'Associazione Italo Americana di Trieste i corsi di lingua inglese organizzati per l'anno 1965-1966. Sono in programma con orario pomeridiano e serale corsi a vario livello, da quelli per principianti a quelli più avanzati, corsi di conversazione e corsi speciali per studenti di scuola media. Dato il carattere intensivo ed essenzialmente pratico delle lezioni che saranno tenute da insegnanti altamente qualificati, secondo i più moderni criteri didattici, gli studenti saranno in grado di apprendere la lingua viva rapidamente e senza fatica. Per informazioni e per le iscrizioni, che sono aperte sino ad esaurimento dei corsi, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, in via Galatti 1, II.p. dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30, sabato e domenica esclusi.

A Cavazzo con la L.N.

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale organizza una gita sociale, per tutti i giovani, con meta Cavazzo sul lago omonimo, per domenica 10 ottobre. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi presso la segreteria della Lega Nazionale in Corso Italia 9, I p., che rimane aperta tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30. Termine per le iscrizioni giovedì 7 ottobre. (Permesso E. P. T. n. 4756 dd. 22 settembre 1965).

Orlane

ricorda alle gentili signore che una propria estetista sarà a loro disposizione per consigli e trattamenti e per presentare la nuova linea «Le collier de perles» fino a sabato 9 corrente nella *Profumeria Mimosa* di via Roma 14, tel. 28622.

Dorothy Gray

Una Consulente Estetica è a disposizione delle Signore di Trieste presso la *Profumeria Zaira Maschio*, via XXX Ottobre 10. Da lei potrete avere la dimostrazione più efficace, il suggerimento che desiderate. Prenotatevi per un appuntamento: tel. 31770 da lunedì 4 a sabato 9 ottobre.

Richard Ginori

Bagni bianchi, champagne, celeste, grigio, verde, rosa pronti da *Brandolin* solamente via San Maurizio 2.

Carrelli sconto 30 %

Eurostile. Corso Italia, 12.

Olandesi sconto 30 %

e tanti altri stili di lampadari. Boemia, fusioni, sempre con lo sconto 30 per cento. *Eurostile*, Corso Italia, 12.

Traduttori e interpreti

La Direzione della Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze dell'Università degli Studi di Trieste, per venire incontro alle richieste degli interessati, comunica che le domande degli aspiranti a sostenere l'esame di ammissione al primo anno di corso saranno accettate, con il versamento del contributo di mora di lire 500, fino alle ore 11 del giorno martedì 12 ottobre. L'esame di ammissione è fissato improrogabilmente alle 9 di venerdì 15 ottobre. Si invitano i candidati a trovarsi al terzo piano della sede universitaria di via dell'Università 1, almeno un quarto d'ora prima dello inizio della prova. Essi dovranno essere muniti della propria carta d'identità o di altro documento di riconoscimento equipollente (passaporto, tessera postale o ferroviaria, patente di guida, ecc.). Non saranno ammessi all'esame i candidati privi di un documento di riconoscimento.

DOPO AVER CENATO IN UN RISTORANTE A VENEZIA

In due all'ospedale a causa del pesce guasto

Due turisti romani che avevano mangiato in un ristorante di Venezia del pesce evidentemente guasto, sono stati ricoverati ieri mattina all'Ospedale maggiore in preda a lacinanti dolori viscerali. I due intossicati sono il costruttore edile Fortunato Santaroni, di 42 anni e l'avvocato Emanuele Di Fazio, di 40 anni, entrambi residenti nella Capitale, il primo in via Fedele 15 e il secondo in via delle Milizie 1.

I due amici avevano trascorso la giornata di ieri a Venezia, consumando, verso le 20, in cena in un ristorante di Rialto dove, tra l'altro, avevano mangiato un antipasto composto di triglie arroste e ortaggi assortiti. Più tardi i due si erano separati in quanto avevano da sbrigare alcune commissioni. Poi il Santaroni aveva preso il treno per Trieste e l'avv. Di Fazio era salito sulla sua macchina per raggiungere anche lui la nostra città, dove già si trovava un altro loro amico, l'avv. Luigi Malisani, di 32 anni, pure da Roma, abitante nello stesso edificio del Di Fazio, in via delle Milizie 1.

Il costruttore edile, giunto alla stazione centrale con il direttissimo delle 23,48, ha trovato i due amici ad attenderlo. Il Santaroni accusava terribili crampi, e lo stesso malessere provava il Di Fazio. Comunque i due non hanno dato peso alla cosa e si sono ritirati nella loro stanza d'albergo. Alle sei e mezzo però i dolori si sono fatti insostenibili e l'avvocato Malisani ha accompagnato i suoi due amici all'Ospedale maggiore. Sia il Santaroni che il Di Fazio sono stati ricoverati nella quarta divisione medica per gravi sintomi di intossicazione alimentare. La prognosi è di una decina di giorni per ciascuno.

Torna a casa una porta

Una porta a due ante smantellata ancora un anno fa da un basso edificio costruito in un podere e adibito a deposito, è stata ritrovata ieri l'altro dallo stesso derubato affissa all'ingresso della cantina di un barbiere. Il fatto è stato subito riferito agli agenti del commissariato di San Sabba, i quali hanno compiuto alcuni accertamenti e denunciato il barbiere Ernesto Codarini di 30 anni, abitante in via Schmidl 30, per furto aggravato. Il derubato, l'installatore Duilio Visinti di 31 anni, abitante in via Boito 3, è rientrato così in possesso della sua porta.

Fissata al 10 ottobre la Festa dell'uva

Avrà una dimensione più popolare quest'anno la Festa dell'Uva che si celebrerà il 10 ottobre prossimo. Così ha deciso la commissione prefettizia presieduta dal dott. Camerlengo che è incaricata di organizzare la manifestazione. La Festa dell'Uva si svolgerà nella nostra città e a Muggia. Nella vicina cittadina l'iniziativa ha carattere comunale pur con il beneficio del contributo prefettizio. A Trieste saranno allestiti quattro chioschi per la vendita dell'uva al pubblico: uno in piazza dell'Unità, uno in piazza Goldoni, un terzo in piazza Garibaldi e un quarto all'inizio del viale XX Settembre. Gli stand saranno allestiti da alcuni commercianti che parteciperanno anche ad un concorso fra gli espositori. La banda di un ricreatorio comunale terrà per l'occasione un pubblico concerto in piazza dell'Unità.

A Muggia saranno allestiti tre chioschi, uno nella piazza e due presso il giardino pubblico.

L'ASSISTENZA SPIRITUALE ALLE FORZE ARMATE

Compie mezzo secolo una gentile iniziativa

Serata musicale organizzata nella ricorrenza dal Patronato cittadino al Circolo Ufficiali

Per espresso desiderio di mons. Pintonello, Arcivescovo militare, si apprestano in tutta Italia solenni celebrazioni nella ricorrenza del 50.o anniversario della fondazione del P.A.S.F.A., che tanto operò nella guerra del '15-'18. Nella nostra città, per note vicende il comitato si è potuto ricostituire con notevole ritardo ed ora è al 10.o anno d'attività con 160 patronesse dirette dalla presidente esecutiva Lina Bartoli, un consiglio direttivo molto efficiente ed operoso ed una presidenza onoraria della quale fa parte la signora Paola Barberis, consorte del generale comandante del Presidio.

Nella duplice particolare occasione e per l'inaugurazione dell'anno sociale, venerdì 8 ottobre, sarà celebrata una S. Messa. La sera, alle ore 21, nella sala maggiore del Circolo ufficiale (g. c.) avrà luogo un concerto a due voci e clavicembalo del Trio «Ars Antiqua» — composto da Ada Orel soprano, Francine Dandoj mezzo soprano e Laura Battilana clavicembalo — che eseguirà musiche antiche italiane dal '200 al '700. Precederà una prolusione del prof. Bidussi.

Sono invitati a parteciparvi gli amici del Patronato, i simpatizzanti del Circolo, e tutti coloro che amano gustare della musica e del canto di alto valore artistico.

Aspiranti viceispettrici della polizia femminile

Il Ministero degli Interni, con decreto dd. 26 luglio 1965, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 241 del 25 settembre, ha indetto un pubblico concorso per esami per il conferimento di 15 posti di viceispettrice in prova, nel ruolo della carriera direttiva della polizia femminile.

Possono essere ammesse al concorso le cittadine italiane di età non inferiore agli anni 24 e non superiore agli anni 32, prescindendo dal limite massimo per le aspiranti che siano impiegate civili dei ruoli organici o dei ruoli aggiunti delle Amministrazioni statali. Le candidate debbono essere munite di diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche, e avere lo stato di nubile o di vedova.

La domanda di ammissione al concorso, diretta al Ministero degli Interni (Direzione generale della Pubblica sicurezza - Divisione personale), redatta su carta da bollo da lire 400, conformemente al modello allegato al bando di concorso, dovrà essere presentata, o fatta pervenire direttamente dall'interessata, al predetto Dicastero entro il termine perentorio di giorni sessanta, decorrenti dal giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto nella «Gazzetta Ufficiale».

Il bando di concorso è in visione delle eventuali interessate presso l'ufficio di Gabinetto della locale Questura.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 10 ottobre, con partenza per Cividale, alle ore 7 dalla Stazione delle autocorriere di piazza della Libertà, escursione a Castelmonte. Programma dettagliato in sede, iscrizioni entro venerdì sera. Telef. 35240.

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza alle ore 8 di domenica 10 ottobre da piazza G. Oberdan, gita al Pian Cavallo e partecipazione alla cena sociale. Informazioni in sede, via S. Pellico 1, telefono 68-795.

Lo SCI C.A.I. TRIESTE organizza anche quest'anno un corso di ginnastica presciatoria aperto ai propri soci e simpatizzanti. Sarà sede per tale corso una modernissima palestra cittadina dotata di ogni confort (riscaldamento, docce, attrezzi, ecc.) ed in tutta prossimità di mezzi di trasporto urbani. Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale di piazza Unità 3, dalle ore 20 alle 21.30, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato, 9 ottobre, alle ore 15, gita di chiusura della stagione estiva al Rifugio Grauzaria con salita alla Creta Grauzaria (m. 2066). Continuano le iscrizioni al soggiorno di San Cassiano in Val Badia. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SENTENZA CONFERMATA AL PROCESSO DI APPELLO

LA VELOCITÀ FU ROVINOSA AL GUIDATORE E A SUA MADRE

Proscioglio con formula dubitativa l'automobilista che aveva urtato violentemente contro un albero

A distanza di diciannove mesi dall'essere stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di gravi lesioni colpose e danno della madre, Anna di 58 anni, un giovane impiegato, Luciano Prencis di 27 anni, abitante in via Puccini 4, è comparso ieri davanti ai giudici del Tribunale che, dell'episodio — uno spettacolare incidente della strada — si sono occupati in sede di appello.

Il fatto risale alla notte del 9 agosto del '63, quando il Prencis, alla guida della sua «Alfa Romeo Giulietta», sul cui sedile posteriore viaggiava la madre, stava percorrendo la statale 14, per rientrare in città. Era circa l'una. All'altezza del bivio per Santa Croce (così ha dichiarato allora all'ospedale, dopo aver ripreso conoscenza), il Prencis è rimasto abbagliato dai fari di una autovettura incrociante ed ha perduto il controllo del veicolo che, dopo aver strisciato per oltre venti metri contro la cordonata del marciapiede, andava a schiantarsi contro un albero.

Dalle lamiere contorte — la «Alfa» si era quasi accartocciata per la violenza dell'urto — venivano estratti, feriti, i due occupanti che, con una autoambulanza della CRI, fatta intervenire sul posto, raggiungevano il nosocomio. Il più grave, appariva il Prencis che, con il torace, aveva spezzato lo sterzo della macchina, riportando fratture costali multiple e sospette lesioni interne, tanto che i sanitari si riservavano la prognosi. Seriamente ferita anche la donna.

Sia il Prencis che sua madre sono rimasti degenti all'ospedale un lungo periodo, e alla fine dimessi. Successivamente nei confronti del giovane l'autorità giudiziaria ha ritenuto opportuno procedere d'ufficio, ritenendo per lo meno imprudente la sua condotta di guida. Nel momento che ha preceduto il terribile schianto, l'«Alfa», infatti, stava procedendo ad una velocità di circa 90 chilometri all'ora, tale cioè da non consentire al guidatore, pure abbagliato, di bloccare in tempo la macchina e scongiurare il sinistro. Comparso in Pretura, il giovane era stato assolto, come abbiamo detto, per insufficienza di prove.

La tesi della colpevolezza è stata ieri sostenuta in aula dal P. M. dott. Tavella, il quale, richiamandosi alle norme del Codice della strada, ha chiesto ai giudici di voler condannare il Prencis, per lesioni colpose gravi a danno della congiunta, a 50 mila lire di multa, oltre alla revoca della patente di guida per un periodo non inferiore ai due mesi. L'imputato ed il suo difensore, che come il rappresentante dell'accusa avevano presentato ricorso, si sono invece battuti per ottenere l'assoluzione piena.

Il Tribunale, presieduto dal dott. Rosano (canc. De Paoli) ha ritenuto opportuno — di fronte alla mancanza di elementi nuovi, sia dall'una che dall'altra parte — di confermare nei confronti del Prencis la sentenza del Pretore, cioè quella del proscioglimento con la formula dubitativa.

Sollecitatorie esenti dall'imposta di bollo

Le lettere con le quali viene sollecitato il pagamento di fatture sono esenti dall'imposta di bollo. Ne dà conferma ai commercianti l'Associazione di categoria, precisando che il Ministero delle Finanze ha dato disposizioni in questo senso.

Nel Friuli con l'U. P.

Domenica 17 ottobre p. v. l'Università Popolare di Trieste concluderà le gite d'istruzione programmate quest'anno per il periodo autunnale. Quest'ultima gita d'istruzione si snoderà lungo un originale itinerario di visite a luoghi e monumenti poco conosciuti del Friuli.

Dopo una sosta al laboratorio di tappeti orientali dell'armeno Sukiassian a Udine, la comitiva proseguirà per Fagagna, S. Daniele del Friuli, Sesto al Reghena (visita all'Abazzia di S. Maria in Silvis) e Concordia Sagittaria (visita alla Cattedrale gotica, al Battistero ed al Sepolcreto).

Per le iscrizioni alla gita, autorizzata dall'E.P.T. di Trieste con foglio n. 3944 del 15-7-1965, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla segreteria dell'Ente, in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente dalle 17 alle 19; escluso il sabato.

NEI PRIMI OTTO MESI DELL'ANNO

Gli arrivi di caffè: cinquecentomila sacchi

È il Brasile a condurre la classifica seguito dai Paesi del Golfo di Guinea

Da gennaio ad agosto sono giunti via mare nel nostro porto circa 503.000 sacchi di caffè, da 60 chilogrammi ciascuno. Altri grossi arrivi sono stati registrati nel mese di settembre, come, ad esempio, i 70.000 sacchi sbarcati dal «Todos-os-Santos», per conto dell'IBC, e i 23.300 sacchi giunti dal West Africa con la lloydiana «Rosandra». Il mezzo milione di sacchi proviene da ben 41 Stati esteri, il che convalida la funzione internazionale della nostra piazza quale centro di negoziazione, deposito e smistamento di caffè.

Circa le provenienze del pregiato seme, la graduatoria dei principali Paesi fornitori è la seguente:

Arrivi marittimi di caffè (in quintali)

1) Brasile	126.338
2) Costa d'Avorio	50.127
3) Congo (Leopoldville)	34.310
4) Camerun	11.385
5) Etiopia	10.695
6) Haiti	9.963
7) Indonesia	9 065

Dopo il Brasile, spiccano per importanza i Paesi del Golfo di Guinea, fra i quali eccellono i due ex-possidenti francesi della Costa d'Avorio e del Camerun, e la Repubblica del Congo di Leopoldville. Tutto l'arco geografico del Golfo di Guinea ha inviato a Trieste da gennaio ad agosto quasi 104.000 quintali di caffè. Dall'Africa Orientale sono stati sbarcati 17.648 q.li. Il Sud-America — escluso il Brasile — partecipa al nostro movimento portuale con 12.124 quintali, mentre l'Asia figura nelle statistiche con 18.008 q.li. Dall'America Centrale, la più ricca fornitrice delle qualità più pregiate, sono arrivati nei Punti Franchi 23.205 quintali.

Riassumendo gli arrivi, secondo le aree geografiche di provenienza, si giunge a questa distribuzione:

Arrivi per aree geografiche (in quintali)

1) Brasile e Sud America	138.462
2) Africa	121.345
3) Centro America	23.205
4) Asia	18.008
5) Paesi europei di trasbordo	481
	301.501

Nell'elencazione statistica non sono presi in considerazione i trasbordi, cioè il caffè giunto via mare per essere subito reimbarcato su altra nave.

Il forte movimento di caffè attraverso il porto giustifica la istanza degli operatori nazionali per l'istituzione di un «Centro studi» nella nostra città, avente gli scopi che sono stati indicati dal dott. Illy nel recente convegno organizzato dalla Associazione stampa giuliana.

La stampa specializzata brasiliana scrive che le esportazioni brasiliane di caffè del mese corrente dovrebbero ammontare a circa 1,5 milioni di sacchi; anche nel mese di ottobre, dunque, le spedizioni all'estero raggiungeranno probabilmente un livello soddisfacente, mentre per i mesi successivi le prospettive appaiono poco favorevoli. Secondo essa stampa, la decisione governativa di garantire gli importatori contro un declino del prezzo di registrazione ha avuto lo effetto contrario a quello che il Governo intendeva ottenere, poichè ha scoraggiato le esportazioni. Le spedizioni per il settembre e ottobre risultano ad un livello soddisfacente perchè il coloniale era stato già venduto prima che venisse preso il provvedimento relativo alle garanzie.

I circoli d'esportazione, pur confermando che l'attività è in fase di rallentamento, non attribuiscono il regresso esclusivamente alla decisione di garantire i prezzi e rilevano che le opinioni in proposito sono discordi. Alcuni esportatori ritengono che il declino delle esportazioni sia dovuto alla qualità del raccolto piuttosto che alla politica dell'IBC: il raccolto in tutto il Brasile è di qualità estremamente scadente e gli importatori non vogliono acquistare al prezzo che l'IBC obbliga gli esportatori a quotare.

SEGNALAZIONI

«Sono stato a Miramare. La terrazza a picco sul mare sotto il Castello ed il moletto del porticciolo sono impraticabili, non so da quando, per pericolo di crolli. Dovrebbe trattarsi del terzo ordine di malanni che ultimamente Miramare ha dovuto sopportare. Prima è sprofondata la balaustra sopra la centrale di Suoni e Luci; e i lavori di ripristino sono in corso. In agosto mi sembra, poi, il tornado ha fatto rovinare al suolo il pergolato del viale e rovinato il tetto del castello; colonne e travi giacciono ancora a terra; non so se il tetto sia completamente a posto. Ora, infine, si temono crolli; ma di che cosa? Di quale entità sono stavolta i danni? Miramare è la nostra ricchezza; dovremmo conoscere le necessità per la salvezza di questo tesoro, e fare qualcosa. Il Parco poi, per quanto amorevolmente curato, ha sempre bisogno di manutenzione, pulizia, ripristini. Possibile che nessuna Ditta triestina regali i chili di vernice necessari per i "gloriettes" della parte più "selvaggia" del Parco, rotti e scoloriti? Possibile che nessun gruppo di "boy-scuots" o una scolaresca intera dia una mano a piantare un cespuglio, riassettare i vialetti, verniciare, eccetera? Possibile che la Azienda di soggiorno non trovi qualche panchina per chi desidera sostare nella parte "selvaggia" del Parco? Possibile che nessuno pensi che le piante, preziose rarità, o comuni ma sempre belle un giorno moriranno e non si piantino adesso che pochi alberi nuovi? Se si lanciasse una sottoscrizione cittadina per Miramare, io sono pronto; con una piccola offerta o con un piccolo albero». (Lettera firmata B. C.).

Tutti i contribuenti hanno già sottoscritto qualcosa per Miramare, pagando le tasse: infatti il Parco e il Castello sono beni demaniali e spetta allo Stato averne cura come si deve.

❋

Mantenere i turni nelle scuole o abolirli aumentando il numero degli alunni delle singole classi? Entrambe le soluzioni presentano svantaggi. Ma finchè non si può raggiungere l'obiettivo ideale: scuole senza turni e con classi poco affollate, bisogna optare per uno dei due mali, scegliendo il minore. Su questo tema ha aperto il dibattito con una recente segnalazione l'avv. L. C. Gli fa seguito con una lettera firmata il rag. G. R.: «Ho letto con interesse e compiacimento la segnalazione dell'avv. L. C. Ha perfettamente ragione! Bravo! Un mio amico, competente in materia, mi ha detto che c'è una proposta di legge, approvata in sede referente dalla Commissione della Pubblica Istruzione della Camera dei deputati, che, fra l'altro, prevede lo sdoppiamento delle classi secondo nuovi criteri: minimo 8, massimo 25 alunni per classe. Se per gli altri articoli della suddetta proposta di legge bisogna reperire i fondi per la relativa copertura finanziaria, per questo ed alcuni altri ciò non è necessario e si potrebbero quindi renderli subito operanti. Che ne dice il Sindacato della Scuola? A Trieste non mancano certo insegnanti, perchè parecchi sono a disposizione, altri sono comandati presso Uffici scolastici e parascolastici a fare gli impiegati, mentre il Governo li paga per fare gl'insegnanti! Alla «Felice Venezian», frequentata da due miei nipoti, la situazione precaria ed antididattica in cui sono venuti a trovarsi la scolaresca e gli insegnanti, è dovuta al fatto che il signor Provveditore ha tolto alle elementari tutto il primo piano, per darlo al Carli ed al Turismo scolastico, scombussolando così l'ordine interno e l'armonia che hanno sempre regnato in quella scuola elementare. Perchè, dunque, ignorare volutamente il progresso e voler ritornare all'antico, quando una classe poteva avere fino 60 alunni? Anche i metodi dovrebbero allora essere quelli del tempo andato; sia per l'insegnamento sia per il mantenimento dell'ordine! Si vuol tornare al principio del secolo?»

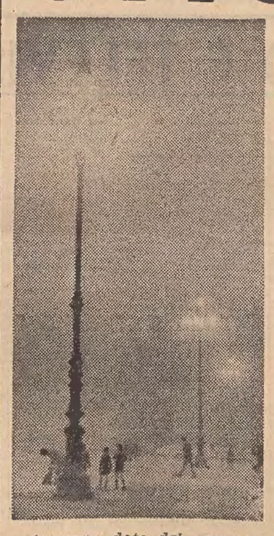
❋

Da Palmanova il prof. Giorgio Polli, riferendosi all'articolo comparso il 1.o ottobre nella nostra terza pagina e dedicato alla seconda battaglia dell'Isonzo, ci scrive: «Voglio, al proposito, ricordare come dal giugno 1915 agli inizi del febbraio 1916 combatterono anche le brigate «Pavia» (27.o e 28.o Reggimento) e «Pistoia» (35.o e 36.o) perdendovi buona parte degli effettivi: il 35.o dovette essere per intero ricostituito. La brigata Pistoia venne sostituita dalla brigata Padova, proveniente dagli altipiani, e ricordo il contrasto fra i militari dell'una e dell'altra: i primi coperti di fango rossiccio, senza più mostrine, elmetti ammaccati, fasce consunte, barbe e capelli lunghi, i secondi lindi con pastrani foderati di pelliccia, berretti con i relativi fregi e gli ufficiali con fasce nere, scarpe lucenti e qualche cagnolino al seguito. Non dico i frizzi fra i reparti che si incrociavano. Dopo qualche mese i nuovi guai credo si distribuissero in misura uguale».

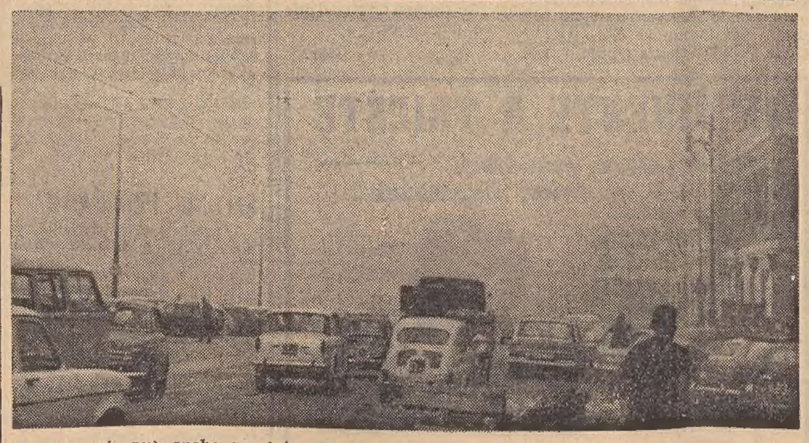
❋

Ancora sui piccioni. La lettrice M. B. afferma di aver letto «un orrore» quanto è stato riferito in questa rubrica sul sistema adottato per liberare dai colombi il tetto e i cornicioni di Sant'Antonio Nuovo. «Se i piccioni diventano troppi, è giusto prendere provvedimenti, ma che questi siano dettati da un po' di umanità, in modo da non far soffrire inutilmente animali innocenti».

OTTOBRE IN GRIGIO







Avevamo dato del «pazzerello» a settembre, un mese fa, per il modo «inurbano» col quale — presentandosi a noi come tutti ricordiamo — aveva risposto alla nostra simpatia, che lo attendeva. Non sempre «repetita juvant», e quindi non vogliamo ripeterci, con ottobre. Son però strani, estrosi questi mesi. Quando mai s'è visto, ai primi di ottobre, (e dopo un paio di giorni radiosi!) un nebbione come quello di ieri? Un nebbione cioè che è giustificabile sotto Natale? Beh, anche ottobre ha voluto riservarci la sua sorpresa, che in fondo non è spiaciuta. Se dura molto la nebbia è malsana; ma così, «en passant» può anche andare, quando in noi non lascia altro che quella morbida impressione dell'ovattato, dell'invisibile a pochi passi di distanza; in certo senso, del mistero: che piace ed affascina sempre.

(«Giornalfoto»)



STUFE A KEROSENE

della migliore produzione nazionale ed estera date in opera con garanzia

VISITATECI CON FIDUCIA AVRETE PREZZI - SCONTI - RATE

ARTE&LUCE DI SILVIO BONIFACIO VIA S. SPIRIDIONE 3

Ufficio Vendite delle IMPRESE di costruzioni

CIVIDIN & ROSENWASSER Soc. n. c.

e

I. R. C.

di: Dr. Ing. G. Canarutto, M. Cividin, A. Rosenwasser - Soc. n. c.

Informano che proseguono le prenotazioni di appartamenti con le facilitazioni previste dal Decreto di Legge n. 1022 nei complessi edilizi:

■ Via Ghirlandaio - Vergerio

◆ Grattacieli di viale dell'Ippodromo

PRENOTATE SUBITO PER QUANTO IN TEMPO!

INFORMAZIONI: VIA A. DIAZ 7 — TELEF. 30088 - 35107

SPETTACOLI

LA BREVE STAGIONE SINFONICA ALL'AUDITORIUM

Il concerto Delogu-Laurita

Tutto si potrà dire del programma del primo concerto autunnale: non però che non rispettasse l'unità di tempo! Era infatti integralmente dedicato all'Ottocento, ancorchè varie, e talora contrastanti, fossero le peculiarità degli autori ricordati. Prendeva l'avvio con i densi «Preludi» di Liszt, concedendosi poi la ricreazione del concerto in re magg. per violino e orchestra di Paganini. Infine i peccati della impertinenza, della frivolezza paganiniane venivano scontati con la grave sinfonia, detta «La riforma», di Mendelssohn, dove il desiderio di grandiosa solennità relega in secondo piano la migliore disposizione lirica del compositore.

Interpreti giovani, come si conviene a questo ciclo che vuole offrire la possibilità di successo a chi si avvia per l'arduo cammino del concertismo. Se spesso dei giovani si biasima l'esuberanza, del direttore Gaetano Delogu e del violinista Claudio Laurita va invece segnalata la cautela. Per il direttore va sottolineata l'insidia della sistemazione attuale del palcoscenico dell'Auditorium, che esalta soprattutto le voci delle prime file degli strumenti — vale a dire dei violini e dei violoncelli — a scapito delle formazioni più arretrate: ne conseguono difficoltà di impasto e di equilibrio. Tuttavia Gaetano Delogu ha potuto dar prova di senso della prospettiva, di vocazione per l'ordine e per la misura. Talora la sua bacchetta si è adagiata in riposanti uniformità: più nei «Preludi» che nella sinfonia di Mendelssohn, della quale ha colto i profili della costruzione; dove ha supplito con la chiarezza ad una certa ritrosia allo scatto. Analoghe considerazioni valgono per il violinista Claudio Laurita, ben preparato, complessivamente corretto, e riluttante all'impennata, allo slancio. Ma la prudenza si giustifica se si riflette alle continue difficoltà del concerto di Paganini, affrontate del resto con impegno coscienzioso.

Pubblico molto numeroso e fervide, ripetute chiamate per il direttore e per il solista.

G. d. F.

Il cognome di Fiorello era Metelli

Vasta eco di cordoglio ha suscitato la notizia della scomparsa di Carlo Metelli, conosciuto in arte col nome di Carlo Fiorello. A quanti ci hanno scritto chiedendo perchè nel nostro articolo figurassero due cognomi, e cioè Metlica-Metelli, precisiamo che il primo era il vero cognome di Carlo Fiorello, ma che egli lo volle sempre tramutato in Metelli, ad esso rimanendovi fedele per l'anagrafe.

BRILLANTE AFFERMAZIONE DI UN «MAGO» TRIESTINO

Le dita facili di «Gilberti»

Il prestigiatore elettricista ha avvinto il pubblico austriaco meritandosi a Vienna un ambito premio internazionale

Dopo Gino Chetta, che lo scorso luglio si è aggiudicato il «Mago d'argento», alla quinta edizione del Festival internazionale di magia, svoltosi alle Terme di Sant'Andrea in Parma, un altro allievo del prof. Schaeffer, Marino Giberna, in arte «Gilberti», ha vinto in questi giorni nella capitale austriaca uno dei più ambiti premi internazionali: il Trofeo del Club magico viennese.

Sposato con due figli in tenera età, «Gilberti» fa l'elettricista all'Ospedale psichiatrico provinciale, ma in realtà ha l'aria di un impiegato di banca, o di un commerciante arrivato, piuttosto che quella di un «mago». Eppure la sua arte (perchè di arte è lecito parlare anche nel campo della magia) ha qualcosa che affascina e rapisce nello stesso tempo, che fa applaudire anche i più scettici, gli increduli.

E' vero, il trucco c'è! Sta nelle mani, quelle eccezionali mani che «Gilberti» sa usare con la sincronia di un cervello elettronico, senza una sola battuta d'arresto quando in frack, sulla scena, sbalordisce. Non c'è che da seguirlo nelle sue sequenze, quasi ritmiche, per comprendere il perchè l'occhio umano, per una infinità di ragioni, prima fra tutte la bravura del prestigiatore, non riesce cogliere il segreto della sua «magia».

Uno dei tanti applauditissimi spettacoli del prof. Schaeffer, il primo prestigiatore a vincere il «Mago d'Oro» in Italia, ha fatto sì, nel 1945, che l'allora quattordicenne Marino Giberna scegliesse la via che doveva condurlo ai trionfi di oggi. Dapprima qualche gioco di poco conto con le carte; poi la manipolazione dei foulards, degli anelli, delle colombe, dei cilindri e tanti altri ferri del mestiere. Anni di allenamento, di sacrificio, di prove e riprove davanti allo specchio, il più severo dei critici di ogni prestigiatore. E' lo specchio, infatti, che dà ad ogni «mago» l'esatta visione delle proprie capacità, che serve a correggere errori, imperdonabili sulle scene.

Dal 1955 l'elettricista-prestigiatore fa parte di quel formidabile trio di «maghi» — Gilberti, Ghetta, Martino — che sotto la guida del prof. Schaeffer, presidente del Gruppo regionale di Trieste del Club magico italiano è, al mondo, secondo ai soli maestri olandesi, e da questi, con ragione, temuto. Sono i degni rappresentanti di quella scuola triestina che si rifà alle tradizioni viennesi e che aspira, giustamente, ai primati assoluti nel campo della prestidigitazione.

«Gilberti» ha già vinto altri, importanti premi. Nel '64, presso la scuola di magia di Bologna, si è assicurato la «Bacchetta d'oro» e nel '65, a Sant'Andrea in Parma, è stato secondo al solo compagno di squadra, Chetta. A Vienna, nei giorni scorsi, si è imposto su trenta agguerriti concorrenti, con delle spettacolari esibizioni al «Burgh Theater». Ha battuto i «maghi» inglesi, ungheresi, cecoslovacchi, tedeschi e gli stessi austriaci, che in questo campo vantano grandi tradizioni. Il finale ha rappresentato la parte più spettacolare dell'arte magica di «Gilberti»: la moltiplicazione delle banconote e il loro costante aumento in grandezza. Un numero, questo, che ha fatto rimanere a bocca aperta gli stessi «maghi»!

Sbalordito ne è rimasto anche il presidente del Club magico di Germania, Willy Foster, Sindaco di Triberg (Selva Nera), la cui prima preoccupazione è stata quella di assicurarsi la presenza del Gilberti nella sua città, dove dal 21 al 25 ottobre si svolgerà un Festival di «magia».

Successo e riconoscimento più che meritati, per il bravissimo elettricista-prestigiatore, che con Chetta e Martino, nel corso della magia, ha dato non poche soddisfazioni a coloro che apprezzano e seguono questo genere di spettacoli.



Il «mago» Gilberti

INAUGURERÀ IL 15 NOVEMBRE LA NUOVA STAGIONE

Il Trio di Trieste alla Società dei Concerti

Prossima l'assemblea annuale del sodalizio che ha già varato il programma per il 1965-66

Martedì 19 ottobre in via San Nicolò 5, alle ore 19, nella sala dei Convegni della Camera di Commercio avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale dei soci della Società dei Concerti.

In quest'ultimi tempi la direzione della Società ha svolto un intenso lavoro per predisporre un cartellone per la stagione 1965-66 che corrispondesse alla tradizione di questa benemerita Società. Le difficoltà, dovute soprattutto alla mancanza di una sala, sono state felicemente superate anche per la comprensione del Sovrintendente del Teatro Verdi, M.o Antonicelli.

Il programma delle manifestazioni, che verrà presentato alla prossima assemblea, prevede infatti tredici concerti, tutti affidati ad artisti e complessi d'alto valore. Sarà forse pure possibile che il numero dei concerti venga ulteriormente aumentato poichè sono ancora in corso trattative con Complessi dei quali i contratti non sono stati ancora confermati.

Non ci è possibile informare con maggiori particolari gli amatori della musica che hanno sostenuto con il massimo appoggio la loro Società. Siamo in grado, per il momento, di comunicare soltanto che l'inaugurazione della stagione è fissata per il 15 novembre con il Trio di Trieste, ed il concerto di chiusura sarà sostenuto dal pianista Vladimir Ashkenazy, il 23 maggio 1966.

L'ordine del giorno dell'assemblea è il seguente: relazione sull'attività durante la stagione 1964-65; relazione finanziaria; attività stagione 1965-66; modifiche all'art. 6 dello statuto sociale; elezione consiglio direttivo.



Una delle più sensibili e valide pittrici triestine, Pedra Zandegiacomo, di cui presentiamo una significativa opera, ha colto recentemente un lusinghiero e meritato riconoscimento alla Prima mostra mercato-pittura organizzata dalla città di Adria, dove è stata selezionata da una foltissima schiera di artisti concorrenti a far parte della ristretta cerchia dei trenta pittori cui è dedicata la mostra vera e propria, e che racchiude i più bei nomi della pittura italiana contemporanea.

Con Renato Rascel e Delia Scala

Continuano le repliche del «Giorno della tartaruga»



Questa sera, alle ore 21 al Teatro Verdi replica della commedia musicale di Garinei e Giovannini «Il giorno della tartaruga» con Renato Rascel e Delia Scala.

Alla Biglietteria del Teatro sono in vendita i biglietti per le recite sino a sabato, mentre per le rappresentazioni conclusive di domenica si accettano le prenotazioni.

Nuova monografia sul Santorio

Sotto gli auspici dell'Istituto nazionale della nutrizione — Fondazione «Santorio Santorio» — è in corso di preparazione l'edizione di una nuova monografia concernente la vita e l'opera del medico istriano Santorio, amico del Galilei ed iniziatore degli studi sulla nutrizione con metodo sperimentale (per più di vent'anni egli sottopose se stesso a rigorose prove). Con Santorio la medicina si affrancò dalla filosofia e dalle speculazioni teoriche per divenire una scienza pratica.

Molto è stato scritto su questo medico e studioso capodistriano del Seicento e sulla sua opera innovatrice; a questa vasta bibliografia si aggiungerà la pubblicazione alla quale attende la prof. Lietastella Ettari, preside dell'Istituto tecnico femminile della nostra città. L'autrice che ha condotto lunghe e pazienti ricerche, si propone di contribuire a una miglior conoscenza dell'opera del Santorio, non sempre esaminata con il dovuto rigore.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, assente da 12 settimane. In ottima fase nel gruppo 1 la decina dal 21 al 30, in ritardo da ben 36 settimane.

CAGLIARI — Si può impostare il giuoco nuovamente sul gruppo 2, in lieve stato di crisi. In evidenza in tale gruppo la decina dal 71 all'80, in ritardo da ben 36 settimane.

FIRENZE — Si può tentare il giuoco sul gruppo 1, in lieve stato di crisi. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

GENOVA — Si può tentare il giuoco sul gruppo X, assente da 6 settimane ed anche sul gruppo 2. Nel gruppo 2 la cinquina dispari 61 63 65 67 69 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 169 settimane.

MILANO — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà tentare il giuoco sul gruppo 1, assente da 4 settimane. In evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da ben 26 settimane.

NAPOLI — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e sul gruppo X. In evidenza nel gruppo X la decina dal 41 al 50, in ritardo da 24 settimane.

PALERMO — Il gruppo 1, assente da 5 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, in lieve stato di crisi. In evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da ben 33 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo X. Nel gruppo 1 la decina dal 21 al 30 ha raggiunto il ritardo di 25 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Si può tentare il giuoco sul gruppo X in evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 30 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 76, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 50na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	2		
FIRENZE	1		
GENOVA	x	2	
MILANO	1		
NAPOLI	1	x	
PALERMO	1		
ROMA	2		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1	x	

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
Crescente entusiastico successo
Frank Sinatra nella sua piu' drammatica interpretazione
IL COLONNELLO VON RYAN

TEATRO VERDI. Questa sera alle 21: «Il giorno della tartaruga», di Garinei e Giovannini, con Renato Rascel e Delia Scala.

ARCOBALENO. 16. Eccezionale prima: «Agente 383 passaporto per l'inferno», con George Ardisson, Barbara Simons. Un film avvincentissimo in technicolor cinemascope. Vietati tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 16. «Vaghe stelle dell'Orsa...» di Luchino Visconti, Leone d'Oro alla Mostra di Venezia del 1965 con Claudia Cardinale, Jean Sorel. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16. (Il settimana): «I complessi» con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, tre eccezionali attori per la prima volta insieme nel film più divertente dell'anno.

GRATTACIELO. 16. «Il colonnello Von Ryan». Il primo colossale technicolor Fox della nuova stagione con F. Sinatra, T. Howard, R. Carrà, S. Fantoni.

NAZIONALE. 16. «Qualcuno verrà». Una stupenda riedizione in cinemascope technicolor con Frank Sinatra, Dean Martin, Shirley Mac Laine.

ALABARDA. 16.30. «Una pistola per Ringo» un technicolor, techniscope. Il più spietato, spettacolare, entusiasmante film di strepitoso successo, con il nuovo idolo dei «western»: Montgomery Wood e con Nieves Navarro e Fernando Sancho.

AURORA. 16.30. «Nudo, crudo e...» Interessantissima inchiesta su usi e costumi del nostro strano mondo. Vietato ai minori di anni 18.

CAPITOL. 16.30. «Il mondo senza sole», dal romanzo «Vita nel mare» di J. Cousteau. Uno spettacolare technicolor girato nei fondali del Mar Rosso. Un'opera stupenda che non ha precedenti.

CRISTALLO. 16.30. «La doppia vita di Sylvia Weste». Il film più scabroso dell'anno con Caroll Baker e George Makaris. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30. «Il pugno proibito dell'agente Warner». Avventure, emozioni nuove e violente, con Eddie Constantine, interprete dal fascino irresistibile e dai pugni micidiali, e con Laura Velenzuela.

GARIBALDI. 16. «L'urlo e la furia», in technicolor, con Jul Brynner, Joanne Wodwoud e Margaret Leighton.

IMPERO. 16.30. Scandalo e corruzione nella buona società inglese: «Christine Keeler», con J. Buckingham. Vietato ai minori di anni 18. Prossimamente: «Piano, piano, dolce Carlotta».

MODERNO. 16. «Siamo tutti pomicioni», con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini, Gino Bramieri, Peppino Di Capri e i suoi Rocker's.

VIALE. 16. «La regina del Rio delle Amazzoni», con Chatarina von Schell, Michel Ainz, in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor James Stewart, Fabian, Glynis Johns nel più brillante film dell'anno «Eramo il lentigginoso». Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16. «O.S.S.: 117 segretissimo». Un violento film di spionaggio e d'amore, con Kerwin Mathews e Irina Demich.

ALCIONE (San Vito). 16. «Sangue misto». Capolavoro MGM, cinemascope technicolor con Ava Gardner e Stewart Granger.

ALDEBARAN. 16. «Italian sexy show», in technicolor. Eccitante carrellata sulle notti proibite italiane. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16. «Le piogge di Ranchipur». La Fox presenta uno dei più spettacolari cinemascope technicolor con L. Turner, R. Burton e F. Mac Murray.

ASTORIA. 16.30. «Giungla di cemento». Fortemente drammatico. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. 16.30. «Il messaggio del rinnegato», con Glenn Ford. Domani: «Il dottor Stranamore».

IDEALE. 16.30: «I racconti del terrore». Allucinante technicolor con Vincent Price, Debra Paget e Peter Lorre. Vietato ai minori di 16 anni.

LUMIERE. Chiuso. Sabato «Il ladro di Bagdad».

NOVO CINE. 16. «Il cambio della guardia». Comicissimo, con Fernandel e Gino Cervi.

MARCONI. 16.30. «I piaceri proibiti». La prima indagine nel mondo delle donne perdute. Vietato ai minori di 18 anni.

RADIO. 16. «La donna degli altri è sempre più bella». Comicissimo, con Franchi, Ingrassia, Tognazzi, Vianello, W. Chiari, Helène Manel. Vietato ai minori di 14 anni.

SERVOLA. 16. Un documentario vero, palpitante, drammatico: «Dagli Zar alla bandiera rossa».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17. «La gatta con la frusta».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MOSTRE D'ARTE

Affermazioni di Gombac Duren espone a Como

Fra i giovani artisti triestini che in questi ultimi anni hanno conseguito premi e riconoscimenti su un piano internazionale, deve essere segnalato, come un caso quasi unico, quello di Tullio Gombac. L'incisore triestino, allievo del compianto Carlo Sbisà nella benemerita Scuola libera dell'acquaforte che Sbisà fondò e diresse con lungimirante sensibilità, è ancora studente universitario nella facoltà d'ingegneria. Ma il severo impegno degli esami universitari non l'ha distratto da un impegno altrettanto appassionato e ormai verificabile ad un livello che non è certo più marginale, quello della produzione incisoria. Gombac ha elaborato una sua tecnica affatto particolare: ritaglia lastre metalliche che accortamente incise e opportunamente accostate sul piano della pressa vengono poi stampate contro il fondo bianco della carta, così da dare all'antica arte un significato pienamente attuale.

Negli ultimi due anni Gombac era presente a sette delle maggiori manifestazioni artistiche internazionali. Oltre al primo premio assoluto per l'incisione nella Mostra internazionale di Ibiza, nelle Baleari, di cui abbiamo dato notizia, è da segnare all'attivo del giovane incisore la medaglia d'argento alla Mostra della giovane pittura italiana allestita a Recanati. Debbono inoltre essere elencate le presenze alla mostra della incisione italiana contemporanea organizzata a Mulhouse in Francia, al Premio Biella per la incisione (severissima selezione dei maggiori incisori italiani), alla Mostra internazionale di giovani artisti aperta a Madrid, alla Mostra internazionale universitaria di Roma e infine alla Biennale internazionale di Lubiana, che è la più completa esposizione mondiale del settore e dove Gombac rappresentava degnamente con Cernigoi, Getulio, Spacal e Zigaina la produzione della nostra Regione.

Alla Galleria Flaviana di Como, sede del Centro artistico internazionale, espone in questi giorni il pittore triestino Giuseppe Duren. Le opere di Duren hanno meritato favorevoli consensi di pubblico e di critica. In particolare sul «Giornale di Como» il critico m. f. così giudica la pittura di Duren: «Moderno e figurativo. Ha studiato a Trieste e a Salisburgo. Ha viaggiato molto e lo si capisce dalla molteplicità dei suoi soggetti... I colori e il tono fondamentale che danno carattere e stile a questo artista sono quelli del Carso... Cioè colori che avremmo, pur noi, da lontano pensato: ocra vivi, gialli brucianti, verdini che si accendono negli sprazzi di sole che danno il tono caldo al paesaggio. Però il Duren non è soltanto paesaggista. Alla sua personale ha portato anche diversi nudi femminili, ma in queste opere ha un tono assai più pacato che non nei paesaggi. La mostra merita di essere vista per il soggetto che esce dal consueto, e per il carattere dell'artista, così manifesto, cioè legato alla sua terra, quella terra arsa che conoscemmo in tempi più disparati di questi e che — noi, vecchi — amammo impensatamente».

Cronache della TV

Una serata grigia

Anche per la serata televisiva di ieri non c'è quasi nulla da osservare. Hanno avuto la loro congrua parte di spazio e di cure diligenti le telecronache e i servizi speciali riguardanti il ritorno del Papa dal suo viaggio negli Stati Uniti, e la conclusione della sua visita all'ONU, con la grande Messa officiata nello Yankee Stadium.

Per il resto — vale a dire nell'ambito delle programmazioni ordinarie — il primo canale ha dato aria ad uno dei soliti vecchi film di cui detiene il monopolio, mentre il secondo ha eretto colonne di canzoncine sopra le fondamenta d'uno spettacolo musicale-turistico chiamato, piuttosto anodinamente, «Primo arcobaleno d'oro».

Ma per dare l'ultimo tocco a questi cenni, la cui sommarietà è commisurata esattamente all'inconsistenza delle rispettive trasmissioni, ci corre l'obbligo di menzionare anche il titolo del film. Era «La duchessa dell'Idaho», con Esther Williams e Van Johnson. Posto che si trattava d'una copia abbastanza insulsa e logora del genere commedia musicale, ogni altro commento costituirebbe una inutile dissipazione di tempo.

In questa grigia scala di valori (a parte, beninteso, le telecronache relative al viaggio del Papa, che rientrano in tutt'altro ordine di valutazione e d'importanza contingente), il gradino meno sdrucciolevole sarà parso, se non altro alle numerose pattuglie degli appassionati, la ripresa diretta d'una riunione pugilistica.

Ber.

DEDICATO AI GIOVANI ARTISTI DELLA REGIONE

Premio di pittura «Stella Matutina»

Il Centro culturale «Stella Matutina» di Gorizia ha bandito il premio «Stella Matutina» a carattere biennale per giovani pittori della Regione Friuli-Venezia Giulia. L'iniziativa sarà realizzata sotto il patrocinio dell'Ente provinciale del turismo di Gorizia; la mostra del Premio sarà inaugurata l'8 dicembre 1965 alle ore 10 presso la galleria d'arte del Centro, a Gorizia, in via Nizza 36.

Possono partecipare al Premio «Stella Matutina» tutti i pittori di età non superiore ai trent'anni, residenti nell'ambito della Regione Friuli-Venezia Giulia. Ogni concorrente può inviare non più di tre opere entro la data improrogabile del 27 novembre 1965. Sono esclusi disegni, incisioni, acquarelli. Il tema è libero. Le opere dovranno essere convenientemente incorniciate, sia pure con semplice listello, e non dovranno superare la dimensione di base di m. 1,20. Ogni opera dovrà recare nel retro cognome, nome, età, indirizzo del concorrente. Le spese di trasporto di andata e ritorno sono a carico dei concorrenti. Le opere devono pervenire, franco di ogni spesa, alla sede del Centro culturale «Stella Matutina», in via Nizza 36. Opere ferme presso corrieri, stazione o posta non saranno ritirate. Tutte le opere provenienti da fuori Gorizia saranno rispedite contro assegno ai rispettivi autori entro 15 giorni dalla fine della mostra. Il Centro non assume alcuna responsabilità per eventuali danni, furti, smarrimenti o mancato svincolo delle opere rispedite.

Saranno assegnati i seguenti premi: Premio «Stella Matutina», consistente in un bronzetto dello scultore Mario Sartori, nell'importo di centomila lire offerto dalla Cassa di Risparmio di Gorizia e nell'invito per una mostra personale presso la Galleria «Stella Matutina»; un premio acquisto per l'importo di centomila lire e due premi acquisto per l'importo di cinquantamila lire offerti da enti goriziani; cinque medaglie d'oro e un premio speciale dell'Assessorato per la cultura della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Ritorno dalla Francia di tecnici agrobiologici

E' rientrata in questi giorni dalla Francia una delegazione regionale di tecnici agrobiologici, guidata dall'ing. Angelo Puiatti di Pordenone. Sono state compiute numerose visite ad aziende agricole e zootecniche della Francia meridionale condotte con i sistemi agrobiologici tradizionali e cioè senza l'impiego di fertilizzanti e antiparassitari di natura chimica allo scopo di trarre utili elementi per analoghe iniziative nella Regione Friuli-Venezia Giulia. In particolare la tecnica agrobiologica francese verrà quanto prima applicata nella stazione agrobiologica sperimentale già attivata dal Centro Eubiologico Atys di Trieste nel Comune di San Dorligo della Valle.

DOMANI AL FENICE
RITORNANO DON CAMILLO E PEPPONE
DUE PERSONAGGI INDIMENTICABILI

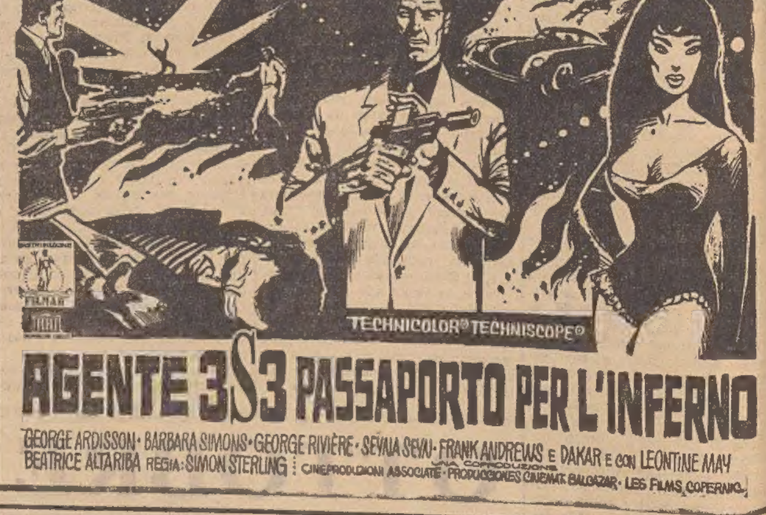


il Compagno Don Camillo
CON
GRAZIELLA GRANATA
E
GIANNI GARKO
MARCO TULLI - PAUL MULLER
SILLA BETTINI - JACQUES HERLIN
ALDO VASCO - MIRKO VALENTIN
ALESSANDRO GOTTLIEB - ETTORE GERI
E CON
SARO URZI'
E
LEDA GLORIA
DIRETTO DA
LUIGI COMENCINI
CINERIZ

DOMANI AL NAZIONALE
UN FILM GENIALE PER UN COLPO GENIALE



Oggi all'ARCOBALENO
ECCEZIONALE «PRIMA»



AGENTE 3S3 PASSAPORTO PER L'INFERNO
GEORGE ARDISSON · BARBARA SIMONS · GEORGE RIVIÈRE · SEVAUA SEVAL · FRANK ANDREWS E DAKAR E CON LEONTINE MAY
BEATRICE ALTARIBA REGIA: SIMON STERLING
CINEPRODUZIONI ASSOCIATE · PRODUCCIONES CINEMATOGRAFICAS BALCAZAR · LES FILMS COPERNIC

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: I cantanti degli anni 40; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Itinerari italiani; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Le fiabe del cielo; 16.30: Musiche di O. Fiume; 17: Giornale; 17.25: Poesia italiana nella musica europea; 18: Bellosguardo; 18.15: Tastiera; 18.40: Dal tempio israelitico di Roma: Cerimonia del Kippur; 18.55: Manuel Diaz Cano e la sua chitarra; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.05: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: La lirica alla radio: «La figlia del reggimento», di G. Donizetti - Celebrazioni dantesche - Spagna mitica e reale; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: La prima e l'ultima - Music-hall; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Da oggi a ieri; 20.30: Archi in parata; 21: Un club a tutti i costi; 21.30: Giornale; 21.40: «B» come bellissima; 22: Tempo di danza; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Quartetti per archi; 11.15: Musiche di F. Busoni; 12.25: Variazioni; 12.55: Un'ora con F. J. Haydn; 14: Concerto sinfonico; 15: Musiche di G. Rossini; 15.10: Musiche di F. Martin; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di F. Schubert.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di E. Bloch; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Ricordo di Alberto Schweitzer; 21.40: Musiche di R. Wagner - P. Hindemith; 22.25: La narrativa giapponese contemporanea; 22.55: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornelli», settimanale volante parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: «Il campanello dello speziale», melodramma giocoso in un atto di G. Donizetti - Orchestra e coro del Conservatorio di Musica «G. Tartini» di Trieste; 14.35: Motivi popolari friulani - Orchestra diretta da A. Casamassima; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.10 (17.10): Antologia musicale: Ottocento francese; 10.55 (19.55): Un'ora con A. Dvorsk; 12 (21): Recital del pianista A. Balsam; 13.15 (22.15): Musiche di F. Liszt; 14.30 (23.30): Momenti musicali; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Panoramica musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Fuochi d'artificio; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica per orchestra; 8.39 (14.39 e 20.39): Folclore in musica; 9.03 (15.03 e 21.03): Cavalcata della canzone; 9.27 (15.27 e 21.27): Fogli d'album; 9.51 (15.51 e 21.51): Due voci e un'orchestra; 10.15: (16.15 e 22.15): Mosaico; 10.39 (16.39 e 22.39): Melodie senza età; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica leggera e jazz; 11.27 (17.27 e 23.27): Complessi vocali; 11.51 (17.51 e 23.51): Sinfonia d'archi; 12.15 (18.15 e 0.15): Incantesimo musicale; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Opinioni a confronto; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: La prova del nove - Spettacolo-inchiesta sulle canzoni di ieri e di oggi - Trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno; 22.15: Penelope; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Perry Mason: «La fedelissima Hetty»; 22.05: Viaggio nella Magna Grecia - Una trasmissione di Corrado Sofia. Seconda puntata: «Il faro degli argonauti»; 22.35: Quindici minuti con Juca Chaves.

IMMINENTE A TRIESTE
Una passione travolgente, un amore impossibile...
METRO GOLDWYN MAYER presenta FILMWAYS
ELIZABETH TAYLOR
RICHARD BURTON
EVA MARIE SAINT
un film di MARTIN RANSOHOFF
CASTELLI DI SABBIA
con CHARLES BRONSON, ROBERT WEBBER, MORGAN MASON

PANAVISION METROCOLOR MGM

UNA COLOSSALE TRUFFA AI DANNI DI MALATI SENZA SPERANZA SCOPERTA IN UN VILLAGGIO NEI PRESSI DI ROMA

In una stalla la fabbrica di uno specifico contro il cancro

Non si sa ancora di che cosa sia composto l' «Antiplast-EM 49» ma la personalità del suo inventore fa ritenere che non abbia alcun potere terapeutico - Un singolare sistema pubblicitario «a doppio binario»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

Il preparato si chiamava «Antiplast-EM 49». Costava 130 mila lire ogni scatola di 24 fiale. Doveva servire per curare il cancro: questi i termini schelettrici d'una vicenda che è venuta alla luce oggi e sulla quale la polizia va indagando allo scopo di conoscere fino a che punto il preparato sia penetrato nel mercato e quante persone l'abbiano usato o fatto usare, perchè nessuna autorità ha mai autorizzato la fabbricazione e la vendita di questo «Antiplast», perchè coloro che lo vendevano lo preparavano in un assai rudimentale laboratorio sistemato alla meglio in una vecchia stalla nei Castelli Romani, perchè colui che aveva dato il suo nome al medicamento ha dei precedenti per abuso dell'arte sanitaria e per altre questioni che vedremo avanti.

Dunque, saremmo a un altro scandalo di medicinali. E la vicenda si ambienta a pochi chilometri da Roma, nella ridente Montecompatri. E' qui che arrivarono, un mese addietro, sul finire della stagione della villeggiatura, due personaggi — i protagonisti della vicenda — sconosciuti, i quali presero a condurre vita piuttosto dispendiosa. I due non erano villeggianti, facevano vita alquanto riservata, avevano preso in affitto un appartamento sulla piazza centrale del paese e — fatto invero strano — una vecchia baracca, che una volta era stata una stalla fuori paese.

Si sa che nei paesi la presenza di «forestieri» è motivo di curiosità e di chiacchiere. Qualcuno notò che quelli si vedevano spesso stagliarsi alla finestra d'una delle loro camere mentre osservavano contro luce con grande attenzione delle provette piene di liquido.

La cosa cominciò a incuriosire anche il dirigente del locale commissariato di P. S. e la curiosità fece notare al funzionario anche uno strano andirivieni dalla vecchia stalla e dall'appartamento in piazza. Insomma, i due sconosciuti si davano troppo da fare per gente che dichiaratamente non svolgeva alcuna attività in paese. Si arrivò ad ottenere, sulla base di una serie di indagini svolte nel giro di un paio di settimane, un mandato di perquisizione dal pretore e ieri sera la polizia di Montecompatri ha fatto contemporaneamente irruzione nella stalla fuori paese e nell'appartamento in piazza. Il risultato è stato sbalorditivo.

Nell'appartamento erano sistemati macchinari piuttosto costosi, una collezione di prodotti fabbricati da una notissima casa farmaceutica e una grande quantità di corrispondenza. Nella stalla c'erano decine di barattoli di vetro contenenti delle sostanze chimiche diverse e parti di animali, centinaia di fiale inscatolate o da inscatolare per la spedizione, nonchè una conigliera in un angolo con dodici conigli, che dovevano servire, evidentemente, da cavie.

Le scatole, prima ancora che fossero ascoltati i due strani individui, hanno detto chiaro di che si trattava e quale fosse il traffico: sulle scatole era scritto il nome di «Antiplast-EM 49» e l'indicazione che il medicamento era un ritrovato contro la cura dei tumori.

Che significa «EM»? Sono le iniziali dell'inventore del medicamento stesso, cioè Enzo Maccaferri. Il suo nome era stato già segnalato dalla Questura di Roma al dirigente del commissariato di Montecompatri. Il Maccaferri è nato e risiede a Bologna, ha 56 anni e precedenti per esercizio abusivo di arte sanitaria, per truffa continuata, per emissione di assegni a vuoto, per bancarotta semplice. Egli aveva scelto Montecompatri per fabbricare in pace, convinto di essere al coperto da ogni eccessiva curiosità, il suo «Antiplast». Suo assistente e aiutante Elio Gianni, residente in provincia di Pavia, di 24 anni, pregiudicato per truffa, falso, usurpazione di titoli e contravventore al foglio di via obbligatorio.

Installatisi a Montecompatri, il Maccaferri e il Gianni hanno rapidamente montato il loro laboratorio — parte nella cucina dell'appartamento e parte nella stalla — e si sono messi al lavoro. Il Maccaferri aveva fatto stampare alcune centinaia di biglietti da visita, sui quali appariva come medico-concerologo, e naturalmente aveva cominciato un'intensa propaganda. Egli stesso ha dichiarato che il sistema di vendita era doppio: quello diretto, che in un certo modo legava i parenti dei malati con i quali era entrato in corrispondenza; quello indiretto, che passava attraverso una rete di cosiddetti rappresentanti. Il sistema a doppio binario veniva integrato da una particolare forma di pubblicità. Infatti, scorrendo le cronache di tutti i giornali italiani, il Maccaferri, prendeva nota delle persone le quali venivano colte da indefinibili e improvvisi malori per cui dovevano essere ricoverate in ospedale: si metteva in contatto con i familiari e offriva direttamente il proprio ritrovato.

A quanto pare, la coppia aveva realizzato un considerevole giro di vendite. Il carteggio sequestrato dimostra quanto giocasse ai guadagni dei due la drammatica speranza di chi si aggrappa a ogni possibilità, sia pure remota, pur di salvare la vita d'una persona cara. Ecco un esempio: «Noi tutti siamo in ansia per la nostra malata, e ora, dopo che ho parlato con lei, una certa speranza è entrata nel mio cuore. Prego Dio che quello che lei ci ha promesso possa avverarsi e che il caso di mia moglie si possa aggiungere alle numerose vittorie da lei riportate». Alla lettera era accluso un assegno di 130 mila lire.

Il Maccaferri, che in paese è soprannominato «lo stregone», ha detto, tra l'altro, alla polizia di essere «uno dei tanti scienziati incompresi dall'umanità» e si è dichiarato contento, perchè la stampa si sta occupando di lui: le sue pubblicazioni, rimaste per anni in un cassetto, saranno rese note al mondo. Nella sua abitazione in piazza Garibaldi, sono stati trovati opuscoli dattiloscritti sulla «Sintomatologia del cancro, e sul «Metodo della siero - diagnosi dei tumori maligni». Sono stati trovati, inoltre, parte nella stalla e parte nella sua stanza numerosi alambicchi, centinaia di provette, becchi Bunsen, bilance di precisione analitica, tre microscopi, decoloratori, un apparato elettrico speciale a luce indipendente con raffreddatore, un apparecchio mono - oculare per micro - fotografie, una lampada speciale a vapori di sodio, un polarimetro «Galileo» e un bio-oculare, ed altri strumenti per laboratorio.

Enzo Maccaferri afferma di aver fornito l'«Antiplast» a numerosi professori e medici (avrebbe fatto anche il nome di personalità di rilievo nel campo scientifico), di avere avuto centinaia di casi positivamente risolti, di essere un chimico laureato. Gli è stato chiesto come mai, se tutto quel che dice è vero, egli non si sia mai preoccupato di far registrare dalle autorità competenti il suo «Antiplast». La risposta sarebbe stata — secondo indiscrezioni — che egli la richiesta l'aveva fatta ma che per ottenere la regolare ratifica del prodotto avrebbe dovuto sborsare quattro milioni e mezzo.

Le indagini si svolgono in tutte le direzioni. Si vuole accertare fino a che punto il Maccaferri dica la verità; e intanto un campione di «Antiplast» è stato preso in consegna dal medico provinciale, il quale ne ha iniziato l'esame chimico per stabilire di che si tratti in realtà.

Enzo Maccaferri, in attesa che la sua posizione si chiarisca sotto tutti i punti di vista, è in stato di fermo; Elio Giani è stato senz'altro arrestato, a causa di quella contravvenzione al foglio di via.

R. R.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Agenti di polizia eseguono l'inventario del materiale trovato nella stalla che serviva da laboratorio per la fabbricazione dell'«Antiplast-EM 49» che avrebbe dovuto curare il cancro

IL PROCESSO DI GRAZ AI TERRORISTI

KLOTZ IN AULA CON LA VEDOVA AMPLATZ

Respinte numerose istanze della difesa per l'esame di documenti sull'Alto Adige

Graz, 5

L'odierna udienza del processo contro i terroristi austriaci e tedeschi autori degli attentati in Alto Adige è stata imperniata sulla deposizione dei testimoni di accusa. Sono stati ascoltati alcuni agenti di polizia che avevano proceduto a un interrogatorio degli imputati, ma le loro dichiarazioni non hanno aggiunto nulla di nuovo al processo.

L'agente Anton Wimmer ha detto che gli imputati Johann Dizuga e Guenther Colli erano sospettati di aver partecipato all'attacco di Ebensee e che questa era stata l'unica ragione per cui erano stati interrogati. Un altro testimone, Erich Dolnigg, ha detto di avere condotto lo imputato Kienesberger a Berchtesgaden e di aver visto quello che egli metteva in un sacco, ma non i congegni elettrici dei detonatori «Zizi» che poi vennero trovati.

All'udienza odierna è stato presente anche George Klotz, il noto maggiore degli «Schuetzen» della Val Passiria. Klotz è entrato in aula insieme alla vedova del terrorista Luis Amplatz, autore del noto testamento che la Difesa vorrebbe fosse incluso negli atti processuali, dichiarando ai giornalisti di essere intervenuto al dibattito in qualità di «tifoso».

L'udienza si è avviata alla conclusione dopo una serie di battibecchi procedurali scoppiati fra il Pubblico Ministero dott. Hlauschek e gli avvocati di parte. Diverse istanze presentate dalla Difesa sull'esame di documenti ufficiali scambiati a suo tempo fra i Governi italiano e austriaco sul problema dell'Alto Adige sono state respinte.

UN'INCHIESTA GIUDIZIARIA APERTA A PALERMO

Epidemia di tifo nel carcere femminile

Due detenute trasferite in ospedale numerose altre costrette in infermeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 5

Un'epidemia di tifo sarebbe scoppiata nel carcere femminile delle Benedettine, dove attualmente sono ospitate 60 recluse.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica Motta Saito ha comunicato stamane di avere aperto un'istruttoria in seguito alle segnalazioni fattegli dal medico provinciale e dall'ispettore regionale agli Istituti di pena, dott. Fadda, sul verificarsi di alcuni casi di febbre tifoidea. Non si fanno ancora supposizioni sulle cause.

Numerose detenute sono state trasferite dalle celle all'infermeria del carcere, perchè presentavano chiaramente i sintomi dell'infezione. Particolarmente provate dal virus del tifo sono state Giovanna Berrueci, di 32 anni, che nel 1960 uccise a colpi di arma da fuoco il fidanzato Francesco Nuccio, dal quale era stata sedotta e abbandonata; e Caterina Testa, di 39 anni, ex assistente sociale denunciata per truffa continuata e aggravata.

«Gravi» sono definite le condizioni di Helga Janke, di 32 anni, detenuta per truffa consumata in numerosi centri di Italia con la complicità del marito, anch'egli tratto in arresto, e di Maria Loria, di 28 anni, che tentò di uccidere lo scorso anno il fidanzato.

Le due donne sono state lungamente visitate da illustri clinici palermitani e sono amorevolmente sorvegliate e assistite da alcune religiose, che le hanno seguite all'ospedale di isolamento della Guadagna, dove è stato necessario trasferirle perchè il decorso della malattia consigliava di allontanarle dall'ambiente del carcere, in cui avrebbero potuto causare nuovi casi di infezione.

Attentamente ispezionate sono state le condotte d'acqua potabile che servono la casa di pena, ma non sarebbe stato notato alcunchè di irregolare.

F. D.

La psicosi del traffico

GIOVANE PATRIZIO malmenato a Milano

Milano, 5

Un giovane patrizio milanese, il conte Paolo Besozzi di Castelbesozzo, di 24 anni, per questioni di viabilità è stato percosso dall'automobilista Giuseppe Matranga, di 30 anni, di Milano.

Il fatto è accaduto in via Montenapoleone. Il Besozzi stava accompagnando a casa la propria fidanzata, Giovanna Vianini, di 20 anni, quando, giunto all'altezza di via Santo Spirito, ha trovato la strada bloccata da un'auto. Dopo aver atteso che l'altro automobilista gli lasciasse via libera, il Besozzi ha lampeggiato, chiedendo strada. L'altro automobilista, irritato dalle segnalazioni, è sceso dalla propria vettura e, aperta la portiera di quella del conte, l'ha sollevato di peso, sferrandogli un pugno in viso. Il Besozzi è caduto a terra, mentre la fidanzata di quest'ultimo si scagliava sul Matranga graffiandolo al collo.

Sono intervenuti agenti della «Volante», i quali hanno accompagnato i due automobilisti alla guardia medica. Il conte Besozzi ha riportato contusioni guaribili in 10 giorni, mentre il Matranga ne avrà per quattro giorni, per escoriazioni. Il Commissariato di P. S. Duomo ha aperto una inchiesta per accertare le responsabilità.

UN ACCESO DIBATTITO AL CONSIGLIO REGIONALE SULLA LEGGE PROPOSTA DAI COMUNISTI

Chiuso senza nessun esito il discorso sull'emigrazione

E' stato approvato a maggioranza un ordine del giorno dei democristiani che chiedeva di non passare alla discussione dei singoli articoli - I liberali votano con la maggioranza

La minoranza politica ha perduto il secondo «round» nella importante disputa per la legge sulla nomina di una Commissione sul fenomeno migratorio nella regione, legge proposta dai comunisti. Cronologicamente, al Consiglio regionale, si è assistito al primo tentativo della maggioranza di paralizzare l'iniziativa legislativa del gruppo di estrema sinistra già sul nascere, impedendo così, con una pregiudiziale di legittimità, lo spinoso discorso sul merito. Ma la pregiudiziale di diritto non è stata accettata dall'aula per la coalizione compatta delle minoranze politiche e persino con l'astensione di un consigliere di maggioranza, coerente con la propria posizione di sindacalista e di rappresentante del mondo del lavoro.

Ma dopo l'ampio discorso sul merito, discorso che ha presentato uno dei più drammatici e dolorosi quadri che si possano immaginare, quello dell'emigrante per ragioni di lavoro privo di tutela e d'avvenire, nel momento in cui i vitoriosi sulla pregiudiziale di legittimità volevano rendere operante lo strumento legislativo tendente a soccorrere questo settore derelitto, la maggioranza si è irrigidita nelle sue posizioni. A difendere strenuamente la proposta di legge sono rimasti soltanto i comunisti, i socialisti e i missini. La mutata posizione dei liberali rispetto al loro atteggiamento di tre giorni prima, sulla pregiudiziale, ha suggerito a uno degli intervenuti comunisti a definire nella fattispecie una ricostruzione del centrismo.

In sostanza, sviscerata la materia in tutta la sua realtà, bisognava concludere con un atto idoneo a produrre conseguenze concrete nel campo dell'emigrazione. In proposito era disponibile un ordine del giorno dei socialisti che proponeva, sin dal primo giorno di discussione del provvedimento, l'invio dello stesso alla Commissione referente per lo svolgimento del regolare iter legislativo.

Ma nel frattempo l'argomento, abbondantemente agitato dalla stampa secondo i rispettivi punti di vista politici, ha indotto la maggioranza a rifarsi dell'inatteso rigetto pregiudiziale della scorsa settimana, presentando un ordine del giorno in cui democristiani e socialdemocratici sostantivamente chiedevano il non passaggio degli articoli. Come dire: rigettare la proposta di legge. La istanza di maggioranza sottolineava formalmente anche la importanza dell'argomento, riconfermava la solidarietà agli emigranti e impegnava la Giunta a operare per una politica di attivo interessamento al fine di risolvere il problema con ogni urgenza. Praticamente sullo stesso piano sostantivo si sono venuti a trovare anche i liberali, contrari al passaggio degli articoli.

Sta di fatto che, bocciata la proposta socialista di inviare il provvedimento in Commissione, restava da votare gli ordini del giorno di maggioranza e quello liberale, uguali nella sostanza finale. Qui il gioco del cavillo procedurale ha avuto, per le acrobazie grammaticali del Vicepresidente della Giunta, Dulci, il potere di scindere le due istanze. Di conseguenza, la maggioranza ha visto accolto il proprio o.d.g.; i liberali, invece, hanno avuto l'amarezza del rigetto.

Sicchè in tema di emigrazione, dal punto di vista legislativo regionale, tutto da rifare. Intanto va segnalata la notevole agitazione registrata ieri in aula allorchè si è trattato il punto procedurale relativo agli ordini del giorno. La battaglia era praticamente senza esclusione di colpi. La minoranza cercava di avvalersi della procedura per affermare il contenuto sostantivo. Ne hanno parlato a lungo Pellegrini (PCI), Giacometti (PSI), Coloni (DC), Devetag (PSDI), Moro (PSI), Mizzau (DC). Quest'ultimo, definendo «pretestuoso» il contenuto della legge comunista, ha suscitato reazioni violente. A un certo punto, il Presidente de Rinaldini, non riuscendo a contenere i clamori, ha sospeso la seduta. Poi hanno ancora parlato Stopper (DC) per fatto personale; Mizzau (ancora disturbato) riprendendo il discorso sull'o.d.g. e Trauner. De Caneva (PCI), relatore della proposta di legge, ha replicato agli intervenuti, ha rivolto un accorato appello affinchè si addivenga alla nomina della Commissione, perchè si conosca il fenomeno anche qualitativamente, e quindi si modifichi la grave situazione che purtroppo è in ascesa. Lo assessore Giust, nel trarre le conclusioni della Giunta, ha affermato che l'Esecutivo non può accogliere la proposta di legge soprattutto per considerazioni di ordine politico. Il progetto comunista parla infatti di una Commissione di inchiesta che dovrebbe censurare tutta la politica nazionale nello specifico settore dell'emigrazione. Si è detto anche contrario alla proposta socialista.

A questo punto si sono verificati gli interventi «in extremis» di Pellegrini (PCI), Bettoli (PSIUP), Trauner (PLI), Dulci (PSDI) e Bacicchi (PCI) su improponibilità, unicità o cumulabilità degli o.d.g., Bacicchi ha espresso il rammarico che non vi fosse il voto segreto, altrimenti, secondo lui, almeno metà della maggioranza avrebbe accettato il provvedimento: un tanto privatamente gli avrebbero confidato i singoli consiglieri. Ulteriori e ultimi clamori, poi i risultati già indicati più sopra e sospensione della seduta dopo sei ore di riunione.

Sulla discussione generale del provvedimento, questi gli interventi: Moro (PSI) ha precisato che il no del suo gruppo alla pregiudiziale equivaleva, per coerenza, al sì alla legge che «farà qualcosa sul triste fenomeno dell'emigrazione e sulle cause specifiche che lo determinano. In nessuna parte d'Europa avviene quello che si verifica in taluni centri del Friuli: lo spopolamento del 90,6 per cento degli abitanti. Basta con la retorica. Facciamo in modo che l'emigrante non esista più».

Morpurgo (PLI) ha proposto un pietoso velo sull'incidente procedurale del capogruppo DC. Ha dichiarato che il Consiglio è competentissimo in materia. Ma non vuole commissioni, meccanismi costosi. Abbiamo Governi, assessorati, uffici. Esistono dati statistici. Si adeguino le leggi, quelle che già esistono, e se ne propongano delle nuove dove occorrano. Se ne occupi soprattutto la Giunta. No, in sostanza, alla proposta comunista e no all'o.d.g. socialista.

Skerk (US) ha riportato il discorso sull'esodo di triestini, fatto nuovo in questa città, che ha sventagliato e continua a sventagliare per il mondo le migliori forze giovanili, laureati, diplomati, tecnici, mano d'opera specializzata. Fra gli emigranti, molti anche gli sloveni. La Regione non può quindi sottrarsi alla disamina del problema.

Urli (DC) ha fornito lodevoli dati statistici, che hanno fatto apparire con maggior evidenza il quadro degli emigrati. Ma costoro se ne vanno a causa della disoccupazione locale e di migliori condizioni di lavoro all'estero. E' quindi, sotto certi aspetti, una libera scelta. La Giunta deve assumersi la responsabilità di portare avanti assistenze.

Bosari (PCI) ha collocato il problema in rapporto al piano di sviluppo economico regionale. Ha confutato la tesi DC, secondo cui sarebbero già avviati provvedimenti a favore di un accennato sviluppo industriale nella Regione.

Rinaldo Bertoli (PLI) non si è discostato molto dalle tesi del suo collega di gruppo, Morpurgo, soffermandosi con particolare attenzione a caratteristiche settoriali e a statistiche accertate nel Friuli per quanto concerne realtà migratoria.

Devetag (PSDI) dopo aver ricordato che la sua Gorizia aveva anni fa più abitanti di ora, ha detto che bisogna essere grati ai colleghi comunisti che hanno portato alla ribalta il problema come atto di opposizione fattiva, che va sempre elogiata. Ma esso è impostato in senso non condiviso dal suo gruppo. Si devono annullare le cause dell'emigrazione.

Pellegrini (PCI) ha detto che in 18 mesi di vita nulla è stato fatto dalla Giunta nè dagli assessori singoli a favore degli emigrati. Il quadro fornito da Moro e da Urli è stato statisticamente efficace. Bisogna correggere delle iniquità, chiaramente e pacificamente denunciate. Ma denunciare non basta: occorre anche correggere. Ma non correggono i funzionari e i burocrati. Ci vogliono commissioni elettive, munite di poteri legislativi e di responsabilità verso l'elettorato.

Del Gobbo (DC) è stato altrettanto polemico (spesso interrotto) soprattutto per quanto concerne la posizione degli emigrati all'estero i quali, secondo lui, non sono esenti da influenze di grossi partiti che operano sul piano internazionale, il che talvolta si dimostra negativo.

A questo punto ha avuto inizio il complesso e agitato discorso sugli ordini del giorno.

IL PROCESSO BEBAWI SOTTO UNA CATTIVA STELLA

La rinuncia di un giurato fa rinviare ancora l'udienza

Complicazioni nel collegio di difesa per il ritiro dell'on. Leone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

Indubbiamente il processo Bebawi è nato sotto una cattiva stella; dopo cinquanta udienze, la prima tornata è stata annullata perchè tre giudici sono risultati incapaci; oggi, alla ripresa, è stato necessario rimpastare la Corte perchè un giurato, il vice Prefetto Giuseppe Conti, ha rinunciato all'incarico per gravi impegni di lavoro. Per formare, dunque, la Corte nell'attuale composizione sono stati estratti dalla apposita urna ben ventisei nominativi, un primato che difficilmente sarà eguagliato. Alle difficoltà, diciamo così, di ordine tecnico, se ne sono aggiunte altre a proposito della composizione del collegio difensivo di Claire Bebawi.

Giovanni Leone, come è noto, ha lasciato la difesa, affermando in una lettera al Presidente della Corte dott. Nicolò La Bua, che i suoi obblighi di carattere politico e universitario gli avrebbero impedito di dare la necessaria assistenza a Claire Bebawi. Il prof. Sotgiu ha sostituito l'on. Leone affiancando il prof. Giuseppe Sabatini. Questo ultimo tuttavia non era stato messo al corrente del «terremoto» nel collegio difensivo, per cui questa mattina Claire Bebawi è stata difesa da un sostituto del prof. Sabatini, l'avv. Nunzio Cangemi.

La situazione dovrà comunque chiarirsi. Fra l'altro per dirimere i contrasti fra i legali è intervenuto, sia pure non in forma ufficiale, l'on. Filippo Ungaro, presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, anche perchè il prof. Sotgiu ha chiaramente fatto intendere che non assumerà la difesa se il prof. Sabatini non gli sarà a fianco. Questo «atto di riguardo» rischia di bloccare il processo che, come abbiamo accennato, è nato sotto una cattiva stella.

Una cosa soltanto è certa: domani mattina i due giudici popolari estratti nell'udienza di oggi saranno al loro posto, la Corte sarà finalmente al completo e pronta a iniziare i lavori.

La bella egiziana, vestita in un elegante e attillato tailleur grigio, è entrata stamane in aula con il suo solito portamento sprezzante. E' apparsa stanca, forse un po' invecchiata. Indubbiamente i lunghi mesi trascorsi in carcere hanno influito, oltre che sul morale, anche sulla sua snella figura, che è sembrata leggermente appesantita. Youssef, più olivastro e scuro del solito, vestito anch'egli di grigio, ha assunto quell'aria assente già tenuta nel primo dibattimento. I coniugi Bebawi — ormai divisi da un odio profondo — non si sono scambiati nemmeno una parola.

L'udienza si è aperta con notevole ritardo. Il Presidente dott. Nicolò La Bua ha preso atto dell'assenza del viceprefetto Giuseppe Conti. Il capo della Polizia, infatti, aveva scritto al dott. La Bua, chiedendo di voler esonerare il funzionario per ragioni di servizio. La Corte incompleta — dopo lunga attesa anche per risolvere la questione del collegio difensivo di Claire — è entrata in aula per l'estrazione dei nuovi giurati, uno effettivo e l'altro supplente.

Dall'urna dissigillata vengono estratti i foglietti con i nomi: Mirella Moreo è il primo nome. Non farà parte della Corte, perchè già tre signore sono giudici effettivi e la legge limita a tre il numero di giurati di sesso femminile. Finalmente un'estrazione «buona»: l'ing. Giorgio Romanini, abitante a viale dei Quattro Venti a Roma. Prima di «pescare» il secondo giurato, il signor Giovanni Settico, abitante in via Laurentina, sono stati però estratti tre nomi di donne: Anna Maria Boggini, Maria Chiarotti e Muschiola Nicolais. Sono sorti dubbi sul sesso di quest'ultima e il cancelliere è stato costretto a fare un rapido controllo sui registri che si trovano in Corte di Assise.

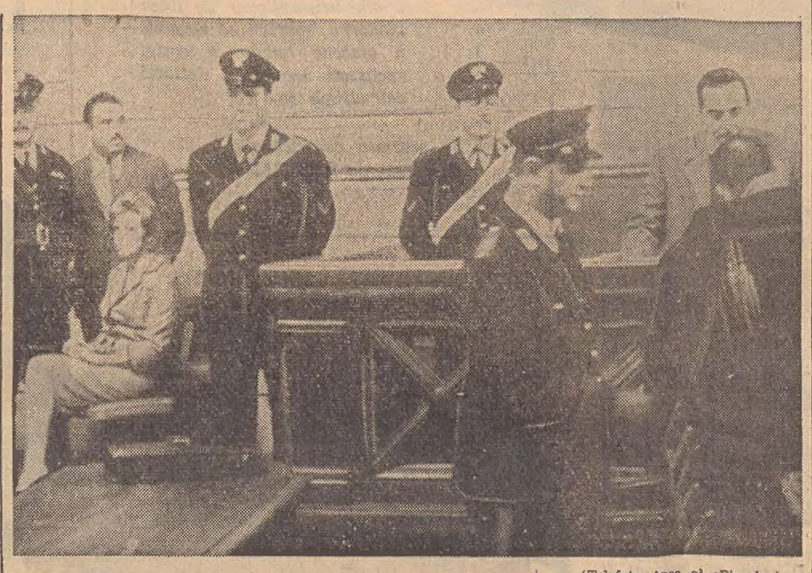
Il Presidente, dopo l'estrazione, ha incaricato il tenente Varisco dei carabinieri di svolgere un'indagine sui requisiti di questi neo giudici popolari e di rintracciarli immediatamente.

L'udienza è stata sospesa per un paio d'ore. Alla ripresa, come era prevedibile, i due giurati non erano stati rintracciati, in quanto al lavoro o perchè avevano cambiato casa. Il dott. La Bua ha quindi rinviato il processo a domani.

Le indagini dei carabinieri hanno però avuto successo nelle prime ore del pomeriggio: il tenente Varisco ha controllato i requisiti dei giudici che, rintracciati, hanno assicurato la loro presenza domani mattina alle ore 9 alla riapertura dell'udienza.

Prima dell'estrazione dei nomi dei neo-giurati, il Presidente La Bua aveva dato atto a verbale della presenza dei due imputati, dei difensori di Youssef, di quelli della Parte civile e di quello di Claire: l'avv. Nunzio Cangemi. Questo è stato l'unico accenno ufficiale della crisi che rischia di terremotare ancora il collegio difensivo della bella Claire.

Giorgio Pessi



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

I coniugi Bebawi — lui entro il recinto degli imputati, lei sulla solita sedia accanto al muro — durante un intervallo dell'udienza andata a vuoto per l'assenza di uno dei giudici popolari

LE INDAGINI SUL TRAFFICO DI ARMI

ALTRI DUE DEPOSITI SCOPERTI PRESSO CASERTA

Roma, 5

Le indagini sul traffico delle armi hanno portato la loro novità quotidiana dall'Italia meridionale, dove sono stati effettuati due arresti. Nei dintorni di Caserta, i carabinieri hanno scovato due depositi, i quali, con tutta probabilità, erano vere e proprie agenzie dell'organizzazione.

A San Felice Cancello, le armi sono state trovate nel retrobottega di una salumeria: ci erano alcune pistole, quattromila cartucce per pistola e per fucili di vari calibri e 150 scatole di polvere. Il salumiere, tale Nicola Mauro, è stato arrestato.

L'altro deposito è stato scoperto nello stesso paese, allo scalo ferroviario, in casa di un tale Tommaso Izzo. Non c'era molto materiale, ma è indicativa la presenza di un fucile a lupara e scatole di polvere.

Questa sera, intanto, sono giunti al comando del Nucleo dei carabinieri i risultati delle indagini fatte dall'Interpol sulle attività passate di Marwin Kenneth Lane: è risultato che questi, dieci anni fa, fu espulso dalla Svizzera per traffico di armi.



IL RISCALDAMENTO IDEALE!
con le stufe a kerosene AIRFLAM

GAMMA COMPLETA D'APPARECCHI EXTRA PIATTI
(termostato e pompa incorporata adattabili)

• Fiamma largamente visibile che crea nella casa l'atmosfera gioiosa e familiare che si sente attorno a un caminetto. • Costruzione "tutto acciaio" (rendimento e durata superiore alla ghisa). • Vernice cotta ad alta temperatura, resistente anche agli urti: tinta luminosa che si adatta con ogni tipo di arredamento. • Serbatoio incorporato sul fianco (brevetto AIRFLAM): rifornimento esterno quindi più facile; nessun odore. • Doppia sicurezza perchè con doppio galleggiante: carburatore fabbricato su licenza americana. • Pompa a mano incorporata (su richiesta): nessuna manipolazione di kerosene. • Pratiche e pulite le stufe AIRFLAM non necessitano di alcuna manutenzione. • Un milione di apparecchi in servizio in tutto il mondo: soddisfazione totale degli utenti.

A 25 - 120 m³ L. 59.800
A 32 - 170 m³ L. 71.700
A 40 - 250 m³ L. 74.400
A 43 - 250 m³ L. 76.900
A 82 - 400 m³ L. 91.200

Garanzia due anni.

Documentazione, su richiesta, a: AIRFLAM, Via Sant'Andrea, 3 - Milano
Tel. 798.074 - 798.129

Altri prodotti: Caldaie per riscaldamento centrale - Generatori d'aria calda.

Ing. A. FRASSINI Succ. — Viale XX Settembre 13 — TRIESTE — Tel. 95.226

la donna * il bambino * la casa

La linea «Passe-partout»

lanciata al XXI SAMIA per la primavera estate, è lo stile disinvolto, pratico ed elegante, studiato dalla confezione industriale per la donna moderna e dinamica del nostro tempo. Il taglio lineare, nitido e giovanile, animato dalla ricercatezza dei dettagli, è assecondato dai tessuti importanti vitalizzati da una gamma di colori.

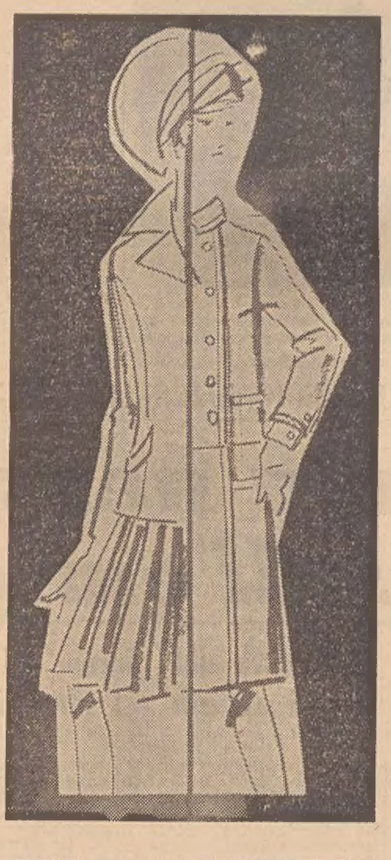
I TAILLEURS

GIACCHE DI DUE LUNGHEZZE: a) Corta, delineata con taglio preciso sullo schema geometrico del quadrato; spalle naturali; colli piccoli appena scostati. Gonne corte al ginocchio, leggermente svasate; b) Lunga, leggermente appoggiata; colli grandi con risvolti stile «Napoleone»; spalle naturali; gonne a pieghe.

TESSUTI: Valorizzati i tessuti a trama «mossa»; lane morbide, leggere operate; lavorate a jacquard; gabardine.

DISEGNI: Larghi «finestrati»; disegni jacquard; fantasie di tono geometrico irregolare; effetti di spruzzature.

COLORI: Verde «grillo»; giallo limone; «terracotta»; bianco avorio; sabbia dorata; azzurro pervinca; «flor di malva»; lilla; orchidea; blu copiativo. Per i tipi di tailleurs a carattere sportivo predomina il rosso lampone ed il blu marinaro.



I SOPRABITI

Linea semplice, smilza, scivolata sui fianchi, appena svasata; spalle naturali; maniche lunghe, strette, montate a «giro»; colli piccoli.

TESSUTI: Lane operate a «nido d'ape»; a trame mosse; operate a jacquard; piccole fantasie a disegni minuti in contrasto di colore.

I COMPLETI SPORTIVI

Formati da gonna pantalone; gonna a pieghe; pantaloni «knicherbockers»; pantaloni lunghi; giacche cortissime; giubbotti chiusi in vita da cintura; giacche lunghe scivolate in vita; completati da bluse e calze fantasia. Caratteristica dei completi sportivi: tasche, taschini, impunture evidenti; dettagli d'ogni genere.

TESSUTI: Lane operate a disegni fantasia: grandi riquadri; righe sottilissime a rilievo tono su tono ed in contrasto di colore; fondi mossi; gabardine.

COLORI: Prevalgono gli accostamenti di colore: verde «grillo» - orchidea - pervinca; blu copiativo - lilla; «terracotta» - sabbia; turchese - giallo limone; bianco - oro antico - corda; blu marinaro - rosso lampone.

GLI IMPERMEABILI

Funzionali, classici, tipo uomo per città nei colori blu marinaio, sabbia, terracotta, lunghezza al ginocchio. Corti, lucidi, scintillanti, smaglianti di colori aggressivi per barca, auto, montagna, nelle tonalità vivide del giallo, rosso «rodeo», nero, melograno, turchese.

TESSUTI: Fibre sintetiche e naturali; cotone; lavorazione gabardine; elasticizzati; fibre sintetiche lavorate a ciré per i tipi sportivi.

GLI ABITI

Grande rilancio dello stile chemisier interpretato in mille modi: linee semplici, taglio elegante, stilizzato; scivolati sui fianchi, corti al ginocchio; gonne movimentate da pieghe; cinture abbassate sui fianchi; corpini blusanti a vita bassa; colli montanti; a «giro»; scollature rettangolari; maniche di varie lunghezze; senza maniche.

TESSUTI: Seta; lino; cotone; fibre sintetiche; lavorazione traforata; mussole di seta e cotone; twill; shantung di seta e cotone; pizzi di cotone.

DISEGNI: Grandi sintetici; grafici; stilizzazioni floreali; a segmenti tipo alfabeto «Morse».

COLORI: Predomina la gamma dei lilla, dalle sfumature chiarissime fino al viola; giallo limone; verde «grillo»; pervinca; rosso lampone; turchese; bianco; oro antico; azzurro «cieli limpidi». Accostamenti: molto bianco e nero; viola - lilla - turchese - orchidea - giallo limone; arancio - giallo - verde - bianco - lampone; celeste - giallo; celeste - glicine; oro antico - bianco; terracotta - bianco.



DUE PEZZI DI JERSEY DI PURA LANA A PICCOLO DISEGNO JACQUARD IN BLU, ROSSO E VERDE. CASACCA CON ABBOTTONATURA NASCOSTA, PICCOLO COLLETTO SCOSTATO ED EFFETTO DI PANNELLO CHE SI RIPETE SULLA GONNA DIRITTA.

TAILLEUR DA MATTINA DI PURA LANA DOUBLE - FAC BEIGE ALL'ESTERNO E MARRONE ALL'INTERNO. E' INDOSSAT CON UNA BLUSA DI TELA DI LANA BIANCA, SENZA MANICHE. CAPPUCCIO DI VISONE. TESSUTI NATTIER.



LUCIANO propone oggi alle nostre lettrici, un'acconciatura raccolta e di buona linea, realizzata su capelli cortissimi e sfoltiti.



Di NEREO una simpatica creazione del tipo «a caschetto», con i capelli pettinati in avanti e un accenno di frangia leggera.



GUIDO presenta un'acconciatura di gusto classico, con frangia lunga alle sopracciglia e capelli voltati «a virgole» ai lati.

Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime acconciature di FELICE e NEVIO.

Per questo splendido ottobre, i più bei tailleurs di linea moderna, sportivi ed eleganti a giacche lunghe e corte, realizzati secondo i dettami dell'ultima moda,

in svariato assortimento di prezzi, da BELTRAME

ITALIA STILE UOMO

Tutto ciò che di nuovo si registra nel campo della moda, di quella maschile soprattutto, non nasce mai per caso; è sempre frutto di meditazione e di laboriosa ricerca. Anche quando la novità appare improvvisata, essa altro non è che il risultato di quanto, attraverso le tappe precedenti, è già stato fatto o anche semplicemente intuito. La moda maschile, infatti, non è mai invenzione, bensì evoluzione. A dimostrarlo basta una semplice considerazione: la moda, per essere tale, deve perfettamente aderire al costume dell'epoca, alle sue consuetudini, diremmo addirittura alla sua morale. Il grande merito degli «Incontri italiani di moda maschile» di Sanremo è stato proprio questo: mettere in evidenza la moda nella sua essenza, oltre che nella sua esteriorità.

COLORI NATURA
Maremma, Verdeterra, Blutirrenico

Il «Maremma», il «Verdeterra», il «Blutirrenico» sono i colori che, sposati alla linea interpretata dai sarti, hanno avuto la parte dei protagonisti della manifestazione di Sanremo.

I DISEGNI DEI TESSUTI
Formule nuove e formule antitradizionali

Ciascun drappiere ha inoltre arrichito e rinnovato anche l'altro aspetto fondamentale del tessuto, ossia il disegno: rigati e quadrettati classici si presentano in modo inconsueto, insieme con una nuova gamma di disegnature: dalle piccole figure geometriche (losanghe, rombi, quadri) a motivi, in qualche caso, di ispirazione astratta. Parallelamente, la moda si propone formule antitradizionali di impiego, soprattutto nello spezzato di tono elegante che si avvale, per la giacca, di tessuti con disegni appena accennati, su fondi molto scuri, secondo una armonia di accentuata fusione delle tonalità. Lo stesso concetto ritroviamo nelle rigature tono su tono, ad effetti smorzati, che traggono la loro origine dai tessuti blazer, lanciati dal GIDAM anni or sono.

Pur sottolineando che il «Verdeterra», prima di tutto, ed il «Maremma» in minor misura, si adattano più felicemente all'abito sportivo e da giorno, va precisato che nessun colore svolge in senso assoluto una preminente funzione. Più sovente sono la tonalità del colore e la disegnatura che indicano, con la linea, l'esatto impiego di un tessuto per l'abbigliamento del mattino, del pomeriggio o della sera.

EVOLUZIONE DELLA LINEA
I concetti stilistici degli abiti e dei soprabiti

Per il monopetto che rimane, oltre che l'abito più funzionale del guardaroba maschile, il maggior favorito, il modello-tipo è a due bottoni. L'abbottonatura spostata lievemente verso l'alto ripropone, in modo ancor più equilibrato l'impianto della linea alta. Ne completano la fisionomia, i risvolti normali, la vita un poco accentuata, le spalle naturali e piuttosto strette. Invariata resta la lunghezza della giacca.

Caratterizzano la foggia tipo del doppiopetto, le tre coppie di bottoni, di cui due utili, con l'inferiore sull'esatto livello dell'alto tasca, e quella di mezzo collocata 11 cm. sopra quest'ultima. La coppia superiore, a uguale distanza in senso verticale, si presenta più aperta, in modo da conferire all'abbottonatura la caratteristica forma del trapezio. La sovrapposizione dei lembi della giacca è moderata: 14 cm.

Il soprabito ha il suo modello più indicativo nel monopetto, con abbottonatura a finta. La linea corrisponde a quella della giacca con un più avvertito senso di attillatura. In quello sportivo la linea è diritta, con abbottonatura normale.

CHIC Galleria Protti 3

la boutique della signora elegante! Arrivi di nuovi modelli in esclusiva per l'autunno, per il pomeriggio e la sera: eleganti completi; abitini pratici; mantelli; tailleurs; camicette e... tanti altri capi originali.

La signora di classe veste CHIC
Galleria Protti n. 3

indirizzi utili

la Profumeria Guerin

via Tarabochia n. 1, comunica alla sua spettabile clientela che è concessionaria dei famosi prodotti ARLEM, GOWER, BARBARA GOULD, FERNAND AUBRY, SIMONETTE, JEAN d'AVÈZE, BELLIDIS (BIDKOSMA), SUZIE WONG.

per pellicce

eleganti, qualità superiore, guarnizioni varie, risparmierete acquistando da Cervo, Viale XX Settembre n. 16.

i coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

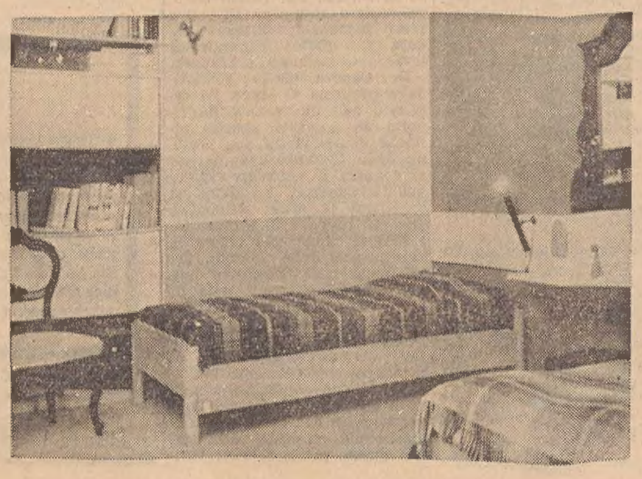


La Gioielleria MARCUZZI informa che il proprio laboratorio ha in dotazione oltre la macchina elettronica per la registrazione, anche, unica a Trieste, la nuova macchina a raggi ultrasuoni FUJI - AUTO - CLEANER *per le più accurate e precise revisioni degli orologi.*

MARCUZZI
Viale XX Settembre 7



SOPRA: Ecco una lineare ed elegante soluzione per un ambiente soggiorno - camera da letto, dovuta ad un arredatore di fama. Il locale, pur essendo di proporzioni limitate (m. 3,30 - 4,20) risulta non sovraccarico. Grande armadio guardaroba, libreria a scaffali a giorno, tavolo rotondo con sedie ben modellate, divano-letto. I colori sono verde medio per i battenti dell'armadio, malva per le sedie e il divano. Il legno è color miele. — SOTTO: La camera è un compromesso tra antico e moderno. La sedia è 800, lo specchio, 700. Tutti gli altri elementi sono moderni: come i letti rivestiti da plaids e la libreria.





Presentiamo un servizio fotografico dell'Ente Italiano della Moda di Torino, dedicato alle borsette. La moda dell'accessorio italiano è ormai quasi un luogo comune: scarpe, borsette, foulards, ecc. sono improntati ad un gusto squisito, la cui autorità è internazionalmente riconosciuta. Nelle foto: *sopra*, borsa in vitellino - seta nera con manici e chiusura in oro. *In alto a destra*, borsa in vitellino - seta nera con manici a treccia. *A destra*, bustina da sera punto fiamma, catena in oro. I modelli sono tutti di «Borsa Ebe». L'accessorio tornerà ad avere nella prossima stagione un posto di preminenza per l'eleganza.



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Durban — Una drammatica foto scattata poco dopo il deragliamento di un treno di operai negri

SULLA PROPOSTA DI LEGGE PER GLI ENTI OSPEDALIERI

POLEMICI GLI ORDINI MEDICI CON IL MINISTERO DELLA SANITÀ

Le rappresentanze sindacali consultate allo scopo costituirebbero solo una parte della categoria - Anche l'epilessia malattia sociale

Roma, 5

La Federazione nazionale degli Ordini dei medici, richiamandosi al comunicato emesso dal Ministero della Sanità sull'accordo tra medici e Ministero sulla «proposta di legge sugli Enti ospedalieri e sull'assistenza sanitaria ospedaliera e ambulatoriale», precisa, tra l'altro — in una sua nota — che il Ministro della Sanità ha convocato presso di sè solo talune Organizzazioni sindacali, e poichè ciascuna organizzazione sindacale rappresenta esclusivamente i propri iscritti, le organizzazioni convocate dal Ministro non rappresentano il cento per cento dei medici ospedalieri italiani. La nota afferma poi che ciascun sindacato è delegato a trattare problemi normativi ed economici di settore, mentre il progetto di legge del Ministro della Sanità investe problemi di ordine generale, che interessano gli 86 mila medici italiani che la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, in virtù del vigente ordinamento giuridico, rappresenta unitariamente, con il preciso compito di contemperare ed armonizzare gli interessi di tutti.

Come a suo tempo è già stato reso di pubblica ragione, il comitato centrale della Federazione, pur ribadendo la necessità e l'urgenza di una riforma ospedaliera, ha rigettato nella forma e nella sostanza il progetto di legge ministeriale nel testo presentato, ritenendolo lesivo non solo degli interessi dei medici, ma anche e soprattutto pregiudizievole per la qualificazione delle prestazioni sanitarie con evidente danno dell'intimo e fiduciario rapporto tra medico e malato.

Il comitato centrale della Federazione, peraltro, rileva che nelle assicurazioni fornite dal Ministro della Sanità e pubblicate nel comunicato stampa, vi è un parziale accoglimento dei rilievi critici formulati dal comitato centrale stesso, con la conseguente palese dimostrazione della loro validità e, quindi, della necessità di un vero e proprio rifacimento della proposta di legge ministeriale. La Federazione pertanto — conclude la nota — mentre ribadisce la propria decisa opposizione a tutte le clausole che siano lesive dei postulati etici e sociali dell'attività medica, riconferma la sua disponibilità al riesame di tutta la materia e fa voti che possano essere raggiunte le soluzioni più utili ed efficaci nel generale superiore interesse della nazione.

Per rimanere in tema di medicina, il Consiglio superiore di sanità ha esaminato, nel mese di settembre, vari argomenti nel campo sanitario e sociale. Di particolare rilevanza — informa un comunicato — è stata l'inclusione della epilessia tra le malattie sociali ai fini dell'applicazione del T.P.R. 11 febbraio 1961, n. 249. Ciò in considerazione della notevole frequenza di tale malattia, della sua pericolosità, sia per il malato e sia anche (in particolari condizioni) per i terzi, nonchè per l'attuale mancanza di provvidenze in favore degli epilettici. Essi potranno quindi giovarsi, da ora in poi, delle provvidenze previste dalla legge sopracitata. Ai fini di tale legge, erano considerate finora malattie sociali le seguenti affezioni morbose: tumori, malattie reumatiche, malattie cardiovascolari, stati disendocrini e dismetabolici, microcitemie ed anemia microsterocitosica, tossicosi da stupefacenti, nonchè alcune manifestazioni oftalmologiche di particolare interesse sociale (e precisamente il glaucoma, le ametropie e anomalie muscolari e loro complicanze, il distacco di retina, le alterazioni degenerative eredo-familiari, ottico-retiniche).

In corso a Milano

CONVEGNO INTERNAZIONALE sul lino e la canapa

Milano, 5

Nei saloni del Museo della scienza e della tecnica si svolge il XVI congresso della Confederazione internazionale lino e canapa, presenti 250 rappresentanti di 13 Paesi. Uno dei temi fondamentali di discussione è quello della programmazione dello approvvigionamento. Nel quadro delle difficoltà che la agricoltura europea attraversa, le colture del lino e della canapa vanno difese; è necessario conservare all'Europa queste pregiate risorse tessili. Il Congresso, attraverso un bilancio delle disponibilità e delle necessità, tende a realizzare le condizioni ottimali per la coltura del lino e della canapa e per il loro impiego concorrenziale.

Durante i lavori del Congresso saranno esaminati e risolti importanti temi concernenti la ricerca di ulteriori aggiornamenti tecnici. La riduzione dei costi, la costanza qualitativa dei manufatti, l'incessante ricerca della soddisfazione del consumatore (anche in tema di novità), sono gli obiettivi fondamentali dei lavori congressuali in cui — dalla filatura, alla tessitura, alle operazioni di finissaggio — tutti i manufatturieri europei coordineranno i loro sforzi e le loro iniziative.

LE NUOVE ISCRIZIONI NEI REGISTRI DEL P.R.A.

Fortissima diminuzione per i veicoli industriali

Un raffronto tra i primi nove mesi del '65 e del '64 mostra d'altro canto un incremento tra le automobili

Roma, 5

Gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al Pubblico Registro automobilistico nel mese di settembre 1965, secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'ufficio statistica dell'Automobil Club d'Italia, sono stati 69.263, suddivisi in 52.348 autovetture, 4.037 autoveicoli industriali, 12.873 motoveicoli.

Rispetto ai 66.716 autoveicoli immatricolati nello stesso mese dell'anno precedente, si è registrato pertanto un aumento di 2.547 unità pari al 3,82 per cento. Per quanto concerne le singole categorie, risultano un aumento del 18,65 per cento per le autovetture, una diminuzione dell'8,60 per cento per gli autoveicoli industriali, una diminuzione del 29,16 per cento per i motoveicoli.

Nei primi nove mesi del 1965, gli autoveicoli nuovi iscritti al P.R.A. assommano complessivamente a 897.235 unità, ripartite in 716.717 autovetture pari al 79,88 per cento del totale delle immatricolazioni registrate; 44.661 autoveicoli industriali, pari al 4,97 per cento del totale; 135.857 motoveicoli, pari al 15,15 per cento del totale. Confrontando i dati sopra riportati con quelli dell'anno precedente, si rileva che complessivamente gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al P.R.A., nei primi nove mesi del 1965, sono diminuiti di 23.853 unità pari al 2,59 per cento rispetto allo stesso periodo del 1964.

In particolare risulta, sempre in rapporto allo stesso periodo dell'anno precedente, un aumento di 47.010 unità, pari al 7,02 per cento per sole autovetture, mentre per gli autoveicoli industriali risulta una diminuzione di 12.346 unità, pari al 21,65 per cento e così pure per i motoveicoli si registra una diminuzione di 58.517 unità, pari al 30,10 per cento.

Morto l'ex Ambasciatore del Messico a Roma

Città del Messico, 5

All'età di 64 anni, è morto oggi a Città del Messico a seguito di una crisi cardiaca, il dott. Ramon Beteta, direttore generale dei giornali «Novedades», «Diario de la Tarde» e «The News». Beteta era un noto scrittore e conferenziere. Egli è morto un'ora e mezzo dopo essersi ritirato dalla sua biblioteca privata, dove stava preparando un discorso che doveva pronunciare la settimana prossima in una importante riunione della «Società interamericana De Prensa», nella città di San Diego (California), sul tema «Il Nordamerica dal punto di vista latino-americano». Ramon Beteta era stato Ministro delle finanze del Messico durante il governo del Presidente Miguel Aleman Valdes, sottosegretario agli esteri ed Ambasciatore del Messico a Roma.

LATI OSCURI E SCONCERTANTI NELLA SPAVENTOSA CARNEFICINA DI NEGRI

Prima la truppa poi i soccorsi sul luogo del disastro a Durban

Sembra che la folla inferocita volesse marciare sul capoluogo per «vendicarsi» Ridimensionato per ora il numero dei morti; moltissimi non sono identificabili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Durban, 5

Per tutta la notte, alla luce dei riflettori e dei fari delle automobili, agenti di polizia e volontari hanno continuato ad estrarre cadaveri dai rottami dei tre vagoni deragliati ieri sera ad una quindicina di chilometri da Durban. I vagoni erano le carrozze di coda di un treno sul quale si trovavano circa 1.500 africani che tornavano dal lavoro. All'alba, il bilancio accertato della sciagura era di 81 morti e oltre 100 feriti. Si tratta comunque di un bilancio provvisorio. Altri corpi sono quasi certamente imprigionati tra le lamiere contorte dei vagoni.

Una scena spaventosa ha accolto i primi soccorritori. I cadaveri erano sparsi per diverse centinaia di metri, in mezzo a valige, pacchi, capi di vestiario proiettati tutto intorno dalla estrema violenza del contraccolpo provocato dal deragliamento. Ai gemiti dei morenti e alle urla di dolore dei feriti si mischiavano i pianti di coloro che avevano perduto nella sciagura congiunti e amici. Tutte le ambulanze disponibili nella regione di Durban sono state fatte affluire sul luogo del disastro. La sciagura ha scatenato — come noto — la furia degli africani che hanno aggredito due ferrovieri bianchi uccidendone uno a coltellate e percosse e ferendo gravemente l'altro. Le cause del deragliamento non sono ancora state accertate. Oggi comincerà un'inchiesta ufficiale. Vi sono molti ed oscuri punti nella tragedia. Si è saputo anche che da Durban prima delle autoambulanze sono partite verso il luogo del disastro colonne di poliziotti in assetto di guerra.

L'ultimo comunicato delle autorità informava che nel deragliamento sono rimaste uccise 84 persone ed oltre 140 ferite. All'istante sono morte 81 persone, altre tre sono spirate dopo il ricovero all'ospedale. Le prime notizie parlavano di 150 morti, poi è giunta la precisazione ufficiale nella quale si afferma però che «il numero delle vittime potrebbe aumentare nelle prossime ore». Prima di quello di ieri il più grave disastro ferroviario accaduto in Sud Africa era stato quello dell'aprile del 1949, nei pressi di Johannesburg, nel quale avevano perso la vita 72 persone.

Ai giornalisti stranieri non è stato ancora permesso di recarsi sul luogo dell'incidente e per ricostruire gli avvenimenti non resta che mettere insieme le notizie ufficiali ed ufficiose che si sono potute raccogliere a Durban. Il treno del disastro era partito da Durban carico di 1500 persone di colore che lavorano nella grande città ed erano dirette a Kwa Mashu dove hanno la loro abitazione. Il deragliamento è avvenuto ad una decina di chilometri da Durban: gli ultimi tre vagoni del convoglio sono «saltati» dalle rotaie per ragioni che ancora non è possibile precisare e hanno continuato ad essere trascinati dalla motrice per alcune centinaia di metri. Si sono sfasciati ed i corpi dei viaggiatori sono stati orribilmente sfracellati.

Vi è da pensare che fosse già stato ripetutamente segnalato che la linea era pericolosa, giacchè solo così si spiegherebbe la ferocia con la quale i superstiti del disastro (non si dimentichi che il treno trasportava soltanto persone di colore) hanno aggredito i primi due bianchi che hanno incontrato, due dipendenti delle ferrovie: il primo è stato ucciso a pugnalate ed il secondo è stato ridotto in fin di vita a bastonate. Secondo notizie che non è possibile controllare i viaggiatori del treno rimasti incolumi si erano addirittura messi in marcia verso Durban per «vendicarsi». La marcia sarebbe stata arrestata dalle ingenti forze di polizia che sono immediatamente partite incontro alla colonna di disperati dalla città.

Solo dopo che il comandante dei poliziotti partiti con armi e cani «antinegro» ha segnalato che l'ordine era stato ristabilito sulla strada ferrata da Durban sono partiti i mezzi di soccorso. Per tutta la notte, al lume di fari, infermieri ed agenti hanno lavorato sulla strada ferrata al recupero dei cadaveri. Gran parte dei morti non potranno mai essere identificati: molti cadaveri sono stati trovati «in molti pezzi». Sulla «Nathal Coastal Line», la linea sulla quale è avvenuto il disastro, il traffico è rimasto interrotto per oltre tredici ore: è ripreso solo questa mattina. Le autorità di Durban, oltre ai comunicati che riferiscono sul numero dei morti e dei feriti, non hanno dato altre notizie, hanno solo annunciato l'inizio di un'inchiesta per accertare le cause del disastro.

U. P. I.

KUBITSCHEK DEPONE a una inchiesta militare

Rio de Janeiro, 5

L'ex Presidente della Repubblica brasiliana Joscelino Kubitschek, arrivato ieri da Parigi, dopo oltre un anno di assenza dal paese, è comparso ieri sera al comando della polizia militare per deporre, dietro intimazione presentatagli subito dopo il suo arrivo all'aeroporto, nell'inchiesta della polizia militare sull'«ISEB» (Istituto superiore di studi brasiliano), sospettato di violazione della legge di sicurezza nazionale e della legge di responsabilità.

Kubitschek si è presentato al colonnello Joaquim Portela, che presiede all'inchiesta, accompagnato dal suo avvocato, Sobral Pinto, e dallo scrittore e giornalista Josue Montelo. L'interrogatorio si è protratto per tre ore. All'uscita l'ex Presidente si è rifiutato di fare dichiarazioni ed è rientrato immediatamente nella sua abitazione, nel quartiere Ipanem.

Kubitschek dovrà presentarsi oggi al Primo battaglione di polizia dell'Esercito, dove deporrà questa volta nell'inchiesta della Polizia militare sul partito comunista. L'ex Capo dello Stato sarà sottoposto ad altri interrogatori nei prossimi giorni, dopo il suo ritorno da Minas Gerais, dove si recherà per visitare la madre.

HA DESCRITTO IN UN LIBRO LA MORTE VIOLENTA DI DE GAULLE

Scrittore «ultras» accusato di provocazione al delitto

I difensori ammettono che tutt'al più si può parlare di offese al Capo dello Stato - La decisione è nelle mani dei giudici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

Predire che qualcuno morirà di morte violenta può esser elemento sufficiente ad integrare gli estremi del reato di «provocazione al delitto», soprattutto se quel qualcuno altri non è che il Presidente della Repubblica francese generale De Gaulle? Risposta all'interrogativo dovrà darla in questi giorni il Tribunale della Senna, davanti al quale è comparso lo scrittore André Figueras — pubblicista della estrema destra — imputato di offesa al Presidente della Repubblica, di apologia del reato di omicidio e di provocazione — non seguita da effetto — allo stesso reato.

Condannato già altre cinque volte per offesa al Capo dello Stato, il Figueras ha nuovamente a che fare ora con la giustizia, per il suo libro intitolato «Il Generale morirà». Nel libro — già sequestrato — l'autore non risparmia le critiche alla persona ed alla politica del generale De Gaulle. E il suo difensore ha ammesso che sussistono gli elementi per un reato di offesa al Capo dello Stato. Ma la discussione è aperta sulle altre due imputazioni.

L'imputazione di apologia di reato è motivata da un passo del libro consacrato a Roger Degueldre, condannato a morte dalla Corte militare di giustizia e in seguito giustiziato. Apologia di un assassinio? Il Figueras sostiene di essersi limitato a riprodurre il tono di una lettera del generale Salan, lettera che porta il timbro della censura del carcere di Tulle dove il generale è rinchiuso. Nel passo non si esalterebbero gli atti criminosi di Degualdre, ma soltanto le sue qualità morali.

L'analisi è ancora più difficile per quanto riguarda l'imputazione sulla «provocazione al delitto d'omicidio». Il Figueras non si limita infatti ad immaginare la morte naturale del generale De Gaulle, ma si compiace nella descrizione del cadavere e in più prevede una morte violenta, elencando anche le possibili forme di attentato: «lo stesso sistema impiegato a Dallas», «l'arsenico nella tisana serale», un «bombardamento su Colombey-les-Deux Elises» (residenza di campagna del Presidente). Nella sua requisitoria, il Pubblico Ministero ha sostenuto che «tali affermazioni, solleticando l'amor proprio dei fanatici, sono suscettibili di risvegliare delle velleità, creando lo stato d'animo che porta poi all'infrazione». «Tale letteratura è capace di armare un braccio» ha concluso il P. M. ed ha chiesto una severa pena detentiva. La difesa ha ribattuto che l'immaginare le possibili forme di morte del generale non costituisce provocazione, ma al massimo un'offesa ulteriore.

Al Tribunale spetta ora la decisione, proprio mentre per «offese al Capo dello Stato» viene rinviato a giudizio lo scrittore Jacques Laurent, autore del libro «Mauriac sotto De Gaulle». Libro apparso in libreria alla fine dello scorso anno proprio mentre ancora molto si parlava del «De Gaulle» scritto in forma apologetica dal noto scrittore Françoise Mauriac.

Alcuni scrittori hanno firmato in questi giorni una mozione di protesta contro il rinvio a giudizio del Laurent. I firmatari — tra i quali figurano Jean François Revel, Michel de St. Pierre, Françoise Sagan, Jacques Chardonne, e numerosi altri, — «considerano questo procedimento — che viene dopo parecchi altri, per il medesimo motivo — come un tentativo di limitare abusivamente la possibilità di espressione di coloro ai quali, per tradizione, viene riconosciuta la vocazione di riflessione e di critica». In pieno clima di campagna elettorale presidenziale, anche questi processi vengono ad acquisire così notevole rilievo.

Vice

FATALE SCIAGURA SUL LAVORO ALLA STAZIONE TERMINI

Vittime dell'alta tensione due giovani operai ferroviari

Stavano verniciando dei tralicci di sostegno della rete - All'improvviso è stata ripristinata l'erogazione di energia - Responsabilità già accertate?

Roma, 5

Una duplice mortale sciagura sul lavoro è avvenuta nello interno della stazione Termini, durante la chiusura notturna. Due giovani operai di Civitavecchia sono rimasti folgorati dalla corrente mentre erano intenti a cospargere la vernice antiruggine su due pali di collegamento della linea aerea: i due giovani, con un urlo, sono precipitati e inutili sono stati i tentativi per strapparli alla morte.

Alessandro Fattorini di 21 anni, abitante a Civitavecchia ed Armando Chauti di 28 anni, anche di Civitavecchia, erano intenti a verniciare, con una sostanza di colore argenteo, antiruggine, due pali della rete aerea, al termine del marciapiede numero 12, nel settore della stazione riservato alle linee laziali. Avevano quasi ultimato il loro lavoro nella parte superiore dei pali, quando, improvvisamente, la corrente li ha fulminati. «E' stato un attimo — ha detto uno degli operai che era a terra, poco distante dai pali — la corrente è tornata e i due ragazzi sono rimasti folgorati».

Alessandro Fattorini ed Armando Chauti sono stati subito soccorsi da due ferrovieri, dal loro compagno che si trovava a pochi passi e dalle guardie della «Polfer». Non c'era più niente da fare: tuttavia si è sperato che un estremo tentativo dei medici potesse servire e i due sventurati sono stati trasportati all'ospedale, ma invano.

Prima di salire sui pali, ai due giovani era stata data, come è norma, ampia assicurazione: «Potete salire tranquilli: la corrente è stata tolta». Tutto, infatti, si era svolto normalmente. Poi, improvvisamente e senza alcun preavviso — e la inchiesta dovrà appunto appurare come ciò sia potuto accadere — è stato ristabilito il circuito e la corrente ha investito in pieno i due giovani. A terra sotto i due pali, sono rimasti un fazzoletto con quattro nodi ai lati con il quale uno dei due (Alessandro Fattorini) si era coperto il capo per proteggere i capelli dalla vernice, una scarpa del Chauti e due larghe chiazze di sangue.

Alessandro Fattorini viveva con la madre e non era sposato. Da quando lavorava, unitamente al Chauti, era stato addetto ai lavori presso gli impianti ferroviari, in modo particolare a Termini: di conseguenza avevano acquisito una certa esperienza. Alle prime luci dell'alba, un sostituto Procuratore della Repubblica ed il dirigente della polizia compartimentale della stazione Termini, unitamente a un ispettore delle Ferrovie dello Stato, si sono recati sul posto in cui la sciagura era avvenuta per le indagini. Per quanto nessuna dichiarazione ufficiale sia stata autorizzata, si ha ragione di ritenere che la commissione di inchiesta abbia già accertato le responsabilità.

Giovane friulana a Torino folgorata da una ringhiera

Torino, 5

Una giovane friulana di 23 anni è morta folgorata. Si chiamava Piera Tonegutti, abitava insieme con quattro fratelli in via Canelli 87. E' stato il più giovane dei fratelli, Walter di 19 anni, a trovarla. Il ragazzo è rincasato verso le 18, ha cercato la sorella nell'alloggio, l'ha chiamata a gran voce, poi è uscito sul balcone, ha visto che la porta della «toilette» era chiusa, l'ha forzata: la giovane, piegata su un fianco, rantolava. Walter l'ha sollevata, l'ha adagiata su una poltrona in cucina, poi ha chiamato aiuto. Sono accorsi i vicini di casa e un amico che con l'auto ha trasportato la ragazza alle Molinette. Durante il breve tragitto la giovane è morta.

La sventurata ed i suoi quattro fratelli — Ruggero, Adriano, Aristide e Walter, rispettivamente di 28, 25, 22 e 19 anni — erano emigrati quattro anni fa da Cimolais del Friuli, ed avevano trovato lavoro tutti presso la stessa impresa di costruzioni edili; la sorella teneva in ordine la casa.

Si è potuto accertare che la ringhiera del ballatoio per una dispersione di corrente dà la scossa. Probabilmente la Tonegutti vi si è appoggiata dopo essersi lavate le mani. L'umidità ha aumentato la potenza della scarica. La ragazza è riuscita a tornare in casa ma il cuore ha ceduto.

TARIFFE AEREE RIDOTTE fra Europa e America

Roma, 5

L'Associazione internazionale dei trasporti aerei IATA ha convenuto di ridurre le tariffe aeree per quasi tutti i voli fra gli Stati Uniti e l'Europa, l'Africa e il Medio Oriente. La riunione ha concluso tre settimane di «negoziati estremamente difficili», a Castle Harbour, ha detto Don Reynolds direttore del traffico della IATA.

I membri della IATA hanno accettato una riduzione del 25 per cento sulle tariffe turistiche per l'Africa e il Medio Oriente. Inoltre la conferenza ha accettato di eliminare le diverse tariffe fra estate ed inverno.

Alcune riduzioni: New York - Beirut da 735 a 599 dollari, New York - Francoforte da 414.80 a 360 dollari; New York - Londra da 335 a 300 dollari;; New York - Parigi da 331,59 a 300 dollari (187.500 lire).

PIETOSA DISGRAZIA IN UNA SCUOLA ELEMENTARE DI TORINO

Bambina di nove anni stroncata da un malore

Era sofferente d'asma e di cuore; una recente visita medica non aveva scoperto nulla che facesse pensare a un esito letale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 5

Una bimba di nove anni è morta stamane a scuola, stroncata da un improvviso malore. Si chiamava Carla Prandi, ed abitava in via Sant'Antonino 54 con il padre Marco, 42 anni, funzionario del Banco di Roma, e la madre Bruna, 39 anni. Carla era figlia unica, una bambina graziosa e vivace, con occhi chiari e capelli castani. Frequentava la quarta elementare alla «Baricco» in corso Peschiera 380.

Stamane, come di consueto, la signora Prandi ha accompagnato la figlia e l'ha lasciata sulla soglia della scuola. La bimba stava bene, appariva sorridente. «Ciao — ha detto — ci vediamo a mezzogiorno». A pochi passi c'era una compagna, Bruna Corrado, anch'essa abitante in via Sant'Antonino, e Carla le si è affiancata per entrare con lei nell'atrio.

L'aula della quarta elementare è al secondo piano dell'edificio. Mentre salgono le scale Carla all'improvviso diventa pallida. «Non sto bene», dice appoggiandosi faticosamente al muro. Bruna, intanto, s'è affrettata ad entrare in classe per avvertire la maestra, Ester Peveraro di 35 anni. L'insegnante corre subito fuori nel corridoio dove intanto altra gente si è fermata: Carla è distesa a terra, pallidissima, priva di sensi. Aveva salito ancora gli ultimi scalini, poi era svenuta. La sollevano, tentano di rianimarla, ma inutilmente. La bimba sembra respirare fievolmente. Giunge anche il direttore didattico prof. Guido Facchini, il quale intuisce subito la gravità del caso e senza indugiare dà le chiavi della sua «600» all'insegnante Tindaro Fazio. «Bisogna far presto — dice — accompagni la bambina all'ospedale».

Sull'auto sale anche la bidella, Marcella Velicat, che sorregge ansiosamente il capo della scolara. Quando giunte al «pronto soccorso» del «Maria Vittoria» purtroppo Carla è già morta. Il medico di guardia, dott. Panieri, tenta ancora l'impossibile, con iniezioni di andrealina e massaggi. Ogni sforzo è vano: la bambina è deceduta, probabilmente fulminata da un collasso cardiaco. Intanto dalla scuola «Baricco» viene avvertita la famiglia. Bisogna attendere, dapprima non c'è nessuno.

Le cause dell'improvvisa morte non sono ancora del tutto spiegate. Carla Prandi soffriva di un lieve soffio al cuore e di una forma d'asma; recentemente era stata a letto per una bronchite. Proprio ieri i genitori l'avevano fatta visitare da una dottoressa per essere completamente tranquilli. L'esame medico non aveva scoperto nulla che potesse destare preoccupazioni. I sanitari per ora non si sono definitivamente pronunciati; è però quasi certo che la bimba sia stata uccisa da un attacco cardiaco.

Paolo Amerio

GIOIELLI FIAT PRONTI PER PARIGI

Torino — Due gioielli della Fiat, lo spider e il coupé 850 pronti per essere presentati al Salone dell'Automobile di Parigi

ZUCCA
è più di un aperitivo!
3/65

CRONACHE SPORTIVE

CONCORDA LA FEDERAZIONE ITALIANA PUGILATO CON LA W.B.C.

Senza il titolo mondiale in palio la rivincita Benvenuti-Mazzinghi

Tutto in ossequio alle norme internazionali - Approvato il rinvio del match con Folledo - Kufferle eletto vicepresidente della FPI

Roma, 5

Il consiglio federale della Federazione pugilistica italiana, riunitosi nei giorni scorsi a Roma, ha eletto vicepresidente Giovanni Kufferle di Pisa in sostituzione del dimissionario conte Turgi Prosperi. Per la commissione nazionale professionisti, a seguito della morte del presidente Pasquale Jovinelli, le funzioni presidenziali sono state affidate al vicepresidente Mario Bosisio, affiancato da Ugo Clerici, sino allo svolgimento del prossimo congresso professionisti. Il C. F. della FPI ha poi designato il presidente federale, Silvio Podestà, quale «osservatore» presso la commissione per la riforma dello statuto e del regolamento EBU (European Boving Union) che si riunirà il prossimo novembre a Roma. La commissione è composta dal vicepresidente dell'EBU, il tedesco Popoer, dal belga Videndel e dal francese Leclerc.

Nel corso dei lavori il segretario generale dell'EBU, Piero Pini, ha svolto una relazione su alcune questioni di particolare attualità. Questi gli argomenti trattati da Pini.

Campionato mondiale dei pesi mosca: così come ha già fatto la FPI, l'EBU è intervenuta presso il World Boxing Council perchè sia consentito al campione mondiale Burruni di svolgere libera attività fino a tutto il corrente anno. Dopo tale data egli sarà a disposizione dello sfidante ufficiale Ebihara.

Campionato mondiale Benvenuti-Mazzinghi: al riguardo la FPI intende precisare, condividendo il punto di vista del WBC, che ove l'incontro di rivincita Benvenuti - Mazzinghi dovesse avere luogo, esso non potrà comportare la disputa del titolo mondiale dei pesi medi jr., e ciò in ossequio alle norme che regolano i campionati del mondo.

Campionato d'Europa pesi medi: la segreteria dell'EBU ha provveduto ad interpellare i componenti dell'ACAB circa il rinvio di una settimana per la effettuazione dell'incontro Benvenuti-Folledo (dal 1.o all'8 ottobre). Cinque degli otto interpellati hanno già dato risposta favorevole, per cui la questione deve intendersi favorevolmente risolta.

Revisione categorie di peso: nel prossimo anno la WBA stabilirà una nuova suddivisione delle categorie di peso, che dovrebbero tornare ad essere dieci e con limiti da stabilire. Attualmente le categorie di peso sono undici, compresa quella dei medi jr. di cui Benvenuti è campione mondiale.

FOLLEDO MINACCIA di rinunciare al match

Roma, 5

La riunione pugilistica di venerdì prossimo al «Palazzo dello Sport», imperniata sul match europeo Benvenuti-Folledo, rischia di andare all'aria. Il pugile spagnolo, infatti, avrebbe fatto sapere di non aver alcuna intenzione a venire a Roma, non avendo accettato il rinvio a suo tempo deciso per la indisposizione del campione triestino. Venuta a conoscenza della cosa, la Federazione pugilistica italiana ha inviato un telegramma a quella spagnola ponendole un vero e proprio «ultimatum»: o Folledo viene a Roma per battersi con Benvenuti oppure sarà richiesto l'intervento dell'EBU affinchè dichiari decaduto il pugile spagnolo dal titolo di «challenger» per la corona europea. Vedremo ora cosa risponderà la Federazione spagnola.

La ITOS, dal canto suo, sta tentando di salvare il salvabile. Rino Tommasi, infatti, si è messo in contatto telefonico con Fragetta negli Stati Uniti affinchè trovi un pugile americano disposto ad incrociare i guanti con Benvenuti per il giorno 8. Naturalmente sarà un incontro senza alcun titolo in palio. E questo, ovviamente, per tentare di salvare la riunione già in programma. Se però Fragetta non riuscirà a trovare un avversario per il campione del mondo, la riunione verrà o rimandata o, come sembra, addirittura annullata.

La Federazione spagnola ha indirizzato alla Federazione pugilistica italiana, secondo quanto si è appreso alla FPI, il seguente telegramma: «Il medico spagnolo che ha visitato Benvenuti ha informato la segreteria dell'EBU che non esiste motivo del differimento dell'incontro per infermità. Chiediamo la giusta eliminazione di Benvenuti e preghiamo di telegrafare la decisione alla segreteria dell'EBU».

La Federazione pugilistica ha replicato col seguente telegramma: «Organizzazione Tommasi invita Folledo presentarsi Roma domani 6 ottobre ore 18 altrimenti chiederà Federazione europea dichiarare decaduto Folledo riservandosi chiedere tutti danni derivanti inspiegabile comportamento vostro pugile».

La Federazione pugilistica italiana — è detto nel comunicato — tiene a precisare che la richiesta di decadimento di Benvenuti dalla qualifica di sfidante da parte della Federazione spagnola (richiesta per di più spedita arbitrariamente dispregiando la normale via del segretariato EBU) non è assolutamente giustificata, in quanto l'ACAB a maggioranza aveva concesso il rinvio richiesto. Nel frattempo il medico spagnolo dott. Navarro congiuntamente al medico italiano dott. Varrina, nella visita effettuata al pugile italiano, aveva riscontrato in Benvenuti una pur lieve faringite con alterazione febbrile e ciò nonostante che fossero già trascorsi due giorni dalla richiesta di rinvio pervenuta da parte del procuratore Amaduzzi con la motivazione appunto delle non perfette condizioni fisiche del pugile Benvenuti.

Con o senza Folledo la riunione pugilistica in programma a Roma per venerdì prossimo si svolgerà come fissato. Lo ha dichiarato questa sera Rino Tommasi, della ITOS, il quale ha aggiunto di aver già telefonato a New York per interpellare Fragetta sulla possibilità di opporre a Benvenuti uno dei primi della classifica mondiale dei medi, sempre nel caso che Folledo rifiuti di venire a Roma.

«Sono stati già venduti molti biglietti e non ho intenzione di annullare la riunione. D'altra parte, se Folledo non verrà a Roma, dovrò sostituirlo con un elemento di valore almeno pari, per non deludere le attese degli sportivi romani. In nottata dovrei avere la risposta da New York. Certo — ha aggiunto Tommasi — non mi so proprio spiegare l'atteggiamento di Folledo e tanto meno quello del medico spagnolo che ha visitato Benvenuti ed ha firmato una dichiarazione in cui si rilevava lo stato febbrile del pugile italiano. Comunque, ritengo che Folledo rifletterà bene prima di intraprendere un'azione che, a mio parere, non ha molte giustificazioni. Non ho perduto le speranze di poter opporre venerdì lo spagnolo a Benvenuti».

INIZIATIVA DELLA S.P.T.

Riunioni periodiche di boxe a Trieste?

Dopo un lungo periodo di assenza, sembra che le riunioni di pugilato potranno tornare a Trieste con una certa frequenza. Merito della Società Pugilistica Triestina e del suo presidente cav. Zanus. La prima riunione si terrà la sera del 15 ottobre nel teatro «Moderno»: se il pubblico risponderà all'iniziativa, ciò che per il momento è un esperimento, diventerà un'attrattiva fissa.

Nelle riunioni periodiche si vuole valorizzare il ricco vivaio di pugili triestini e per la prima riunione è stato ingaggiato Mario Oggiano, un sardo trasferitosi con la famiglia a Trieste al seguito di Manca. Nel ruolino di Oggiano figurano undici vittorie per k. o. ed una sola sconfitta per ferita; la vittoria più recente è quella riportata a Vienna sul campione austriaco Kohler. Gli organizzatori stanno cercando un avversario per il sardo tra i pugili statunitensi della scuderia G.B.C.

Otto pugili italiani nelle classifiche W.B.A.

Roma, 5

Otto pugili italiani figurano nella classifica mondiale compilata per il mese di settembre dalla World Boxing Association. Si tratta in particolare dei mediomassimi Del Papa e Rinaldi (9.o e 10.o nei mediomassimi); di Benvenuti e Mazzinghi (campione e terzo nei medi junior); di Fortunato Manca (10.o nei welter); di Lopopolo (5.o nei superleggeri); di Tommaso Galli (9.o nei gallo) e di Burruni (campione nei mosca).

TIRO AL PIATTELLO

A Dambrosi la gara dei Dopolavoro triestini

Indetta ed organizzata dall'ENAL - Dopolavoro Provinciale di Trieste, nel quadro delle prove previste per l'assegnazione del 4.o Trofeo ENAL, si è svolta nello stand della Società Triestina di Tiro a Volo, la gara di tiro al piattello, riservata agli iscritti dei Circoli Dopolavoro e Gruppi d'azienda cittadini.

Alla gara hanno partecipato 27 concorrenti che si sono cimentati sulla distanza di m. 13, con due serie di 10 piattelli ciascuno.

Ecco la classifica: 1) Dambrosi Livio (RAI) con 19 piattelli su 20; 2) Zanaboni Antonio (C. R.D.A.) 16; 3) Cercato Oscar (SIP Telve) 16; 4) Ardizzon Clodio (RAI) 15; 5) Konjedic Omero (RAI) 14; 6) Cechet Ido (Dop. Ferr.) 13; 7) Strain Nereo (CRDA) 11; 8) Rossi Cesare (Banco Sicilia) 11; 9) Delia Fulvio (Cassa Risparmio) 11; 10) Falzone Luigi (Circ. Italsider) 11; 11) Tomè Marino (Mag Generali) 10; 12) Contri Mario (RAI) 10; 13) Strain Natale (CRDA) 10; 14) Sciortino Romano (SIP Telve) 10; 15) Jacus Ennio (Mag. Generali) 9; 16) Campanato Giuseppe (C. R.D.A.) 8; 17) Sturari Giuseppe (Italsider) 8; 18) Collarini Donato (CRDA) 8; 19) Ballis Enrico (CRDA) 7; 20) Geri Silvano (Circ. Italsider) 7; 21) Lucca Francesco (Dop. Ferroviario) 6; 22) Moro Attilio (Mag. Generali) 5; 23) Zorini Bruno (Cassa Risparmio) 4; 24) Costanzo Remigio (Ars. Triestino) 2; 25) Costantino Dante (Banco Sicilia) 2; 26) Zigoi Gianfranco (Ars. Triestino) 1; 27) Fonda Narciso (RAI) 1.

Serio l'infortunio lamentato da Bulgarelli

Bologna, 5

Il giocatore del Bologna Bulgarelli è stato visitato stamane dal prof. Gui all'Istituto Rizzoli. L'interno rossoblù dovrà rimanere in riposo assoluto fino a giovedì per vedere se il gonfiore al ginocchio destro di attenuerà. Bulgarelli è stato colpito domenica nella partita contro la Lazio all'altezza del menisco esterno ed il ginocchio è attualmente piuttosto gonfio. Anche Fogli, infortunatosi alla caviglia sinistra, è stato visitato dallo specialista. Per lui non si tratta comunque, di niente di grave come pure lieve è l'infortunio occorso a Tumburus. Tutti e tre i giocatori bolognesi hanno risposto comunque alla chiamata di Fabbri e sono partiti per Firenze assieme a Negri e Pascutti. Mentre Fogli e Tumburus vedranno domani se potranno partecipare all'allenamento, Bulgarelli dovrà forzatamente rinunciarvi. Si dovrà attendere inoltre la fine della settimana per sapere se la mezza ala rossoblu potrà essere presente nel derby con la Spal.

IL PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Cambia il portacolori della generazione '62: Oronto cede la bandiera alla prodigiosa Ortense

La puledra mangelliana batte gli undici migliori coetanei e vince a tempo di record l'Elwood Medium - A Montebello è l'ora di Rutenio - L'inseguimento di Vivaldo da Rio

La generazione dei trottatori nati nel 1962, si caratterizza per la frequente e rapida variazione del rendimento: oggi alle stelle, domani alle stalle. Logicamente, come la generazione dei trottatori nati nel 1962, varia il rendimento del cavallo così variano i giudizi ed ecco che gli osservatori, dopo aver osannato al sudista Oronto, come al trottatore più positivo della generazione, devono correggersi e indicare al primo posto la femmina Ortense, già messasi in evidenza per una vittoria sul miglio di San Siro ai danni di Valpiana, Uranio e Sailer. Si ripropone il tema del migliore della classe.

La femmina di Orsi Mangelli ha vinto domenica nientemeno l'Elwood Medium patavino, la più classica rassegna di velocità per i puledri di 3 anni. C'erano tutti, domenica a Padova, da Sailer a Oronto, da Tekir a «derbywinner» Uranio, dal primatista europeo Cartesio a Cenerina, dall'agile Maryport, passata proprio alla vigilia della corsa ai colori dei veneti coniugi Biasuzzi, a Frassineto primo alfiere della generazione. Ma i grossi nomi hanno dovuto sul volante miglio patavino sottostare al fresco «allure» della giumenta di casa Mangelli, pilotata alla meglio dallo specialista in grandi premi, William Casoli. Ortense non ha voluto essere da meno della sua compagna di colori Guiglia, la quale resta sempre la primatista della corsa con un prestigioso 1.16.7; Ortense ha segnato due secondi netti in più della figlia di Ubertide, lo stesso tempo fornito da un altro vincitore dell'Elwood Medium, Stefano, poi prematuramente scomparso. Comunque, la vittoria di Ortense è stata ottenuta in condizioni ambientali del tutto differenti da quelle trovate da Guiglia anni addietro. Allora la figlia di Ubertide non ebbe da rivaleggiare che con il proprio compagno di colori Gualdo, ora invece Ortense ha dovuto vedersela con un gruppo di ben undici avversari decisi a tutto. Quindi, merito maggiore nella bella impresa riuscita a Ortense, figlia di Mighty Ned, il non dimenticato «gigante buono», e di quella Foreign Office che già si è distinta come riproduttrice per aver dato i natali a Navazzo.

L'Elwood Medium, se ha messo in vetrina una femmina, che a vederla promette poco ma che invece in corsa si trasforma in una gladiatrice incurante di girare le corsie esterne, ha pure inquadrato nel giusto verso le qualità di Cenerina, la giumenta veneta figlia di Cargalla, ora battente la bandiera del bolognese signor Amati. Cenerina è giunta a mezza lunghezza da Ortense. Non ha demeritato neanche il «derbywinner» Uranio, soggetto che ha bisogno di carburarsi a dovere prima di entrare in azione e quindi adatto ai lunghi percorsi piuttosto che agli schemi di velocità. Uranio è giunto terzo, mentre Sailer anche in questa occasione si è dovuto accontentare di un semplice piazzamento, il quarto posto. Il classico figlio di Oriolo, dopo il traguardo del «Nazionale», trova sempre la strada che porta al successo sbarrata dai più validi coetanei.

In ripresa si è mostrato anche Cartesio, che era entrato ancora al comando nella dirittura d'arrivo per poi sbagliare sotto il deciso attacco di Ortense, mentre l'atteso Oronto ha lasciato tutte le sue possibilità con un imperdonabile errore sulla prima curva.

Un Elwood Medium molto brillante, in definitiva, che ha confermato la bontà dei prodotti nati nel 1962; ai 3 anni manca ancora un alfiere, ma ciò è dovuto più che altro alla equivalenza di valori di questi giovani trottatori, che, in complesso, formano un patrimonio più che confortante per il nostro trotto. Avremo presto una schiarita per quanto concerne i valori assoluti di questa omogenea generazione?

Sulla pista triestina non sono mancate domenica le prestazioni di un certo rilievo. La palma del migliore in senso assoluto spetta questa volta a Rutenio il giadiatore della Scuderia Gianross, vincitore con la massima sicurezza della corsa riservata ai migliori anziani. In bella forma, Rutenio ha vinto come e quando ha voluto, in virtù di una strapotenza della quale hanno fatto le spese i suoi diretti rivali. Si può affermare che Rutenio la corsa l'aveva vinta a un giro dall'arrivo, quando aveva raggiunto il «sulky» di Nitore. Poi, all'allievo di Quadri, è riuscito ancora di trovare posto nella scia del battistrada approfittando anche del fatto che Wander, evidentemente in non buona giornata, non ce la faceva a tenere il contatto con Nigico che poi Rutenio se ne andasse per i fatti suoi, il più forte indubbiamente era lui.

Condotto con accortezza, Desaix si è aggiudicato l'ennesimo posto d'onore, approfittando del calo di Nitore in retta e della scarsa combattività di Wander che probabilmente aveva risentito dei 2500 metri percorsi giovedì. Un buon piazzamento coglieva anche Ortallo sempre nella scia di Wander e poi sgusciato con un fresco spunto negli ultimi metri. Comunque contro Rutenio, non c'era nulla da fare.

Con la solita baldanza ha corso anche Vivaldo da Rio il cavallo che Marino Ceugna ha plasmato a dovere dopo un inizio di carriera tutt'altro che promettente. Ci vuole pazienza con i cavalli, indubbiamente, e il caso di Vivaldo da Rio, che a 2 e 3 anni non ne voleva sapere di marciare e che invece adesso è uno dei più applauditi personaggi del trotter triestino, convalida la nostra tesi. Mai avere fretta con i giovani, ecco un adagio che trova poco ascolto negli ambienti ippici, dove l'impazienza di aver in quattro e quattr'otto un puledro che va da forte, spessissime volte a causa della completa rovina del puledro in questione. Da giovane, Vivaldo da Rio non ha compiuto sforzi eccessivi, anche perchè quella volta non andavano ora vediamo i risultati favorevoli di questo figlio di Vulcano che sta vincendo a ripetizione anche in virtù delle naturali doti di fondista cui è in possesso.

Domenica, il cavallo di Ceugna è emerso chiaramente alla distanza in una prove dove Lerica, apparsa nervosa, lasciava subito le sue «chances» con un duplice errore iniziale, e dove Brech, battuto in velocità all'inizio da Quiros, s'impelagava in una corsa all'esterno senza costrutto. Così, a fare da scorta all'ammirevole Vivaldo da Rio ci pensavano Incas e Basento venuti a regolare di un soffio il volitivo Quiros.

Fra i guidatori, Checco Mescalchin ha confermato l'attuale momento di grazia, con una eccellente tripletta. Il materiale del bravo Checco è in buon ordine, quindi i risultati favorevoli altro non sono che la logica conseguenza di questo stato di cose che riafferma la serietà professionale dello scrupoloso «driver», il quale con la giovane Badoera, con Trivento in chiara ripresa, e con Spriano, che bisogna considerare uno dei soggetti più in forma della piazza, ha messo in bella evidenza i signorili colori degli Eredi Tomaso Prioglio.

M. G.

NEL CRDA MONFALCONE

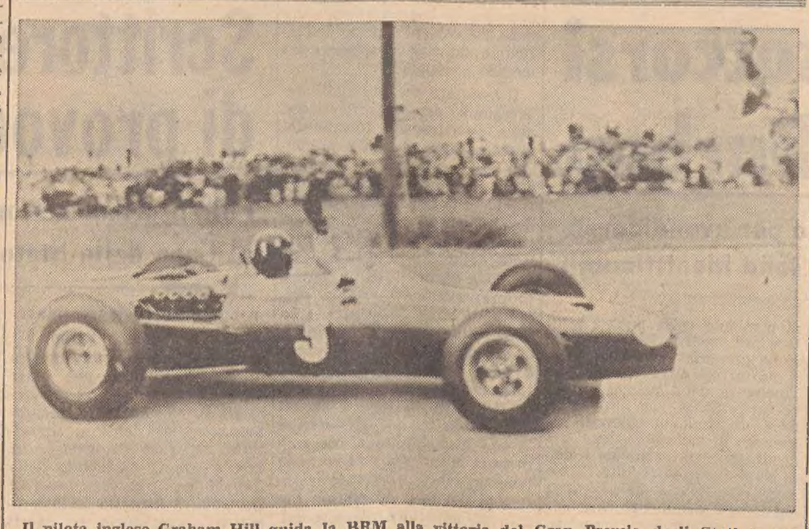
Masat e De Rossi seriamente infortunati

Monfalcone, 5

Questo pomeriggio dalle 15.30 alle 16.30 gli atleti monfalconesi hanno sostenuto un leggero allenamento ginnico con alcuni palleggi e tiri in porta. Hanno smesso quando è calato sulla zona un banco di nebbia. Non si sono presentati in campo Masat, De Rossi, Kuk e Galeone. L'estrema destra Masat risente fortemente della botta alla coscia ricevuta nel secondo tempo dell'incontro di domenica scorsa ed è immobilizzato dall'ala sinistra De Rossi presenta una caviglia, quella sinistra, che far paura e domani sarà sottoposto ad un esame radiologico: si ritiene che il piede gli verrà ingessato.

Zelesnich questa sera ci ha dichiarato di ritenere ormai scontata l'assenza delle due all nella trasferta lombarda di Treviglio, alla quale il Crda si prepara. Kuk e Galeone, poi sono leggermente indisposti e se il malanno non si aggraverà dovrebbero essere ricuperabili: forse si alleneranno nel pomeriggio di domani quando il Crda disputerà una breve partita in famiglia. Con il gesso alla gamba si trova ancora Cuca, mentre si sono visti oggi sul prato allenarsi Morin, Molitti e Di Davide, che incidenti e influenza avevano colpito nei giorni scorsi.

Potenza-Pro Patria, valevole quale qualificazione al secondo turno della Coppa Italia 1965-66, in programma domani con inizio alle ore 15 allo stadio «Viviani» di Potenza, sarà diretta dall'arbitro De Robbio.



Il pilota inglese Graham Hill guida la BRM alla vittoria del Gran Premio degli Stati Uniti

TERZA GIORNATA MODERATRICE DEL CAMPIONATO DI SERIE «C»

Ridimensiona il Savona e il Como ma non esalta la Triestina e il CRDA

Per gli sportivi giuliani diversi motivi di compiacimento - Manca la squadra col pennacchio - Primo successo dell'Udinese - Sulla scarsa produttività degli attaccanti

Con la inaspettata caduta del Savona a Piacenza e con i pareggi di Monfalcone e Mestre, la pattuglia di testa ch'era composta da quattro squadre, si è ridotta a tre. Più nessuna marcia a punteggio pieno e questo è già un sintomo indicativo: esso può significare che esiste un relativo equilibrio di valori. Forse più avanti, dal gruppo oggi ancora piuttosto compatto dei concorrenti, balzerà fuori la squadra capace di dominare. Non dimentichiamo che il regolamento organico consente a chi vuole e a chi può di fare acquisti e rinforzarsi. Per il momento però non si vede la squadra che faccia decisamente spicco, nè si può indovinare quella che alla fine potrebbe prevalere. Quello che si può dire oggi è questo: la rosa dei candidati è piuttosto ristretta, ma è la sola previsione che, in coscienza, possa essere fatta.

La terza giornata procura agli sportivi giuliani diversi motivi di soddisfazione. Prima di tutto, la Triestina e il Monfalcone permangono alla testa della classifica nonostante non abbia vinto nè l'una nè l'altro. Avendo chiuso alla pari il loro incontro diretto, le nostre squadre avrebbero potuto essere scavalcate da una o da tutte e due le squadre che con loro condividevano il primo posto. Ma si è verificata la felice coincidenza della sconfitta del Savona e del pareggio del Como.

Altro motivo di compiacimento: la simpatica festa di sport vissuta dai quasi seimila sportivi accorsi allo stadio di Panzano, festa che nessun incidente ha turbato, il che rappresenta una vera vittoria del buon gusto nonchè la prova provata della maturità sportiva e civile delle schiere dei nostri appassionati. Gli eccessi della rivalità e le esuberanze che in occasioni dei cosiddetti «derbies» si verificano altrove, per fortuna da noi non hanno luogo e questo è un motivo del quale un poco tutti si devono rallegrare. Domenica prossima sarà a Valmaura l'Udinese e gli sportivi triestini e quelli friulani saranno chiamati a ripetere il medesimo, rassicurante spettacolo di reciproca tolleranza. Ma dallo stadio Cosulich viene un terzo motivo di compiacimento: la prova di vitalità offerta da entrambe le squadre, talchè risorge e si riafferma la speranza che tanto la Triestina che il CRDA possano permanere a lungo nella posizione privilegiata di classifica oggi ancora occupata e magari mantenerla ...fino all'ultima giornata di campionato.

La Triestina ha riaffermato la superiore organizzazione di squadra, mantenendo a lungo, quasi senza interruzione di continuità, il controllo di quella zona centrale del campo che rappresenta un po' la plancia di comando della partita. Non è una nostra scoperta l'assunto secondo il quale è nella fascia centrale del campo che le partite si vincono o si perdono. La Triestina non ha perduto, e poichè giocava in campo altrui, il pareggio per lei costituisce un mezzo successo. Inoltre la Triestina ha portato alla ribalta alcune personalità calcistiche (Palcini, Zerlin, Sadar, Varglien, Colovatti, Cattonar e solo occasionalmente non si può nominare Gentili, che a sua volta è un giocatore di vaglia) che certamente con la loro presenza onorano la categoria in cui militano.

Il successo dei monfalconesi è soltanto potenziale, è meno appariscente, ma non per questo va sottovalutato. Consiste nell'aver maturato il maggior numero di occasioni favorevoli e nell'aver corso il minor numero di rischi, il tutto con una formazione nella quale le pedine di riserva erano non meno di tre. Ci si domanda quale esito avrebbe avuto la partita se i cantierini avessero potuto scendere in campo al gran completo. Ma la domanda è oziosa. Bersagliata dalla sfortuna più d'ogni altra Società del nostro girone, il CRDA mantiene, ciò non pertanto, il primo posto. Sia forse per cadere la riserva sulla sua possibilità di durata. Una squadra ben dotata di giocatori di rincalzo non dovrebbe avere il destino delle meteore.

Dopo tanti motivi di compiacimento, qualche preoccupazione. Essa riguarda la produttività delle prime linee. La Triestina ha esordito segnando cinque gol, ne ha segnato uno solo alla seconda giornata e nessuno alla terza. Quanto al CRDA, la sua curva di rendimento è altrettanto discendente: tre, due, zero. E' il caso di chiedersi se tutta la colpa debba ricadere sui giocatori delle pattuglie di punta, pretesamente difettosi di mira e di decisione (indubbiamente diversi hanno questo difetto) o non pure sulla tattica praticata dalle squadre, tattica che sempre concede troppo alle retroguardie a scapito delle piuttosto abbandonate esigue linee avanzate. Ma accontentiamoci di accennare l'argomento senza avere la pretesa di addentrarvisi: è un discorso che porterebbe lontano.

Con l'Udinese, finalmente pervenuta al successo pieno, lo sportivo giuliano torna a trovare motivi di compiacimento. Dopo l'immeritata sconfitta interna subita a opera del Savona e il non appagante pareggio di Biella, la squadra friulana assapora il gusto della vittoria. Tutti sentiamo che il traguardo è largamente meritato. C'è soltanto da stupirsi e da preoccuparsi apprendendo che il punto del successo è stato colto nel finale della partita, forse quando già molti disperavano che potesse ancora venire colto. L'Udinese non ha smentito nemmeno nella sua terza giornata la fama di squadra che gioca più di quanto non segni. Ma vedremo di persona e molto presto se questa fama abbia oppure no ragione di essere. Domenica prossima sarà a Trieste.

La terza giornata ridimensiona il Savona, battuto sul campo non troppo munito di Piacenza e questa inaspettata sconfitta dà ragione a coloro che alla prima giornata hanno sollevato molte riserve sulla legittimità della vittoria dai liguri conseguita allo Stadio Moretti. La giornata depone sfavorevolmente anche nei confronti del Como, che da tutti era ritenuto capace di vincere a Mestre, come già aveva vinto a Parma. Invece il Como s'è dovuto accontentare di un pareggio e neppure troppo brillante.

Il risultato di Mestre rincuora i triestini e i monfalconesi: è chiaro che, dopo tutto, in corsa ci stanno anche loro. Battuta semivuota anche del Rapallo, che ha visto sfumare nello incontro interno con il Treviso, una buona occasione di unirsi alle squadre di testa: il pareggio conseguito contro il Treviso lascia delusa questa squadra forse più ambiziosa che forte.

Ma è presto per dare limiti all'orizzonte di chicchessia. Noi cerchiamo di spremere deduzioni logiche dalle prime schermaglie di una lotta appena incominciata. Non cerchiamo di forzare il domani di una competizione che si concluderà appena al tempo dei primi bagni di mare del prossimo anno, mentre sono ancora aperti quelli di questa stagione.

☆

Una cordiale cena offerta da Guarnieri

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione allo stadio di Valmaura. Tutti i titolari si sono posti a disposizione del D. T. dott. Frossi e dell'allenatore Sadar ad eccezione di Gentili, che ha ottenuto un permesso straordinario dalla società ed è rientrato in sede solamente nella tarda serata.

Gli alabardati, tutti in ottime condizioni fisiche, dopo il consueto bagno e massaggio hanno svolto un leggero allenamento atletico. La preparazione della squadra in vista del secondo derby consecutivo, che vedrà impegnati domenica gli alabardati a Valmaura contro l'Udinese, proseguirà nella giornata odierna con due sedute distinte. Nella mattinata Frossi ha convocato Zerlin II, Mantovani, Palcini, Cattonar e Ferrara, che fra i titolari sono i più a posto, quelli cioè che non hanno più bisogno di forzare. Nel pomeriggio tutti gli altri, assieme ai rincalzi, disputeranno la partitella di mezza settimana contro una formazione mista del Cremcaffè. L'appuntamento è stato fissato per le ore 15.

Ieri sera il presidente conte Guarnieri ha voluto radunare i giuocatori in un noto ristorante cittadino, offrendo loro una cena. La riunione s'è svolta in un clima di festosa cordialità.

Il Chelsea a Roma per la rivincita

Roma, 5

La squadra inglese di calcio del Chelsea, guidata dal tecnico Tom Docherty, è arrivata questo pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Londra. Della comitiva fanno parte 16 giocatori, tutti in buone condizioni fisiche.

PUGILATO AL PALAZZO DELLO SPORT DI NAPOLI

Bossi batte Tiberia ai punti ed è campione nazionale dei welters

Lo sfidante mantiene in prevalenza l'iniziativa e soverchia l'avversario in tecnica - Pochi pugni messi a segno da entrambi

Napoli, 5

Terzo alle Olimpiadi di Roma nella categoria dei pesi welter pesanti e successivamente passato al professionismo nel 1961 ottenendo risultati per lo più mediocri, il milanese Carmelo Bossi, ha conquistato a 26 anni, il titolo italiano dei pesi welter battendo questa sera al palazzo dello Sport di Napoli ai punti in 12 riprese il detentore della corona, Domenico Tiberia.

Il verdetto, a dire la verità, non ha convinto pienamente ed in particolare non ha convinto il pubblico che ha salutato con una salve di fischi il giudizio finale. In effetti riuscire a trovare un vincitore nell'incontro di questa sera non deve essere stato un compito facile data la mancanza di combattività dimostrata dai due avversari per oltre metà delle dodici riprese. Del resto era inevitabile che tra un pugile dotato di una certa tecnica, ma freddo ed eccessivamente prudente, come Bossi ed un pugile che imposta i suoi combattimenti sulla rimessa ne venisse fuori un incontro scarsamente spettacolare.

Per sei round si è assistito a un timido avanzare con tocchetti di sinistro, di Bossi e a un continuo arretrare di Tiberia, preoccupato di non concedere varchi al destro dell'avversario. Nella settima e ottava ripresa le azioni di Bossi hanno avuto una maggiore successo, ma sempre limitatamente a qualche diretto messo a segno, peraltro tutt'altro che potente. Questo lieve vantaggio a favore del milanese è stato evidentemente determinante ai fini del risultato finale perchè, dalla nona ripresa Tiberia ha preso l'iniziativa attaccando scompostamente e permettendo all'avversario, abile negli allacciamenti e negli anticipi, di dare dimostrazione delle sue qualità. Nell'ultima ripresa però gli attacchi veementi del ceccanese hanno fatto breccia nella guardia del milanese, un poco affaticato e in un paio di occasioni Bossi è sembrato sul punto di essere travolto.

Piace Burruni

Tokio, 5

Una favorevole impressione ha lasciato nei giornalisti sportivi giapponesi Salvatore Burruni nel suo ultimo allenamento di preparazione al combattimento di giovedì prossimo contro il nipponico Katsuyoski Tahayama. Del campione del mondo dei pesi mosca sono stati in particolare apprezzati il ritmo delle azioni e la velocità. Burruni, come ultimo allenamento, ha disputato due riprese con uno «sparring partner» giapponese.

Una sola Germania alle Olimpiadi del 1968?

Madrid, 5

L'Ufficio esecutivo del Comitato olimpico internazionale (CIO), ha affrontato oggi diversi complicati problemi, nel corso di una riunione a porte chiuse durata quattro ore e mezzo. Uno dei più difficili argomenti in discussione è stato quello relativo alla disputa tra la Germania Est e quella Ovest. La Germania orientale comunista vuole avere una propria squadra alle olimpiadi invernali di Grenoble e a quelle estive di Città del Messico.

Al termine del colloquio il presidente del CIO, Avery Brundage e Schoebel non hanno voluto fare dichiarazioni alla stampa. Ma da fonti qualificate si è appreso che il CIO insiste perchè la Germania sia rappresentata da una squadra unica alle Olimpiadi del 1968.

E' probabile tuttavia che la Germania orientale chieda una votazione su tale controversa questione da parte del congresso olimpico internazionale.

GLI AZZURRABILI CONVOCATI A COVERCIANO

Fabbri spiega l'esclusione degli interisti Corso e Guarneri

«Sono fuori dall'orientamento di gioco della nazionale» Giustificata la chiamata dei giovani Juliano e Bertini

Firenze, 5

Italia - Polonia (il 1.o novembre a Roma), Scozia - Italia (il 9 novembre a Glasgow) e Italia-Scozia (il 7 dicembre a Napoli) sono i tre grossi impegni della nazionale «A» di calcio attraverso i quali passa la qualificazione per i Campionati del mondo di Londra del prossimo anno.

In vista di tali confronti Edmondo Fabbri, per la prima volta affiancato dall'ex nazionale Ferruccio Valcareggi, assunto come allenatore federale e collaboratore diretto del Commissario tecnico, ha convocato a Firenze, al Centro tecnico di Coverciano, un folto gruppo di 26 giocatori che offre una varietà di scelta davvero inconsueta rispetto alla precedenti selezioni.

Le novità assolute sono costituite dalla presenza, nel gruppo, dei giovanissimi Juliano e Bertini, due interni, il napoletano ed il fiorentino, affermatisi in questa prima parte del campionato nelle due squadre al vertice della classifica. Altre novità il ritorno di Bolchi, Ardizzon e Bercellino e, per contro, l'esclusione di Corso e Guarneri. I due interisti, come è noto, furono protagonisti di una polemica con il C.T. Fabbri mentre si trovavano in Ungheria, a conclusione della serie di tre incontri internazionali degli azzurri, tanto che chiesero e ottennero di rientrare in anticipo in Italia. Fra i giocatori nuovamente selezionati da Fabbri da segnalare anche il bolognese Tumburus, il giallorosso Barison e lo juventino Gori.

Al Centro tecnico di Coverciano i giocatori hanno trovato una giornata stupenda. L'allenamento di domani, si inizierà intorno alle ore 14, dopodichè gli azzurri saranno lasciati in libertà.

Riguardo alle critiche sulla esclusione dei due interisti apparse oggi su alcuni giornali, il C.T. ha detto: «Rispondo io personalmente di quello che faccio e ne rispondo alla Federazione ed ai miei dirigenti. Ad essi, naturalmente, debbo dimostrare di operare nel migliore dei modi. Su questo non ho assolutamente altro da aggiungere. A proposito invece dei due giocatori e della loro utilizzazione ripeto quanto ho detto prima: al momento sono ambedue fuori dall'orientamento di gioco che intendiamo dare alla squadra nazionale».

A proposito della convocazione dei due «giovanissimi», Juliano del Napoli e Bertini della Fiorentina, Edmondo Fabbri ha detto: «Ambedue meritavano la nostra attenzione e questa convocazione, per il programma attuale e soprattutto futuro della nazionale azzurra». Fabbri non ha escluso che nella prossima convocazione sia incluso anche un terzo portiere. Attualmente, infatti, i portieri convocati sono due: Albertosi e Negri.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare di domenica. Campionato locale allievi: S. Giovanni - Ponziana A, campo S. Giovanni ore 9.15; Esperia - Tergeste, campo Ponziana ore 13; S. Sergio - Muggesana, campo Flavia ore 12; Fortitudo - Studenti, campo Muggia, ore 9.15; Aurisina - Libertas, campo Aurisina ore 10.30; Roianese - Ponziana B, campo Ponziana ore 8.30; Cremcaffè - Triestina, campo Guardiella ore 10. Torneo locale juniores: Fortitudo - Libertas, campo Muggia ore 11; S. Sergio - Breg, campo Flavia ore 10; Edera - S. Anna, campo Flavia ore 8; Ponziana - Muggesana, campo Ponziana ore 9.45; Barcolana - CRDA, campo Guardiella, ore 14.30; Esperia - Triestina, campo Ponziana ore 14.15; Tergeste - Viani, campo Guardiella ore 8.30; S. Giovanni - Roianese, campo S. Giovanni ore 12.15.

Lutto. Il vicepresidente del Gruppo Sportivo San Giacomo di Trieste, Giordano Gali, è stato colpito da un gravissimo lutto: la morte della moglie Giuseppina. Alla famiglia i sensi delle più sentite condoglianze.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA RELAZIONE PRESENTATA DA NENNI SULLA RIFORMA DELL'AZIENDA

NECESSARIO MA INOPPORTUNO AUMENTARE LE TARIFFE FERROVIARIE

Eventuali provvedimenti dovranno tendere a impedire perdite di traffico
Due miliardi di danni provocati dalle recenti alluvioni agli impianti

Roma, 5

L'aumento dei costi di gestione porterà inevitabilmente ad una revisione delle tariffe ferroviarie. Tuttavia, a quanto si rileva negli uffici competenti, l'attuale riduzione del traffico non consente di avanzare ipotesi sui tempi e modi d'applicazione delle nuove tariffe e nonostante gli studi già compiuti in materia dall'Azienda F. S., nessuna novità è prevista per il momento.

La situazione del mercato condiziona l'aumento delle tariffe ferroviarie merci e viaggiatori: «Tale aumento — precisa la relazione Nenni sulla riforma dell'Azienda F. S. — tenendo presenti le situazioni di mercato, dovrà essere accompagnato dall'attuazione di misure che impediscano la perdita di traffico delle ferrovie». Misure da inquadrare nel complesso degli interventi di coordinamento dei trasporti, di cui dovranno rappresentare una prima realizzazione.

L'aumento che dovrà tendere ad avvicinare i ricavi ai costi, sarà opportunamente articolato in relazione alla riforma strutturale delle tariffe. Le misure a «lungo termine» comporteranno infatti la riforma del sistema delle tariffe alfine di ancorarle all'andamento dei costi, ridurne la degressività e l'impostazione «ad valorem», conferire loro il carattere di «tariffe a forcella» delimitate dai limiti massimi e minimi, semplificando la procedura di modificazione tecnica ed economica.

In base all'attuale situazione di fatto, e tenendo conto delle direttive scaturite dalla relazione Nenni, appare chiaro che l'attuale non è il momento più adatto per un aumento delle tariffe. Tanto più che la flessione di traffico è in parte certamente dovuta alla sempre più accentuata concorrenza della strada. I dati più recenti appaiono già sufficientemente indicativi, per un quadro generale della situazione, in quanto rispecchiano le varie tendenze. Per esempio, il miglioramento del traffico merci, rispetto al corrispondente mese del 1964, è dovuto esclusivamente ai compartimenti dell'Italia settentrionale. E' però da rilevare che, nell'agosto dello scorso anno, questi compartimenti, rispetto allo stesso mese del 1963, registrarono, nel complesso, una contrazione del 27 per cento per le spedizioni e nel 25 per cento per gli arrivi, mentre gli incrementi attuali ammontano, rispettivamente, all'8.5 e al 10.5 per cento.

Il traffico merci rimane dunque sempre notevolmente al di sotto di quello del 1963. Un progetto di ristrutturazione delle tariffe fu presentato al comitato interministeriale prezzi nel 1963, ma esso appare ormai superato.

Si è riunito oggi il consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, sotto la presidenza del Ministro dei Trasporti e dell'aviazione civile, sen. Jervolino, il quale ha presentato il nuovo direttore generale delle ferrovie ing. Ruben Fienga. Dopo alcune parole di augurio e di apprezzamento del Ministro, il direttore generale ha esposto i punti salienti del programma che intende svolgere.

E' seguito l'esame degli argomenti all'ordine del giorno; il consiglio ha approvato una serie di provvedimenti relativi a lavori e forniture per un importo complessivo di 8 miliardi e 340 milioni di lire.

Durante la seduta è stata esaminata anche un'ampia relazione della direzione generale delle F. S., concernente le interruzioni degli impianti ferroviari sia nella rete principale sia in quella secondaria in seguito alle alluvioni e inondazioni della prima metà di settembre. Tali interruzioni, che hanno superato la cinquantina, hanno interessato, come è noto, linee di importanza essenziale, quali la Roma-Pisa, la Roma-Chiusi e la Verona-Brennero. La spesa preventivata per la riattivazione e la riparazione dei danni è di circa due miliardi di lire.

DICHIARATO FALLITO il «Valle Susa»

Milano, 5

Il Tribunale di Milano — seconda Sezione civile presieduta dal dott. Antonio De Falco — ha dichiarato questa sera il fallimento del Cotonificio Valle di Susa, la cui maggioranza del pacchetto azionario è nelle mani dei fratelli Felice, Vittorio e Ida Riva. A quanto si sa, all'ultimo momento i fratelli Riva non avrebbero concesso, in solido, all'IMI — il quale aveva offerto un prestito — le necessarie garanzie richieste.

Sul fallimento del Cotonificio il Presidente della Provincia di Torino, avv. Gianni Oberto, ha fatto la seguente dichiarazione: «La notizia della dichiarazione di fallimento mi rattrista per le conseguenze che ricadranno sulle maestranze, anche se sotto il profilo giuridico e morale è soluzione ineccepibile. Per colpire dei colpevoli si colpiscono anche degli innocenti. I responsabili saranno chiamati col fallimento alla resa dei conti, e le loro responsabilità avranno come è giusto le sanzioni che meritano. Ma la procedura, necessariamente lunga e complessa, comporterà salvo ravvedimenti poco probabili, delle conseguenze certamente infauste per i dipendenti del Cotonificio Valle di Susa e delle loro famiglie, circa 30.000 persone, che sono da troppo tempo duramente provate, senza lavoro, con scarso pane».

ALLA CONFERENZA INTERPARLAMENTARE DELLA NATO A NEW YORK

Brosio esclude l'utilità di una terza forza in Europa

Lo scioglimento del blocco occidentale porterebbe l'anarchia
Humphrey parla di adeguare l'alleanza alle nuove circostanze

New York, 5

Il Segretario generale della NATO, Manlio Brosio, parlando alla sessione inaugurale della conferenza parlamentare della Alleanza atlantica, apertasi ieri sera a New York, ha affermato che lo scioglimento del blocco occidentale porterebbe all'anarchia in campo internazionale e metterebbe in pericolo la pace. Brosio ha aggiunto: «E' stato detto che la politica dei blocchi è superata e che si deve pertanto pensare a qualcosa di differente. Queste critiche dimenticano che è proprio la politica dei blocchi, o meglio quella delle alleanze, che ha mantenuto finora la pace e che forse la manterrà in futuro. Pertanto lo scioglimento del blocco occidentale getterebbe ancora una volta la situazione internazionale nell'anarchia, mettendo di conseguenza in pericolo la pace».

Il Segretario generale della NATO ha così concluso il suo intervento: «Io non credo che una terza forza, una Europa neutrale, rappresenti un miglioramento. D'altro canto è molto più probabile che singoli Stati europei, in un'Europa divisa, possano essere spinti dalla tentazione ad assumere un atteggiamento di indipendenza o di neutralità, sia all'interno che al di fuori dell'Alleanza». Il Presidente Johnson ha inviato alla conferenza parlamentare della NATO un messaggio augurale.

Il vice-Presidente statunitense Hubert Humphrey ha ribadito a sua volta la necessità di mantenere il carattere di difesa dell'Alleanza atlantica ed ha detto che gli Stati Uniti sono pronti ad intraprendere assieme ai Paesi europei della NATO un'azione efficace intesa a dare a tali Paesi un ruolo più grande nella loro difesa.

«Dobbiamo far sì — ha detto il vice-Presidente americano — che il dispositivo nucleare atlantico dia ai nostri "partners" europei un'efficace alternativa ai sistemi di "dissuasione" nazionali». «E' naturale — ha proseguito — che i Paesi europei desiderino avere un ruolo maggiore per quanto riguarda la loro difesa. Il mio Paese è pronto ad intraprendere assieme a loro un'azione efficace in tal senso».

Dopo aver osservato che «una associazione efficace deve essere basata sul concetto di eguaglianza: eguaglianza di sforzo e di responsabilità», Humphrey ha detto: «Dobbiamo mantenere la struttura di difesa in comune sulla quale si basa il successo della NATO. Ma dobbiamo adattare questa struttura alle circostanze che mutano». «Una NATO forte — ha aggiunto — è necessaria per far fronte ad una presenza militare sovietica che cambia ma non si esaurisce». Humphrey ha auspicato una stretta collaborazione sia per quanto riguarda i negoziati sul disarmo con l'URSS che il superamento della «tragica e non necessaria divisione dell'Europa» mediante più stretti contatti con i Paesi dell'Europa Orientale.

CON LO SPAURACCHIO DI UN ATTACCO PAKISTANO

Shastri chiede al Paese «nuovi supremi sacrifici»

Protesta l'India a Rawalpindi per il trattamento riservato ad alcuni suoi rappresentanti diplomatici

Nuova Delhi, 5

L'India ha accusato oggi i pakistani di una nuova violazione della tregua, affermando che truppe del Pakistan sono penetrate di un centinaio di metri oltre la frontiera internazionale in una zona del Kashmir di Sud Ovest. Un comunicato del Ministero della Difesa indiano ha reso noto che lo sconfinamento ha avuto luogo nella regione di Nawashahar, e ha aggiunto: «Nel settore di Akhnur, le truppe pakistane hanno tentato di violare il territorio sotto il nostro controllo, ma sono state respinte. Ieri il Pakistan aveva accusato l'India di ignorare la cessazione del fuoco e di avere attaccato nel settore di Chamb.

Il Ministero della Difesa ha detto di avere recenti informazioni di nuove iniziative pakistane ma non è stato precisato quando gli incidenti hanno avuto luogo. A pochi chilometri a sud del Kashmir, nel settore di Stalkot, secondo gli indiani i pakistani stanno deponendo delle mine. Il comunicato afferma che nel settore di Lahore, i pakistani hanno tentato in due punti di attraversare il canale Iochogil che rappresenta la separazione naturale fra i due eserciti in quel punto. Il Ministero della Difesa indiano ha anche comunicato che aerei pakistani hanno violato lo spazio aereo indiano in più punti. Le sole perdite menzionate sono 17 pakistani che sarebbero stati uccisi in combattimenti fra reparti dell'esercito indiano ed infiltratori nel Kashmir. Frattanto il Governo indiano ha presentato una energica protesta al Pakistan per asseriti sconfinamenti commessi nei confronti dell'alta commissione indiana (Ambasciata) a Karachi durante il conflitto indo-pakistano. In una nota consegnata all'alta Comissione pakistana a Nuova Delhi l'India chiede che il Governo del Presidente Ayub Khan presenti le scuse per il fatto che i diplomatici indiani sono stati trattati «in maniera assolutamente contraria alla pratica diplomatica e alle norme del comportamento internazionale». La nota dice che il Governo pakistano «anzichè assicurare protezione alla missione diplomatica... ha invaso, saccheggiato e molestato la missione diplomatica... Nulla di simile è mai accaduto nella storia delle relazioni diplomatiche».

Il Primo Ministro indiano Lal Bahadur Shastri ha lanciato oggi un appello al suo popolo perchè rimanga pronto a «ulteriori supremi sacrifici» nel caso che la situazione lo richieda. Parlando in due comizi, Shastri ha affermato che il Pakistan ha violato il cessate il fuoco almeno 12 volte dal giorno in cui si è giunti a un accordo il 23 settembre scorso. Egli ha aggiunto che «il Pakistan potrebbe attaccare nuovamente l'India e in tal caso alla forza si risponderà con piena vigoria».

TRAGICA FINE DI GUINNESS fratellastro dell'Aga Khan

Sion, 5

Il banchiere britannico Patrick Guinness di 35 anni, fratellastro dell'Aga Khan è morto tragicamente in un incidente automobilistico sulla strada di Sion. A bordo di un'auto sportiva, Guiness era in viaggio per affari alla volta di Milano quando ha perduto il controllo della macchina ed è andato a schiantarsi contro un albero. Il banchiere è morto sul colpo.

AD ANDRE' MAUROIS il Premio degli Ambasciatori

Parigi, 5

Il «Premio degli Ambasciatori» è stato attribuito quest'anno all'accademico di Francia André Maurois per l'insieme delle sue opere e in particolare per il suo ultimo libro dedicato a Balzac. Il «Premio degli Ambasciatori» viene conferito ogni anno da una giuria composta da ventiquattro Ambasciatori stranieri accreditati presso l'Eliseo.

PER CERCARE UNA SOLUZIONE AL MINACCIATO SCIOPERO DI ALMENO 48 ORE

Intervento deciso di Moro nella vertenza dell'ENEL

Delle Fave ha convocato i sindacati degli elettrici appena per il 12 ottobre
Una astensione nel settore potrebbe non causare disagi molto sensibili

Roma, 5

Il Presidente del Consiglio, on. Moro, ha ricevuto stamane il presidente dell'ENEL, avvocato Di Cagno. Il colloquio è messo in relazione con lo sciopero minacciato nel settore dell'energia elettrica.

I sindacati degli elettrici attendono fino a domani sera qualche avvenimento che renda possibile la riapertura delle trattative con la direzione dell'E.N.E.L.; se non avverrà nulla, hanno dichiarato i sindacati, proclameranno uno sciopero che durerà sicuramente 48 ore.

Una ripresa delle trattative non appare facile, in quanto la direzione dell'ENEL ha finora escluso categoricamente qualunque miglioramento economico, che i sindacati pongono invece a base della trattativa.

Questa era la situazione, prima dell'odierno incontro Moro-Di Cagno, di cui non si conosce, almeno per ora, il risultato.

Cosa avverrà se ci sarà lo sciopero? Le previsioni sono azzardate, in quanto uno sciopero generale degli elettrici non ha mai avuto luogo. Mancherà la energia elettrica, le città resteranno al buio, l'attività delle imprese resterà bloccata?

Il quadro non appare così pessimistico; innanzitutto l'ENEL ha predisposto un piano di emergenza utilizzando tecnici e funzionari presso gli impianti; in secondo luogo è risaputo che basta una persona a sorvegliare una centrale. Interruzioni di energia sono invece possibili in casi di guasti: mancando gli operai, i guasti non potrebbero essere riparati, soprattutto in zone lontane ed impervie.

Il Ministro del Lavoro, on. Delle Fave, accogliendo l'invito delle organizzazioni dei lavoratori elettrici, ha convocato per le ore 12 di martedì 12 ottobre i rappresentanti dei sindacati di categoria della FLAEI-CISL, FIDAE-CGIL, UILSP-UIL e, ugualmente ad un rappresentante confederale dei suddetti sindacati per un colloquio informativo in merito alla vertenza contrattuale con l'ENEL. In merito alla convocazione la FIDAE-CISL, in un suo comunicato afferma di ritenere che «l'iniziativa ministeriale non possa essere considerata sufficiente ad evitare lo sciopero della categoria». «Non è infatti pensabile — sottolinea il comunicato — dopo dieci mesi che i lavoratori sono impegnati nella vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro e dopo un precedente incontro alla Presidenza del Consiglio dei Ministri del giugno scorso che si possa ancora parlare di riunioni informative. D'altra parte — prosegue il comunicato — i sindacati avevano dato tempo fino al giorno 6 ottobre per concrete proposte e discussioni atte a trovare soluzioni. Si rileva infatti — conclude il comunicato — che i sindacati già in giugno, luglio e settembre hanno sopasseduto all'azione sindacale in accoglimento di analoghe convocazioni che si sono poi dimostrate del tutto inconcludenti per le posizioni rigidamente negative sostenute dalla controparte».

Una nuova «Rolls Royce» al «Salone» di Parigi

Parigi, 5

«Silver Shadow», l'ultimo modello della «Rolls Royce», costituirà certamente uno dei principali poli d'attrazione per i visitatori del 52.mo «Salone» dell'automobile di Parigi, che aprirà i battenti giovedì nel Palazzo delle mostre della Porta di Versailles.

Benchè degna sotto ogni rapporto della tradizione della grande marca automobilistica britannica, la nuova «Rolls» fà qualche concessione alla linea moderna. Concessioni che si riassumono in una moderata riduzione del volume e nel fatto che il modello 1966 è più basso di dodici centimetri rispetto al precedente. Altre innovazioni: manovra elettrica della leva del cambio, dei vetri, dei sedili anteriori; freni e volante servo assistiti. Per rallentare in condizioni di assoluta sicurezza lo slancio della «Silver Shadow», i tecnici della casa hanno installato tre circuiti differenti che agiscono contemporaneamente sui quattro freni a disco.

Il motore in alluminio, è un otto cilindri a «V» di 6230 cc. e, come per il passato, bisogna concentrarsi e tendere l'orecchio per udirne il ronzio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T.
Stab Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

L'ASTRONAUTA GLENN in visita ad Amburgo

Amburgo, 5

L'astronauta americano John Glenn, proveniente da Berlino, è giunto oggi in aereo ad Amburgo, ultima tappa del suo giro attraverso la Germania occidentale. L'astronauta, che è accompagnato dalla moglie Annie, ripartirà domani per Londra.

TURPE DELITTO IN UN QUARTIERE INDUSTRIALE DI GENOVA

Massacra a colpi di martello la nuora che sta rincasando

Una insana passione ha armato la mano dell'assassino, un uomo di 55 anni
I protagonisti del dramma, di origine piemontese, erano di agiate condizioni

Genova, 5

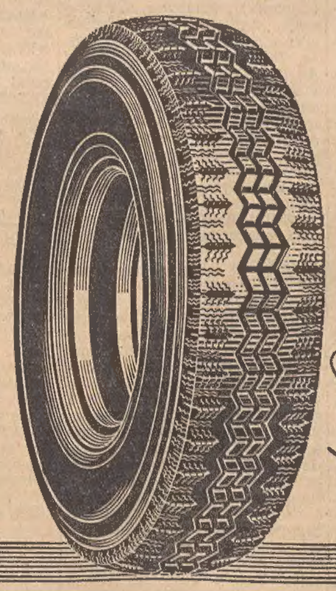
Una donna è stata uccisa stasera dal suocero, che l'ha colpita al capo con un martello. Il delitto è avvenuto in una abitazione al numero 20 di via Sant'Alberto a Sestri Ponente, il quartiere industriale alla periferia della città. La vittima è Liliana Dadone, di 26 anni; il suo uccisore, Giuseppe Mangone, padre del marito Flavio Mangone. La donna è morta nel pronto soccorso di Sestri, poco dopo esservi giunta. L'uccisore di Liliana Dadone, di anni 55, è stato arrestato dagli agenti della Mobile mentre stava per uscire dall'abitazione, subito dopo l'omicidio. Il Mangone si trova ora in Questura. Movente del delitto sarebbe una insana passione dell'omicida nei confronti della giovane nuora. Questo risulterebbe dalle prime indagini sul luogo del delitto e dalle poche parole che alla polizia avrebbe detto Giuseppe Mangone.

Liliana Dadone stava tornando a casa dopo aver fatto la spesa verso le otto di stasera; aveva in mano un sacchetto di carta con un pacco di pasta, una scatola di camomilla, alcune altre piccole cose; di lì a poco sarebbe rientrato anche il marito, dopo aver chiuso la drogheria gestita dai due coniugi, a pochi passi di distanza da casa. Il suocero aspettava la donna nell'ingresso. In mano aveva il martello col quale ha colpito la Dadone, così selvaggiamente che il manico si è spezzato. A terra insieme col martello sono stati trovati il sacchetto di carta stracciato, i pacchetti, il borsellino della spesa e le scarpe della giovane. In un'altra stanza la piccola Elena, di due anni, figlia della Dadone, non si è resa conto dell'accaduto e ha continuato a giocare.

Le grida della donna, cessate in un attimo, sono state intese da un vicino di casa, un vigile urbano che abita al piano inferiore; questi, insieme con un altro inquilino, è salito, ha suonato il campanello e si è trovato di fronte Giuseppe Mangone. Stesa in terra la donna, uccisa. Mangone sembrava calmo; indossava un paio di pantaloni grigi, una camicia a quadretti e un maglione color granata; gli ha indicato la nuora senza dir nulla. Frattanto è giunto un agente di polizia, l'appuntato Pasquale Ciccheri, che abita infatti nel palazzo di fronte e stava rincasando. Appreso l'accaduto da alcuni vicini di casa è accorso sul posto e ha preso in consegna l'omicida. La donna era stata intanto trasportata al pronto soccorso, ma ormai per lei non vi era più nulla da fare. Il marito, giunto poco dopo il delitto, ha appreso la notizia dai vicini.

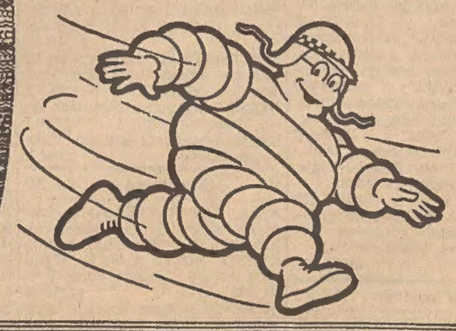
I Mangone sono una famiglia benestante piemontese, originaria di Asti. Il padre e figlio sono nati a Frinco, rispettivamente nel 1910 e nel 1934. La Dadone, sposatasi con Flavio Mangone quattro anni fa, era di Villa San Secondo, sempre in provincia di Asti. I Mangone si erano trasferiti a Genova sei o sette anni fa. L'appuntato Pasquale Ciccheri li conosceva bene; gente tranquilla, proprietari di diversi appartamenti, in parte nello stesso stabile dove abitavano, un quartiere nuovo, di un certo tono, sia pure in una zona industriale di periferia. Inoltre i Mangone possedevano alcuni terreni e la drogheria gestita dai due coniugi nella stessa via Sant'Alberto. Ben poco si è potuto apprendere dai vicini, circa la loro vita privata. La famiglia che abitava nella zona ormai da tre anni aveva fatto parlare poco di sè. Sul posto, alcuni minuti dopo il delitto, è giunto il capo della squadra mobile dott. Costa il quale ha arrestato l'omicida.

ad ognuno il suo



'XA'
Il pneumatico fuori classe, un'Super X'

per il virtuoso della guida
per vincere il tempo sportivamente,
per il piacere della velocità;
risponde pronto ad ogni sollecitazione del pilota.



per ogni uso, per ogni necessità, per ogni stile di guida, per ogni tipo di vettura,

MICHELIN

una gamma completa di pneumatici

PROP. MICHELIN 65/68

†

Il giorno 4 ottobre 1965 a Mogliano (Macerata) si è spento serenamente, dopo lunga vita

Nicola Ripamonti

I colleghi, gli assistenti ed il personale dell'ISTITUTO di CHIMICA dell'Università di Trieste partecipano al lutto del figlio Prof. ALBERTO Straordinario di Strutturistica Chimica.

Partecipano al lutto del Collega Prof. Alberto Ripamonti:
— Prof. BENEDETTO de BERNARD;
— Prof. CLAUDIO CALZOLARI;
— Prof. GIACOMO COSTA;
— Prof. FRANCO CUGURRA;
— Prof. AMERIGO RISALITI;
— Prof. CARLO RUNTI;
assieme alle loro famiglie.

†

Il 5 ottobre si è spento serenamente il nostro caro

Carlo Pippan

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA, il figlio CARLO, le figlie ELEONORA con il marito EDOARDO ZORN e GIUSEPPINA con il marito ANGELO PALMA, il nipote GIORGIO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 ottobre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 5 ottobre si è spenta

Giovanna Pagura ved. Vianello

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie al medico curante Prof. Dott. A. Papale per le assidue cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 6 ottobre alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie VIANELLO TROJER - PILLER

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 5 ottobre si è spenta la cara

Francesca Purich

Ne danno il triste annuncio il marito, il fratello GIUSEPPE e la sorella MARIA.

Un grazie particolare al dott. Valente per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

† Il 1.o aprile 1962 in Australia si è spenta

Maria Furlani n. Spazal

La cara Salma verrà tumulata nel Cimitero di S. Anna domani 7 corr. alle ore 14.

Trieste, 6 ottobre 1965

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per il tributo di affetto reso al nostro Caro Estinto

DOTT. PROF.
Enrico Buchberger

porgiamo il nostro vivo ringraziamento al Signor Sindaco, al Presidente, al Direttore, ai Primari e Medici degli OO.RR. di Trieste ed in particolare ai Suoi Collaboratori dott. Gropuzzo, dott. Ferranti, dott. Pastorelli, dott. Turk e prof. Zmajevich, alle Suore e dipendenti della Divisione di Chirurgia polmonare, al prof. Tantini Suo fraterno amico, al prof. Camerini che lo ha amorevolmente curato, agli amici che gli sono stati affettuosamente vicini, ai pazienti che in forma umana e plebiscitaria hanno dimostrato al Caro Scomparso la loro riconoscenza, a tutti coloro, infine, che in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore.

Le famiglie
BUCHBERGER
e congiunte

Le famiglie SURAN, ORVIATI e VASCOTTO nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la perdita del loro caro

Angelo

Domani ricorre il III anniversario della morte della nostra cara mamma

Giuseppina ved. Tomasi

I figli LINA e LUIGI con le rispettive famiglie con accorato rimpianto La ricordano a quanti La conobbero.

Santa Messa giovedì 7, ore 7, Chiesa Madonna della Provvidenza di via Besenghi.

Trieste, 6 ottobre 1965

Domani nel trigesimo della immatura scomparsa della nostra indimenticabile

Adelia Fumis

una S. Messa verrà celebrata alle ore 7.30 nella Cattedrale di San Giusto. La famiglia addolorata La ricorda a quanti La amarono e La conobbero.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI dalle 7.45-18 oppure stabile referenziata pratica alto stipendio cercasi. Telefonare 34191. 61492 B

PRESTASERVIZI ore 9-12.30 cercasi, paraggi via Rossetti-Chiadino. Tel. 57728. 61513 B

PRESTASERVIZI 8-16 casa moderna ottimo stipendio cercasi. Via Martiri della Libertà 6, telefono 30150. 61496 B

RAGAZZA stabile, escluso cucinare, cerca piccola famiglia. Mercato Vecchio 1, portineria. 61481 B

60.000 offresi a domestica cuoca referenziata stabile per persona sola casa signorile, elettrodomestici. Cass. 45549 B, SPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 91231. 44861 C

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telefonare 35729. 61503 C

A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telef. 34262. 61479 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 44303 C

AUTISTA 24.enne, militesente, in possesso patente C, disposto impiegarsi ovunque. Scrivere: Giuseppe Milio, via Lugnan, Grado. 196 C

CORRISPONDENTE commerciale capacissimo inglese francese tedesco offresi anche saltuariamente. Tel. 74247. 61490 C

FABBRO capace offresi. Settefontane 5, tel. 49405. 61207 C

GARAGISTA pratico 30enne offresi subito. Tel. 69151. 61476 C

IMPIEGATA 20enne lunga esperienza ufficio offresi a seria ditta. Cassetta 45591 C, SPI.

IMPIEGATA 19enne con patente auto offresi. Telef. 39592. 45571 C

PENSIONATO esperto vari campi lavoro, fisiologia, referenziato, offresi incarichi dignitosi anche assistenza malati. Telefonare 39833. 45042 C

PERFORATRICE esperta 024, 026, 056, conoscenza inglese, cerca lavoro. Indirizzo SPI. 45565 C

PITTORE muratore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonna 28, tel. 94616. 45060 C

SEGRETARIA stenodattilografa, corrispondente, offresi. Telefonare 67131. 61527 C

SIGNORINA 16enne licenza commerciale, diploma stenodattilografia, offresi primo impiego anche come commessa. Telefonare 98379. 61199 C

SIGNORINA assolte magistrali, offresi assistenza bambino. Telefonare 92948. 61491 C

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio offresi. Tel. 51127. 45575 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. ROLE' (legno) operaio specializzato ripara cambia cinghie prontamente; vernicia: sintetico o naturale. Rivolgersi telef. 44193. 61504 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari, tel. 90497. 61427 CC

A. SGOMBERO e disinfetto cantine soffitte negozi quartieri magazzini asportando materiale inutilizzabile. Telefonare 732231. 45080 CC

ACCONCIATURE permanenti specialità tinture e shampoo coloranti. Salone profumeria Lily, via Gallina 6, tel. 93922. 61316 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 61478 CC

DATTILOGRAFA offresi lavori copiatura. Telef. 66692, dalle 13 alle 15. 61446 CC

FALEGNAME specializzato riparazioni rolè applicazione serrature Yale e simili ripara porte finestre mobili lucidature. Telefonare 77084. 61507 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori intervento immediato. Telefonare 75233. 45082 CC

PITTORE stanze moderne, lavabili, coloriture olio, lavoro accurato. Tel. 722321. 45539 CC

RIPARAZIONI televisori radio transistors fonovaligie antenne. Udine 19, telefonare 68431. 45197 CC

SGOMBERO cantine soffitte abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 61538 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A. APPRENDISTE 15-16 anni, 5000 settimanali assume laboratorio borsette. Via Lamarmora 5. 45277 D

AIUTO banconiera pratica cercasi. Bar De Cesco, Geppa 16. 45591 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar, viale D'Annunzio 14, telefono 90910. 45024 D

APPRENDISTA banconiera 15-17 anni cercasi, orario diurno, domenica libera. Bar, San Francesco 52. 45545 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera cercansi. Bar Dino, telefono 29134. 45561 D

concorso trofeo araldico internazionale



stemma del mese di ottobre 1965

Indovinate lo stemma del mese.

Buton mette in palio ogni mese una raccolta di monete d'oro di grande valore numismatico da estrarre fra quanti invieranno la soluzione esatta del quiz araldico del mese.

In palio monete rare per milioni e milioni di lire.



Quiz del mese di ottobre 1965: lo stemma qui a fianco raffigurato a quale delle seguenti nazioni appartiene o è appartenuto?

IMPERO FRANCESE?
IMPERO DI RUSSIA?
IMPERO DI GERMANIA?
REGNO DI POLONIA?

Ogni acquirente di una bottiglia da cc. 750 di brandy Vecchia Romagna riceverà una cartolina che gli darà il diritto di partecipare al concorso.

Indicare sulla cartolina la soluzione esatta del quiz Araldico del mese e spedire a BUTON-BOLOGNA. Vedere estratto del regolamento stampato sulla cartolina.



VECCHIA ROMAGNA
brandy etichetta nera

APPRENDISTA commessa abbigliamento, 15-17 anni, cercasi. Carducci 30. 45573 D

APPRENDISTA o pratica panetteria cerco. Revoltella 28. 45547 D

APPRENDISTA o mezzolavorante panettiere cercasi. Panificio pasticceria via Matteotti 52, telefono 93563. 61514 D

APPRENDISTA macellaio cercasi; via del Ponte 7. 61530 D

APPRENDISTA parrucchiera salone Caprice, viale D'Annunzio 44, tel. 96900. 61470 D

APPRENDISTE per torrefazione cercansi. Tel. 24026. 61474 D

AUTISTA anche aiuto magazzino cercasi. Referenziare: cassetta 61452 D, SPI.

BANCONIERA, aiuto banconiera cercansi. Bar Brasilia, piazza Goldoni. 61509 D

DONNA per pulizie cercasi. La Cubana, via Roma 12. 61482 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera massimo 19enne cercasi per Cortina d'Ampezzo. Telefonare 92602, Trieste. 45102 D

PENSIONATO cercasi poche ore mattino per macelleria. Svara, via Cologna 18. 61501 D

RAGAZZI/E cercansi prontamente, turni diurni. Torrefazione Stella, piazza Unità, tel. 37750. 61536 D

RAGAZZO-A 15-17 anni cerca latteria-caffè. S Giustina 18, telefono 29075. 45051 D

SIGNORA o signorina assoluta moralità per sorveglianza bambine 9 e 5 anni, pomeriggi, cercasi. Cassetta 61512 D SPI.

STIRATRICI capaci a mano e macchina cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 100 D

15ENNE aiuto commessa cercasi. Manifatture Flavia, v. Flavia 22, telef. 813368. 61508 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALE 1, 2 letti, arredamento nuovo termosifone bagno affittasi anche breve soggiorno. Telef. 38369. 61529 F

CAMERA centralissima chiara, tranquilla, affittasi 1-2 persone. Telef. 27714. 61521 F

CAMERA mobiliata silenziosa bagno caloriferi affittasi a persona distinta, D'Annunzio. Telefonare 49929. 45577 F

MATRIMONIALE comodo cucina; altra piccola, affittansi piazza Goldoni 5, D'Alberto. 61517 F

MATRIMONIALE mobiliata uso cucina bagno affittasi distinti coniugi paraggi Ginnastica-Rossetti. Telefonare 93275. 45593 F

MOBILIATA 1 persona affittasi piazza Goldoni 10, I, Viggiano. 61518 F

MOBILIATA centrale affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Telefono 35269. 45553 F

STANZA affittasi a signorina seria. Telefonare 24911. 45114 F

STANZA centrale affittasi. Telefonare 34260. 45044 F

G Istruzione L. 30

A.A.A. ESTETISTE parrucchiere massaggiatrici manicure calliste. Corsi professionali scuola CIMEC, Battisti 8, 38139. A Gorizia: Istituto Mylady, corso Verdi 141, 5513. 45110 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi accelerati d'inglese, tedesco, francese, ecc. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 168 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Ancora alcuni posti disponibili. ENCIP, XXX Ottobre 6. Telefono 35798. 2000 G

ENGLISH lessons offered by teacher with experience in America and England. Telef. 61212. 45050 G

INGLESE madrelingua insegna maestra con metodo moderno, anche conversazione. Tel. 23168. 61208 G

INGLESE cercasi insegnante per lezioni conversazioni bambino. Scrivere Cassetta 45537 G SPI.

TAGLIO e cucito, alcuni posti disponibili al corso pomeridiano. ENCIP, XXX Ottobre 6. Telefono 35798. 2001 G

UNIVERSITARIA impartisce ripetizioni anche domicilio alunni medie inferiori. Telef. 24148. 61439 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGETTO Tissot argento smarrito venerdì paraggi Padovan-Perugino. Valore sentimentale. Ricompensa adeguata. Telefonare centro fisica 69161. 45581 H

SPILLA cangurino caro ricordo nessun valore smarrita domenica ore 19-20 piazza San Giacomo. Telefonare 77168. Generosa mancia. 45535 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti nuovi tutti comfort (città) 3 camere cucina poggiolo panoramici. Villa periferica zona verde giardino garage adatto sposi ammobiliato. Altro appartamento lusso periferico 3 camere cameretta cucina mobiliato Agenzia Aurora, Ginnastica uno. 61483 I

A.A.A. APPARTAMENTO lussuoso panoramico in palazzina zona verde 3 stanze salone doppi servizi terrazza poggiolo ascensore centralnafta garage Vicolo Scaglioni affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 61499 I

A.B. AFFITTANSI appartamenti 1-2 stanze ogni comforts da 26 mila in poi. AGEP, Crispi 14. 61484 I

A. IN palazzina nuova (Besenghi) affittiamo signorile salone 3 stanze biservizi garage pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 61497 I

A LUSSUOSO nuovo, zona Besenghi, salone, 2 stanze, stanzetta, cucinetta, biservizi, garage, affittasi. Tel. 95982. 61524 I

A. PANORAMICO seminuovo (Carducci), saloncino, matrimoniale, stanzetta, cucina, accessori moderni, affittasi con spese. Telefonare 95982. 61525 I

A SEMINUOVO, zona Fiera, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, centraltermica, affittasi gennaio. Tel. 95982. 61526 I

A. SIGNORILE, zona Ghega, I piano, 8 stanze, servizi, centraltermica, ascensore, adatto uffici, ambulatorio, sede associazione, affittasi. Telefonare 95982.

A. ZONA Battisti, 8 stanze, cucina, bagno, affittasi. Tel. 95982. 61525 I

ALLOGGIO 4 stanze bagno autoriscaldamento nafta affittasi. Torrebianca 37, IV. 45589 I

APPARTAMENTI FARO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ripostiglio, ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 61537 I

APPARTAMENTI in affittanza pronta entrata, vasta scelta, due camere, cucina, accessori, giardino, 18.000; 3 camere, cameretta, cucina, piano II, 26.000; 3 camere, bagno, cucina, riscaldamento 28.000 piccole spese; 3 camere, cucina, bagno, 30.000; 4 camere, cameretta, accessori, 30 mila;; Barcola: 3 camere, cameretta, bagno; altro in villa 5 camere, cucina, bagno, terrazza, giardino, splendida vista mare; viale XX Settembre: 6 camere, cucina, accessori 55.000; altro viale: 9 camere, cucina, bagno, tutto a nuovo, soleggiatissimo, luminoso, adatto ufficio, ente, associazione oppure 2 famiglie; Battisti: lussuoso, 3 camere, cucina, accessori, massimo comfort 55.000; diversi altri in villa con giardino, da 2-5 camere, prezzi modici. Tel. 68656. 61533 I

APPARTAMENTI nuovi (pronti fine dicembre) zona Severo, affittansi. Tel. 95982. 61526 I

APPARTAMENTI nuova costruzione 2 e 3 stanze bagno centralnafta ascensore via Barbariga affittasi. Rivolgersi amm. Trevisan. Mazzini 18. 45139 I

APPARTAMENTO posizione centrale, 4 stanze, cucina, gabinetto, 25.000 affittasi compensando spese. Amm.ne largo Barriera 11, angolo Pondares. Escluso telefonate. 61534 I

APPARTAMENTO primo ingresso novembre, D'ANNUNZIO, 2 stanze cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, ascensore, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 61537 I

APPARTAMENTO PICCARDI, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ampi poggioli, centralnafta, ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 61528 I

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO, stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 61537 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, gabinetto 22.000 poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 61516 I

APPARTAMENTO 3 stanze accessori ogni comforts nuova costruzione box centralnafta prontamente affittasi. Rivolgersi Amministrazione Trevisan. Mazzini 18. 45139 I

CAMERE 3 camerino bagno cucina affittasi viale Miramare 15, I.o destra. 61510 I

FONDO parte coperto, paraggi Stazione, mq. 800, affittasi. Telefono 95982. 61525 I

LOCALI zona Borsa, sala quattrostanze, servizi, centraltermica, adatti sede associazione, laboratorio, scuola, affittansi. Telefono 95982. 61525 I

MAGAZZINO grande affittasi prontamente via Giulia. Rivolgersi amm. stabili Trevisan, via Mazzini 18. 45139 I

MAGAZZINO - negozio paraggi Ginnastica affittasi «Italico», corso Italia 29. 45100 I

NEGOZI zona Corso, mq. 75, mq. 36, affittansi. Tel. 95982.

NEGOZI nuovi, ottima posizione, adatti svariate attività, affittansi. Tel. 95982. 61525 I

QUARTIERE 2 stanze stanzino cucina wc cantina, affittasi persone adulte principio Gretta. Dettagliare cassetta 45026 I, SPI

VILLA (S. Vito), 5 stanze, stanzetta cucina, ascensore, vasto giardino, riscaldamento, affittasi Telef. 95982. 61526 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. APPARTAMENTO 1, 3 stanze, modesto, anche con spese, per piccola famiglia cercasi in affittanza subito. Tel. 68656. 61533 L

A.A.A. APPARTAMENTO 3, 5 stanze anche in villa per distintissima famiglia massime referenze, fino 80.000 cercasi in affittanza subito. Tel. 68656. 61533 L

APPARTAMENTI una-tre vuoti o ammobiliati cercansi affittanza Telefono 23143. 45100 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cerca affitto marittimo anche compensando spese. Tel. 50335. 61534 L

APPARTAMENTO piccolo giovani sposi cercano affitto urgentemente. Tel. 40066. 45559 L

APPARTAMENTO in affitto camera e cucina anche periferia. Telefonare 74707. 61477 L

MAGAZZINO zona Stazione, mq. 240, affittasi prontamente. Telef. 95982. 61524 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Corso del Popolo 25, Monfalcone. 45317 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel 90279. 34 M

JUKEBOX Ima Ami completo dischi aggiornati vendo occasione lire 160.000. Tel. 47419. 61475 M

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. MATERASSI a molle in acciaio fosfatizzato (estate, inverno) rivestitura in traliccio ritorto garanzia 15 anni prezzo 21.500 vendonsi direttamente dalla fabbrica alle seguenti condizioni: la coppia 43.000 quattromila acconto rimanenza 3.000 mensili senza alcuna ulteriore spesa. Telefonare 51021. 61506 NN

A.A.A. NUOVI modelli matrimoniali pranzo soggiorni cucine americane e svedesi, mobili letto, mobili singoli, prezzi ribassati vendonsi. Tomizza, Vasari n 6. 45233 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 61495 NN

CUCINA soggiorno libreria bar occasionissima vendo viale R. Sanzio 22. Ciso. 61494 NN

CUCINE formica veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 45022 NN

MATRIMONIALI comuni, lussuose, cucine, tinelli, prezzi imbattibili. Visitateci. Matrimoniale usata occasione. Via dell'Istria 27, Momilificio Biecher. 61393 NN

MATRIMONIALI bellissime, cucina. Prezzi bassissimi. Visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 45109 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 61184 NN

O Commerciali L. 40

BETONIERA moderna 250 - 300 l. pala raschiante efficienti prendonsi noleggio eventualmente acquistansi. Telefonare 24620. 61505 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40 74 O

Q Auto, moto, cicl. L. 50

BIANCHINA '60 vendo 250.000 trattabili. Tel 20168. 61461 Q

FIAT 1100-103 occasione vendesi 100.000 anche facilitando. Telefonare 35904. 61500 Q

FIAT 600 58-59 compero da unico proprietario. Telef. 813673, ore pasti. 45551 Q

FIAT 1100 D, km. 20.000 dicembre '63; Anglia km. 22.000 '63, perfette. Rivolgersi agenzia Innocenti, Imbriani 16. 101 Q

850 coupé nuovo, consegna immediata vendesi. Tel. 31233 13-15. 102 Q

FIAT 1500 coupé perfetto; Giulietta spider veloce '62, unico proprietario, permute con facilitazioni di pagamento. Galilei 20. 61532 Q

FIAT 500 '64, '63, 1100 '59, 1300 '62, Dauphine '61, R4L '64, '63, vendonsi con facilitazioni. Galilei 20. 61532 Q

FORD Taunus 17m 64 4 porte con radio vendesi. Telef. 90921. 61444 Q

INVASATURA Bora 2 e Appia III vendo. Tel. 61933 dopo le 20. 61502 Q

MOTO Guzzi nuova vendesi vera occasione L. 90.000 anche a rate. Telef. 74361. 45048 Q

VESPA agenzia telefono 28940. Rateazioni trenta mesi senza acconti. Assortimento Vespe usate a speciali facilitazioni di pagamento. 61200 Q

500 N, 130.000. Rivolgersi via Giulia 17, macelleria. 61535 Q

600 '56, unico proprietario vendesi occasione. Elettrauto Albino, via Beccaria 2, corte. 61515 Q

750 bianca ultimo modello, seminuova, unico proprietario, vendo. Combi 19. 61511 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI immediati a IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 61445 R

BAR superalcoolici centralissimo incasso controllabile, cedesi. Salone bellissimo centrale, arredato per qualsiasi attività commerciale mq. 150 utilizzabili 240 cedesi affittanza o subaffittasi, oppure combinazione commerciale. Tel. 68604 ore ufficio. 61539 R

BAR buffet pizzeria vendesi. Telefonare 52208. 61443 R

NEGOZIO dischi centrale ottima clientela ben avviato vendesi. Offerte Cassetta 45569 R SPI.

SPACCIO vini pratici prenderebbero gestione o comprerebbero. Cassetta 45541 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO 1760. PRENOTANSI APPARTAMENTI nuovo superdecreto. Per mancata concessione mutuo restituzione caparra. ALVIANO - BROLETTO - S. MARCO - QUARTO LOTTO - appartamenti 2-4 stanze, centraltermica, vista mare, visite 10-13, 15.30-18. FABIO SEVERO 140 - visite 10-13 - PRONTO INGRESSO, 3-4 stanze, doppi servizi, rifiniture lusso. Ammezzato uso ufficio, box auto, magazzino annesso. STRADA FRIULI, PALAZZINE 2-3 stanze, centraltermica, ogni comfort. GHIRLANDAIO - VERGERIO, cucina, due stanze, ottime rifiniture. 114 S

A.A.A.A.A. E' un'occasione da non perdere l'acquisto di un appartamento nel complesso «Nuova Trieste», via Cherubini. Prezzi di eccezionale convenienza. Facilitazioni fino al 75 per cento prezzo. Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S

A.A.A. APPARTAMENTI lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088. 35107. 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi; finiture accurate, comfort moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser. via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTO panoramico in palazzina zona verde 3 stanze stanzino cucina bagno poggiolo garage riscaldamento a nafta 300 mq. giardino. S. Cilino superiore vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 61499 S

A.A. VIALE XX Settembre inizio costruzione edificio condominiale con appartamenti 2-3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli cantina finiture accurate. Prenotazioni Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telefono 68734 ore 16 19. 61493 S

A.B. APPARTAMENTI zona Conti stabile ultimato ultime disponibilità piani alti rifiniture accuratissime vendonsi. Condizioni vantaggiosissime direttamente Impresa, mutuo, accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 61489 S

A.B. APPARTAMENTO V.o piano bellissimo signorile saloncino stanza soggiorno centralnafta ascensore vendesi 3.000.000 contanti saldo dilazionato. AGEP, Crispi 14. 61485 S

A.A. LOCALE nuovo completamente rifinito 320 mq. posizione centrale stabile ultimato vendesi. Offerte Cassetta 61486 S SPI.

A.B. STADIO appartamenti convenientissimi 1-2-3 stanze ultime disponibilità vendonsi. Mutuo ulteriori dilazioni direttamente Impresa, accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 61487 S

A.B. ZONA Veronese prossima costruzione stabile condominiale zona libera panoramica 1-2-3-4 stanze rifiniture accurate poggioli tutti comforts. Mutuo bancario facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 61488 S

A. APPARTAMENTI 2 camere cucinino bagno ripostiglio poggiolo termonafta 4.600.000 rateal mente. Impresa vende direttamente, trattative Settefontane 51, orario 16-19. 45040 S

A. BELLISSIMO, vasto, vista mare, salone, 4 stanze, stanzino, cucina, biservizi, autoriscaldamento nafta, vendesi. Telefonare 95982. 61523 S

A. FORO Ulpiano splendido atrio 5 stanze biservizi centralnafta ascensore vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 61497 S

A. MODERNI 1-2 camere bagno poggiolo liberi ed occupati vendonsi forti facilitazioni. Visitare ore 14-16 Vicolo Ospedale Militare 13. 61394 S

A. MODERNO, zona Severo, 2 stanze, stanzetta, cucina, accessori, vendesi occupato. Telefonare 95982. 61523 S

A. OCCASIONE nuovo tutti comfort 3 stanze soggiorno cucino bagno grandi poggioli 3 milioni acconto 70.000 mensili vendo visitare ore 10-12 Revoltel. la 10. 61396 S

A. PANORAMICO (Carducci), salone, stanza, stanzetta, cucina, biservizi, vendesi. Tel. 95982. 61523 S

A. SEMINUOVO (Monfort), soleggiato, 2 stanze, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefono 95982. 61524 S

A. SIGNORILE nuovo (Severo), salone, 2 matrimoniali, stanzetta cucina, biservizi, vendesi. Telefonare 95982. 61523 S

A. VENDITA LOTTI TERRENI PER VILLETTE: S. CROCE AL MARE, appezzamenti con accesso auto, bagno privato, giardino pianeggiante attrezzato soggiorno estivo fronte mare; S. MARIA MADDALENA (raccordo strada camionabile) appezzamenti con orto-giardino, vista panoramica città e golfo, fermata autobus. Informazioni: Costruzioni Generali, tel. 95-113. 23385 S

A. VILLINO perfetto (San Luidinetto garage vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 61498 S

ALLOGGIO libero vendesi affarone: camera, cucina, bagno doccia, soleggiatissimo VI p., scambiasi con più grande occupato. Visitare 10-18, Navali 29, Loco; tel. 37915, 13-15. 61520 S

APPARTAMENTI occupati e liberi 2-3 stanze, D'Annunzio. Anche locali d'affari, vendiamo. Telefonare 61793. 61522 S

APPARTAMENTI GRETTA due stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vista mare, vendonsi prossima consegna. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 61537 S

APPARTAMENTI zona NAVALI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo ascensore, centralnafta, ripostiglio vendonsi. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 61537 S

APPARTAMENTI seminuovi affittati, zona Navali, 3 stanze, cucina, bagno, vendonsi occasione. Telef. 95982. 61523 S

APPARTAMENTINO restaurato, zona Giulia, IV piano (senza ascensore), anticamera, stanza, cucina, bagno, vendesi. Telefonare 95982. 61523 S

APPARTAMENTO con giardino, 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore

VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 61528 S

APPARTAMENTO nuovo v. Locchi, 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, casa signorile, vendesi libero o affittato. Tel. 38585, 38212. 45567 S

APPARTAMENTO signorile tre stanze bagno cucina ripostiglio poggioli ascensore centralnafta vendesi occasione esclusi mediatori. Telefonare 95172. 45557 S

APPARTAMENTO vuoto o caset. ta acquistasi contanti. Telefono 23143 orario ufficio. 45100 S

CASA zona A, 8.000.000; altra 3 milioni; ville con giardino Opicina, 15.000.000, vendonsi. Aica, Canalpiccolo 2. 61519 S

CASETTA due camere cucina accessori con terreno occasione vendiamo «Italico», corso Italia 29. 45100 S

LOCALE 50 mq. 3 fori, Montebello 21, vendesi. Tel. 70616. 61531 S

LOCALE affari 26 mq. circa via Locchi casa nuova vendesi. Tel. 38585-38212. 45567 S

NEGOZIO - magazzino via Soncini vendesi o affittasi «Italico», corso Italia 29. 45100 S

PALAZZINA con magazzini adatta uffici rappresentanza interna cortile con ingresso strada indipendente 400 mq. circa vendesi. Offerte Cassetta 45569 S SPI.

VANI 2 con doccia giardino, soleggiatissimi, vendonsi affarone 700.000 acconto 25.000 mensili. Visitare ore 15-17, vicolo Castagneto 67, rivolgersi in cortile. 61394 S

VILLA nuova (Campanelle) 2 appartamenti ognuno salone due stanze servizi terrazze giardino garage centralnafta panoramici vendiamo anche condominio. Alabarda, Spiridione 6. 61497 S

APPARTAMENTI

APPARTAMENTI SIGNORILI CENTRO CITTA' PRONTO INGRESSO

APPARTAMENTI DI LUSSO IN PALAZZINE CON PARCO E VISTA PANORAMICA ZONA PASSEGGIO SANT'ANDREA E VIA BELLOSGUARDO (NOTRE DAME DE SION)

PREZZI E CONDIZIONI DI PAGAMENTO FAVOREVOLI

CIVIDIN & ROSENWASSER

Orario ferroviari

STAZIONE CENTRA

VENEZIA - MILA... PARIGI - ROMA - BA...

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologn... Milano (1) - Geno...
6.40 D Venezia - Milano - ...rino - Roma
8.52 R Venezia - Roma (... ma prenot. obblig.
9.32 DD Venezia - Milano - ...rigi
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Monfalcone - Po... gruaro
17.28 DD Venezia - Bari - M... no L. - Parigi
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (... Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - ...rino - Genova - Ve... miglia - Marsiglia (... to e cuccette Tri... e Genova) - Mestr... Bologna - Roma (... to e cuccette Trie... Roma)

1) Solo I classe e prenotaz... obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Mon... cone
7.25 A Portogruaro - Mon... cone
8.00 DD Torino - Milano - ...nezia - Roma (1... e cuccette Rom... Trieste - Marsigli... Genova)
9.18 D Venezia
11.36 DD Parigi - Milano - ...nezia
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano - Mon... cone
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia - Portogr... ro - Cervignano
18.18 A Monfalcone (**)
18.45 R Bologna - Venezia
19.10 A Portogruaro - Mon... cone
19.54 DD Parigi - Milano - ...nezia
21.16 R Milano - Roma - ...nezia (*)
22.55 A Venezia - Monfalc...
23.48 DD Torino - Milano - ...nova (II) - Rom... Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sol... la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONAC...

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 D Udine
13.25 DD Calalzo (dall'11 dic... bre 1965 al 19 febb... 1966 e nei giorni 2... 31 dicembre 1965)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.03 A Udine

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 D Calalzo (dal 12 ... cembre 1965 al 20 f... braio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lubia... - Zagabria - Budap...
7.03 A Poggioreale
9.00 D Poggioreale - Lubia... Zagabria - Belgrado
11.55 DD Poggioreale - Zagab... - Fiume
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
20.14 D Poggioreale - Lubia... - Belgrado - Atene - Istanbul
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggiorea...
7.12 A Poggioreale
8.30 D Istanbul - Belgrado Lubiana - Poggiorea...
16.53 A Poggioreale
17.03 DD Fiume - Zagabria - L... biana - Poggioreale
20.08 D Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggiorea...
21.40 A Poggioreale